

COMUNE DI ROVATO

SEDUTA CONSILIARE DEL 14 OTTOBRE 2009

Andrea Cottinelli: Buonasera a tutti. Iniziamo la seduta del Consiglio comunale di mercoledì 14 ottobre alle ore 20:30. Lascio la parola al dottor Ricci per il consueto appello.

(Si procede all'appello nominale dei Consiglieri)

Andrea Cottinelli: Grazie dottore Ricci. Allora, procediamo con l'evasione dei punti all'ordine del giorno, al punto N. 1.

PUNTO N. 1 – DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2009, N. 13: “AZIONI STRAORDINARIE PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO DELLA LOMBARDIA”. DETERMINAZIONE CIRCA LE ZONE DI ESCLUSIONE – APPLICAZIONE DELLA NORMA.

Andrea Cottinelli: Ci sono due punti all'ordine del giorno, il primo e il secondo che riguardano queste determinazioni, lascio la parola all'Assessore Sette, io illustrerei solo il primo punto e poi il successivo lo illustreremo al secondo all'ordine del giorno. Grazie.

Riccardo Sette: Come introduzione sul discorso Piano Casa, la normativa che è entrata in vigore da parte della Regione, che è entrata in vigore il 16 luglio del 2009, dà facoltà alle Amministrazioni

comunali di porre alcune limitazioni o meglio alcune modalità di intervento a discrezione da parte dell'Amministrazione. La prima parte, la prima possibilità che dà l'Amministrazione comunale è quella di limitare le zone di applicabilità della legge.

La proposta che viene fatta con questa delibera è sostanzialmente di limitare, di escludere tutte le Zone A, le cosiddette zona A, dalla zona A 1 alla zona A 5 del territorio comunale dell'applicazione della legge, così pure tutte le zone E.

Altra facoltà che veniva data da parte della normativa è individuare o meno delle aree produttive che possono rientrare e beneficiare di quanto disposto da questa legge. La volontà di questa Amministrazione è quella di andare, più che a edificare delle zone, andare a edificare che su tutte quelle zone produttive che hanno costruito, ottenuto il permesso di costruire per la realizzazione del relativo capannone, alla data, a far data del 31.12.1996 il titolo abitativo è questo, quindi quelle che sono state costruite prima del 31.12.1996 hanno la possibilità di usufruire dei benefici della legge, mentre quelle dopo, essendo nate a cavallo degli anni 2000 e quindi di recente costruzione, quindi già ampiamente corrispondenti a quelle che erano le necessità dell'azienda, su queste invece no.

Per quanto riguarda poi il discorso del verde, la possibilità del verde e dei parcheggi pertinenziali, la proposta che viene fatta da parte dell'Amministrazione è quella di dire sostanzialmente, dare la facoltà nelle zone C1 e zone C2 di potere ridurre e passare dal 35% del verde filtrante a un 25% del verde filtrante, quindi la possibilità di anziché sfruttare solo l'altezza, potersi distribuire meglio per quanto riguarda il distribuirsi meglio sul lotto, sul singolo lotto.

Viene poi data come indicazione il fatto che non essersi riservati degli appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore a 2 metri quadrati per ogni 10 metri cubi di costruzione da realizzare anche nelle aree di pertinenza dei fabbricati. Tra l'altro chiediamo che questa disponibilità di parcheggi pertinenziali venga vincolato e quindi tramite un atto notarile.

Queste sono le proposte che vengono fatte. La legge poi dà la possibilità dell'applicazione o meno della riduzione degli oneri di urbanizzazione, però è oggetto della successiva deliberazione.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono interventi da parte del Consiglio su questo punto? Tra l'altro è un punto che è stato visto anche in Commissione e quindi con una certa profondità. Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Mi dispiace non essere stato presente in Commissione, ma avevo altri impegni. Comunque voglio brevemente fare leggere due righe che sono state preparate. La legge regionale 13/2009 nasce dalla necessità di rilancio di tutto il comparto della costruzione che attualmente sta attraversando un momento di gravissima difficoltà ben nota a tutti, immagino. Nel contempo la legge si prefigge di valorizzare il patrimonio edilizio esistente anche attraverso una sua generale riqualificazione, con particolare attenzione agli aspetti energetici dei fabbricati, visto e considerato le ultime normative a pioggia che tutti coloro i quali costruiscono fabbricati devono adempiere. Con la delibera in discussione il Comune di Rovato è intervenuto escludendo parte del proprio territorio urbanizzato nell'applicazione della legge regionale di centri storici e le aree agricole definite, quindi nella categoria A ed E, compreso quelle sottoposte a vincolo ambientale ed idrogeologico.

Sono state completamente escluse dall'applicazione della norma. Se per le aree agricole e per quelle sottoposte a vincolo il provvedimento, tutto sommato, pare giustificato, per le aree storiche si poteva meglio intervenire a nostro parere, escludendo, certo i fabbricati di rilevanza storico – ambientali, quelli classificati in A1, A2, A3, ma consentendo l'applicazione della norma su quelli senza particolari caratteristiche architettoniche e su quelli molto ristrutturati o addirittura contemporanei, ma collocati nel centro storico, classificati in A 4 e in A 5. Faccio un inciso, perché la norma, adesso vado a memoria, c'è un articolo della legge regionale 13/2009 che prevede, laddove ci sia questa tipologia di fabbricati, un abbattimento radicale e una ricostruzione, fatto salvo l'analisi, sottoporre l'argomento ad apposito Commissione regionale. Poteva essere l'occasione di riqualificare anche negli aspetti energetici e soprattutto strutturare un ampio numero di edifici, sempre spesso sottoutilizzati e in precarie condizioni di stabilità, che attendono da tempo

un loro appropriato riutilizzo. È apprezzabile il fatto che si sia ritenuto opportuno consentire l'applicazione della norma per gli edifici produttivi e quindi in zona D1, D2, anche se non si capisce perché si sia voluto ridurre l'applicazione ai soli edifici realizzati ante 1996, escludendo di fatto una parte degli edifici esistenti. Si è poi voluto ulteriormente complicare la possibilità di applicazione dell'intero apparato normativo con l'introduzione dell'obbligo di reperire parcheggi pertinenziali, in una quantità pari a 2 metri quadri ogni 10 metri cubi di costruzione ovvero in una qualità doppia rispetto a quella richiesta dalla normativa vigente. E richiedendo pure il vincolo pertinenziale da registrare e trascrivere nei pubblici registri immobiliari, aggiungendo ulteriori costi e burocrazia alla pratica edilizia, già di per sé assai complessa e costosa. Solo due note a tergo di questa mia breve piccola relazione. Allora, è chiaro a tutti che la norma nasce con un spirito ben preciso, con la necessità di far cassa, forse in un momento ante terremoto, quindi con una necessità di riequilibrare i conti dello Stato. È altrettanto chiaro che anche basta navigare su Internet per vedere i comportamenti abbastanza disomogenei, operati sia che dalla città che da grandi Comuni sull'applicazione di questa norma che personalmente ritengo di difficile applicazione, perché facendo anche alcuni casi pratici, eseguendo alcuni esperti del settore, e io non voglio qualificarmi come tale, sono un modesto lettore solo dell'argomento, non mi permetto di entrare nel merito tecnico, ma dico questo: mi limito semplicemente a rappresentare lo spirito della norma che evidentemente nasce in un comparto di esigenza di far cassa all'interno di un coagulo di una certa maggioranza politica. È evidente, da quanto traspare, che le amministrazioni che hanno una vocazione di centrosinistra, tendenzialmente tengono a depotenziare l'applicazione di questa norma, anche se degli autorevoli commentatori della norma hanno detto che potrebbero essere argomenti ricorribili al TAR, perché delegittima l'applicazione della stessa e ritengo che il limitarne in modo sostanziale, senza entrare scrupolosamente nell'applicazione della medesima, sia un danno che viene fatto ai cittadini. Allora, qui veniamo da una situazione dove questo Comune ha operato molto con i piani integrati, ci sarebbe molto da dire. Quindi si è andato nell'interesse dei pochi a svantaggio dei tanti. Questa norma riguarda i tanti. Io vorrei rappresentare una norma che

rappresenta la pluralità delle persone. Quindi la necessità anche di guardare con un grado di attenzione diverso, l'esigenza delle singolarità, anche di persone che non hanno grandi disponibilità e possono ricavare degli spazi ad utilizzo, uso e consumo sia di genitori anziani, di figli che vogliono sposarsi e di quant'altro. Quindi questo, consentitemi, è una politica un po' antagonista e poco rispettosa delle esigenze più generali delle persone.

Aggiungo anche questo, così sempre nel poco tempo a disposizione ho voluto approfondire. Ripeto, con molto rispetto perché la norma è molto difficile da applicare, però stralciarla a colpi di maccetta mi sembra un po' eccessivo.

Il centro storico, secondo me, ho visto che anche altre città che hanno anche vocazione di centrodestra hanno fatto altrettanto, però il Comune di Rovato, visto e considerato che ha in corso di approvazione il PGT, deve avere fatto anche ragionamenti trasversali all'argomento. Basti pensare un po' cosa significa un PGT per capire quanto possa avere interferito questa norma. È evidente che coloro che oggi si trovano ad amministrare questo Comune abbiano pensato di poter dominare gli affetti e tutto ciò che è stato ridato a questo PGT senza dover "subire" una legge che potrebbe scombussolare sia gli effetti sui previsti oneri, piuttosto che la riorganizzazione di determinate zone.

Aggiungo due osservazioni che vanno a ricollegarsi a quello che è stato detto nell'ultimo Consiglio comunale. In effetti l'esclusione della zona A, secondo me andrebbe maggiormente particolareggiata ed è inaccettabile che venga fatto di tutto un filo d'erba un fascio, quindi la zona A secondo me va gestita diversamente. La zona E evidentemente qualcuno potrebbe obiettare qualcosa che gli agricoltori magari hanno già avuto tanto, però secondo me non vanno discriminati, anche perché e soprattutto in questo periodo hanno i loro problemi.

Il verde e i parcheggi pertinenziali. Anche qui due parole velocemente. Così ho apprezzato dal punto di vista didattico la valutazione che è stata fatta dal Consigliere di maggioranza l'ultima volta sul verde. Esprimo molto probabilmente così il concetto che è una persona estremamente preparata, però è altrettanto vero che siamo in un paese libero fino a prova contraria, quindi talune gestioni,

ognuno ha il proprio giardino e deve essere fatto a cura dei residenti. Siamo già vittime di tante regole e dover gestire anche che cosa piantumare all'interno del proprio giardino mi sembrerebbe questa norma eccessiva che vada ad incunarsi in una vita già complicata delle persone, fatta di tante regole e che non lascia adeguata libertà alle persone di decidere cosa ognuno vuol piantumare con il buon senso all'interno della propria casa.

I parcheggi pertinenziali, va beh, questo potrebbe essere un argomento interessante, visto e considerato che fino a ieri taluni hanno trasgredito questa norma e ognuno ha fatto quello che voleva, e la carenza di parcheggi è evidente a tutti. E per ultimo il verde filtrante, argomento un po' da me scarsamente conosciuto dal punto di vista tecnico, seguito un po' nel taglio dall'amico Giacomo, che non è presente, giustificato, sono tutti elementi che secondo me vanno, scusate se ritorno su questa battuta, di fatto a depotenziare il valore aggiunto che questa legge si proponeva di avere come effetto sul cittadino e in contropartita dava la possibilità ai comuni di far cassa con alcuni oneri, fatto salvo naturalmente quelli in cui evidentemente il PGT rappresenta un momento più interessante per far cassa, secondo me va a denaturare quello che è lo spirito di questa norma. E questo vorrei che fosse chiaro. Ecco perché così alcune valutazioni fatte in seno anche ai miei colleghi Consiglieri, che auspico a fare degli interventi sull'argomento, se ne hanno, anche dal punto di vista critico, ecco, questa è un po' la sintesi della posizione nostra come RDL.

Andrea Cottinelli: Vuole mettere agli atti il documento o è sufficiente la lettura? Come vuole, non c'è nessun problema, è solo perché così mi regolo. Al termine di questo intervento c'è l'intervento del Consigliere Bergomi, non so se lasciamo parlare tutti i consiglieri e poi l'Assessore Sette dà una risposta più completa. Lascio la parola al Consigliere Bergomi, poi...

Angelo Bergomi: Diciamo che come maggioranza credo che abbiamo sempre dimostrato di entrare nel merito delle questioni senza farne delle questioni stesse ragionamenti di natura puramente ideologica, per cui anche per quanto mi riguarda personalmente, visto che probabilmente più di altri

consiglieri ho il dovere di entrare nel merito di questioni urbanistiche, visto che sono stati inseriti nella competente Commissione, mi sono permesso di comunque approfondirla abbastanza la legge, che è stata valutata anche venerdì in Commissione. Ho già avuto modo di esprimere il mio parere in quella sede, non faccio niente altro che ribadire alcuni punti.

Diciamo che di questa legge esprimo personalmente una perplessità nella tempistica con cui è stata proposta. L'ho detto venerdì e lo ribadisco anche stasera, nel senso che la stragrande maggioranza del migliaio e più di amministrazioni comunali che ci sono in Regione Lombardia, stanno adottando in quest'anno di proroga, marzo 2009 - marzo 2010, lo strumento urbanistico locale. Per cui su questo condivido il passaggio che ha fatto il Consigliere Conter, nel senso che le amministrazioni comunali come la nostra si vedono piombare questa norma in un periodo in cui stanno facendo le proprie valutazioni. Ma questo non vuol dire che si debbono trascurare inviti che la legge pone sul piatto. Siamo qui a discuterne, appunto.

Questa legge stabilisce di fatto una finestra di 18 mesi all'interno dei quali il privato che si trova nei canoni espressi dalla norma, avrà la possibilità di richiedere rispettivamente o la denuncia di inizio attività o un permesso di costruire.

Ovviamente dall'accettazione di questa eventuale accettazione di queste richieste, partono poi i tempi per la concretizzazione del progetto, per cui la provvisorietà e l'eccezionalità dell'intervento, permettetemi di dire, che viene mitigata nel senso negativo del termine, valutando questo aspetto temporale, perché in realtà è un intervento che avrà di fatto, per chi presenterà la domanda alla fine, verso la fine della finestra, avrà una validità che si vedrà nel tempo, anche fino a 4 anni e mezzo, quando la durata dello strumento urbanistico locale, che è il PGT, sarà di cinque anni, per cui è un intervento che nel suo concretizzarsi copre addirittura quasi il tempo stesso della vigenza del nostro strumento urbanistico, rispetto al discorso delle finalità che la legge si proponeva. Diciamo che le finalità che ho sentito dire, sul permesso anche di leggere nel testo della legge, le ho trovate a livello filosofico nel primo articolo, che appunto s'intitola finalità, leggendo però approfonditamente come queste finalità si intende perseguirle, da parte della Regione ho trovato

tutt'altro, se permettete, nel senso che appunto perché ci sono amministrazioni impegnate nella realizzazione dei propri PGT, le esigenze di natura non speculativa, dal punto di vista immobiliare, ma interventi puntuali di natura familiare, appunto il fatto di ingrandire la propria abitazione per ospitare magari la famiglia di un figlio che si sposa, sono tutte... che è un po' l'esempio classico che si pone come contro altare rispetto a una speculazione, sono tutte esigenze che sono state palesate dai cittadini per quanto ci riguarda come Rovato, nell'iter delle osservazioni da presentare al Piano di governo del territorio, per cui sono tutte esigenze che l'Amministrazione comunale poi si assumerà la responsabilità di accettare o di respingere. Quindi al più si potrà venir criticati se queste esigenze, eventualmente, non vengono accolte nella misura che qualcun altro ritiene più opportuno fare. Però adesso venir criticati per l'aspetto, cioè per il fatto che si guardi pregiudizialmente questa legge, credo che non è questo il modo con cui questa Amministrazione si sta avvicinando alla stessa. Porto qualche indicazione un po' concreta, però, per rendere l'idea, perché parlando così a livello generale, forse rimane un po' nebuloso il concetto che voglio esprimere.

Sull'aspetto della trasversalità del colore politico delle amministrazioni che si stanno esprimendo con delibere di Consiglio comunale o di Giunta, vi ricordo che sulla stampa abbiamo letto dall'Amministrazione comunale di Montechiari a quella di Desenzano, che sono amministrazioni palesemente di centrodestra, delle critiche piuttosto pesanti, rispetto a certi passaggi della legge, non dico tutta la legge in toto, tanto è vero che le corrispondenti delibere di Consiglio comunale sono andate in quel senso. Il dibattito che avete letto sicuramente anche rispetto alla posizione dell'Amministrazione comunale di Brescia, credo che sia abbastanza indicativo, essendo proprio materia di questi giorni.

Un ulteriore passaggio ad esempio il fatto che si entri in un regime di silenzio assenso. Su alcuni aspetti della normativa, se entro il 15 di ottobre una Amministrazione comunale non si esprime esplicitamente attraverso delle delibere, vi sono delle entrate in vigore di articoli con percentuali, quantificazioni fatte ovviamente dalla Regione. Una su tutte quella sugli oneri, magari ne parliamo

alla luce del punto successivo della discussione. Ed è chiaro che vi sarete accorti tutti che in questi giorni c'è la rincorsa di quasi tutti i Consigli comunali, in zona stasera ci sono almeno 4 – 5 Consigli comunali, che si stanno esprimendo su questa legge proprio per evitare di dover cadere in un regime di silenzio - assenso.

Quindi, c'è una trasversalità perché un conto è scrivere degli articoli di legge, un conto è poi essere una Amministrazione comunale che li deve applicare. Quindi, al di là del colore politico che regge una Amministrazione, è evidente che chi è chiamato a fare l'amministratore poi si scontra sul campo con le norme che la Regione gli propone.

Rispetto all'individuazione di criteri che vengono calati sullo studio che si sta facendo a livello di PGT, io ho trovato almeno sette punti di questa legge, nei quali, se l'italiano ha ancora un suo significato, nei quali si parla esplicitamente di deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali, proprio nei passaggi che dicevo prima legati al silenzio - assenso. Per cui è evidente che viene promosso questo strumento normativo con l'obiettivo anche di andare a incidere rispetto agli strumenti urbanistici.

Credo che come Rovato, come Amministrazione di Rovato non avevamo bisogno sicuramente di questo episodio per capire che la deroga agli strumenti urbanistici locali, da parte degli enti superiori, spesso e volentieri l'abbiamo subita. Non sto a ripetere cose che conosciamo tutti. Cito solo i piani di settore nella loro complessità.

Un ulteriore aspetto, la discrezionalità che viene lasciata in alcuni punti è abbastanza pericolosa, per cui io condivido il fatto che comunque i testi delle delibere che votiamo stasera forse forzino la mano nel senso di puntualizzare in ogni minimo aspetto l'applicabilità poi dei criteri forniti, inseriti in questa legge, perché se è andato all'articolo 2, per chi ha il testo, vi sono due commi dove ci sono frasi del tipo Art. 2, comma 4, ma non voglio farne proprio una questione di analisi tecnica. Rispetto alle valutazioni da fare all'interno dei centri storici, si parla di sostituzione di singoli edifici esistenti aventi destinazione esclusivamente residenziale non coerenti con le caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche, ambientali. Non coerenti cosa vuol dire? Art. 4, comma 2,

non coerenti con le caratteristiche storico, architettoniche, paesaggistiche... No, allora, Art. 3, comma 4, paesaggistiche e ambientali dei suddetti centri e nuclei, è abbastanza nebuloso il passaggio, capite che tradurlo in una norma tecnica poi che votiamo stasera in Consiglio comunale, diventa abbastanza pericoloso, se non si chiarisce puntualmente, perché poi è evidente che la realtà è molto più complessa di una qualunque norma che si riesce a concretizzare, per cui si rischia poi di consentire interventi di cui poi ci si potrebbe pentire, per cui non è chiaramente nel senso della vessazione nei confronti del cittadino, quanto piuttosto nel tentativo di andare a uniformare il percorso che di fatto questa legge ci impone rispetto all'analisi che si è fatta del territorio all'interno del procedimento del PGT, anche perché vorrei sottolinearvi questo aspetto che ritengo abbastanza importante.

La prima fase di elaborazione del PGT è la fase di natura ricognitiva, cioè valutare sul territorio qual è la situazione urbanistica del nostro paese. Ma è chiaro che è una valutazione fatta, partita con un procedimento di gran lunga anteriore a questa legge, per cui una fase ricognitiva che non poteva sapere di un eventuale intervento normativo successivo da parte della Regione, che stabilisce, appunto, il regime di silenzio – assenso degli incrementi volumetrici, permettetemi di dire, non trascurabili. Oppure un altro punto quando parla di congruo equipaggiamento arboreo, visto che si citava prima il passaggio in riferimento allo scorso Consiglio comunale. Diciamo che concordo con il ragionamento fatto da Conter e lo applico anche però a questa normativa.

Cosa vuol dire congruo equipaggiamento arboreo? Visto che si parla di vessazioni o meno nei confronti di cittadini che ne hanno già tante, io condivido il tentativo di andare a scrivere delle delibere che siano il più chiare possibili e credo che le amministrazioni le abbia prodotte, per cui chiaramente voterò a favore di entrambe.

Sull'aspetto degli oneri magari avrò qualcosa da dire, però quando parleremo del corrispondente punto. Grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Bergomi. C'è ancora un intervento del Consigliere Conter prima della risposta dell'Assessore Sette.

Alessandro Conter: Volevo dire due cose che, la prima parte del mio intervento è evidente è a uso e consumo di questo Consiglio, però vorrei anche esprimere due ragionamenti a titolo personale, visto che Bergomi me ne dà lo spunto. Allora, questa legge secondo me è pessima. È pessima perché articolata in sei articoli, pretende che si lasci l'argomento ad essere interpretato dalle singole amministrazioni. Questo mi ricorda molto l'ICI, lo spirito dell'ICI partito nella famosa ISI del fine anno '92, entrata in vigore nel '93. Ma vi rendete conto cosa oggi è diventata l'ICI? Una norma inapplicabile, una norma dove minimamente il cittadino per poterla applicare deve avere minimo minimo un diploma di scuola superiore. Dico questo: queste norme molto probabilmente nascono con uno spirito, però secondo me la volontà politica di applicarle, e per questo dico una cosa a titolo personale, che non è a titolo molto probabilmente del partito a cui appartengo, un po' qualunquista, anche perché i Comuni, lasciando libertà a ogni Comune di applicare la norma come meglio ritengono e soprattutto chiudendo all'Art. 6 che è vergognoso, perché apre delle forbici in cui l'Assessore Sette evidentemente assieme ad altri colleghi Assessori dello stesso settore si sia tuffato trovando degli escamotage per disapplicare, in pratica la norma, secondo me quello che era lo spirito viene meno, anche perché poi questa norma, volendo argomentare, visto e considerato che non ho gli strumenti tecnici per entrare adeguatamente nel tecnico, però mi posso riferire che secondo me ha tentato in parte di colmare i disastri che fece il Decreto Legislativo 223 del 2006, il cosiddetto Bersani – Visco sul settore edilizie, che ha creato un disastro nucleare, tentando di arginare comportamenti evasivi ed elusivi, che da un giorno all'altro ha trovato tutto il settore impreparato. Personalmente lo dico spesso e volentieri ai clienti, che poi queste norme hanno trovato loro applicazione nel settore edilizio, nel momento peggiore, nel momento in cui è cominciata la discesa repentina di questo settore legato all'edilizio. Questa norma è evidente che nasce con la spirito di fare cassa, però ribadisco e trovo anche qualcosa di positivo, voglio trovare

anche qualcosa di positivo in questa norma, qualcosa di politico all'interno di questa norma. Ed è il tentativo di amplificare il vantaggio a una molteplicità di persone. Scusatemi se insisto su questo. Fare un piano integrato significa applicare una norma a favore di un soggetto, di un soggetto, dando in contropartita un qualcosa molto probabilmente al Comune. Questa norma, e la voglio leggere per questo, nello spirito riguarda anche persone di modeste possibilità. Ecco perché sinceramente da una parte personalmente, ripeto personalmente, lo sottolineo più di una volta, mi sento di condividere lo spirito, non le modalità con la quale è stata articolata e i vantaggi che il cittadino, la persona di modeste capacità riesce a ricavare.

Faccio un'altra riflessione al contempo perché è direttamente e strettamente collegata. Questa norma coccia un po' con l'altra norma regionale riguardante lo sviluppo del sottotetto, perché anche quello potrebbe essere interessante, e già esiste sul territorio e quindi dà dei vantaggi alle persone, quindi anche quello era già una norma esistente. Dall'altra parte rimango sempre del mio parere che la norma, per come è stata fatta è pessima, perché lascia troppa discrezionalità di applicazione e in Italia, siamo in Italia, così lo vivo tutti i giorni nella normativa fiscale, quando c'è troppa discrezionalità gli italiani sono sempre puntuali nell'eludere o evadere quello che sono lo spirito delle norme.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Conter. C'è anche il Consigliere Bara che ha chiesto la parola. Quindi io continuerei con tutti gli interventi del Consiglio e poi l'Assessore Sette puntualizzerà alcune risposte. Prego, Consigliere Bara.

Gianpietro Bara: Sono stato tirato in ballo, volevo fare una considerazione. Questa legge, riguardo al verde, non... le giuste dotazioni arboree, che sono regolate poi dal DGR del 7 agosto 2009, fanno riferimento unicamente al bonus volumetrico aggiuntivo del 35%. In tutti gli altri casi chi non vuole usufruire di questo bonus aggiuntivo non è obbligato a far nulla, quindi deve assicurare, secondo

me il Consigliere Conter che non c'è un obbligo, detta la legge, se non per chi vuole un bonus riferito, aggiuntivo riguardo al verde, le cui modalità sono regolate dal DGR del 7 agosto 2009.

Sulla considerazione un po' più ampia che potrebbe essere (...) dell'ultimo punto all'ordine del giorno, il penultimo riguardo a se è giusto o meno regolamentare il verde privato, ma sono scuole di pensiero, filosofie diverse che però vorrei argomentare non solo dal punto di vista didattico, ma anche dal punto di vista pratico, visto che in questa sede più volte ho sentito interventi, lamentandosi sulla qualità architettonica, anche del tessuto costruito di Rovato, a seguito di alcuni interventi recenti.

Non si capisce perché ci preoccupiamo unicamente dell'aspetto edilizio e la cornice di questo intervento edilizio non debba essere qualificata e se è un giusto completamento per una maggiore qua dell'ambiente e del territorio in cui viviamo. Che poi il comma debba essere regolamentato, penso che sia aperta la discussione, ma secondo me le sfide future passeranno anche attraverso un minimo di regolamentazione che porteranno anche la crescita dei cittadini in tal senso.

Tutti abbiamo presente cosa è successo sui restauri dagli anni 60 in poi, la filosofia è cambiata completamente, ma anche il gusto dei cittadini si è adeguato, vedendo interventi fatti bene. Si è passati dal demolire le cascine, facendo i tetti in calcestruzzo, a riproporli in legno perché in interventi di restauro fatti bene hanno riproposto materiali, tecniche e così via. Probabilmente anche il contorno e il contesto in cui l'edificio esiste è importante che debba essere progettato con competenza e con criterio. Grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Bara. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Se non ci sono, adesso passo la parola all'Assessore Sette. Siccome il lavoro che è stato fatto dal Consiglio comunale, dalla maggioranza su questa legge non è stato di natura ideologica, è stato detto, è stato ribadito, ma anche credo riconosciuto, bensì ogni nostro intervento sulla legge è frutto di una risposta, una preoccupazione dell'applicazione. Soltanto questo, altrimenti non saremmo minimamente intervenuti se dall'applicazione della legge non avessimo ravvisato delle

preoccupazioni, dei problemi. Allora vorrei che la risposta, naturalmente poi sarà anche più ampia, però fosse molto puntuale dicendo: semplicemente dall'applicazione della legge noi abbiamo ravvisato una, due, tre preoccupazioni e così abbiamo risposto, in maniera che si legga il comportamento puramente operativo su queste leggi da parte dell'Amministrazione. Grazie. Assessore Sette, prego ha la parola.

Riccardo Sette: Per prima cosa parliamo delle zone A. Nelle zone A abbiamo condiviso un po' tutti il fatto che essendo il centro già edificato, ha la classificazione di alcuni edifici che sono particolarmente di pregio e altri un po' meno, eccetera. Il nostro Piano Regolatore nel 2002, quando è entrato in vigore, aveva una normativa specifica per tutte queste classificazioni di edifici. E per quanto riguarda se vincolava estremamente le zone cosiddette A 3, quindi gli edifici classificati A 3, era un attimino più possibilista per quanto riguarda gli A 4 e anche gli A 5. Successivamente, in modo particolare permetteva la ristrutturazione e il risanamento e il restauro di certi edifici, specialmente parliamo di A 4 e A 5. Successivamente con la A12 la definizione di ristrutturazione è cambiata, perché mentre prima prevedeva la possibilità di demolire il fabbricato e ricostruirlo sulla stessa sagoma, con la A 12 non è più detto che vada fatta sulla stessa sagoma, quindi diventano abbastanza improponibili alcuni interventi che possono essere magari il fabbricato classificato A 3, A 4, A 5 e magari in fianco a un fabbricato che è A 3 e ci troviamo a dovere gestire un attimino il contesto anche e potere andare a identificare anche le caratteristiche sia degli A 4 che degli A 5, cosa che invece con questa legge, se avessimo aperto questo, non avremmo potuto governare.

Teniamo anche conto poi che comunque gli A 4 e gli A 5 , già dal nostro Piano Regolatore hanno la possibilità di un aumento del 10% del volume, basta che siano sottoposti a un piano di recupero, anche a piccoli interventi. Faccio un esempio. Abbiamo provato in Consiglio comunale, abbiamo provato in via Cantù, abbiamo provato ultimamente un Piano di recupero che era una piccola porzione che però gli ha dato la possibilità di recuperare e in via Bonomelli, tanto per contornare

l'ex bar Piave è stato ristrutturato con un piano di recupero, con la possibilità di aumento del 10%. Quindi lo strumento urbanistico nostro anche sul centro dà queste possibilità, le sta già dando. Come pure il discorso del recupero sotto tetti, sono altre possibilità che comunque dà a chi ha necessità di magari, appunto, ampliarsi, eccetera. E questo per quanto riguarda il centro. Per quanto riguarda le altre zone, le cosiddette zone B e zone C, il Piano Regolatore che, ripeto, è entrato in vigore nel 2002 e quindi non è una cosa datata, molto datata, che ha dato a tutti la possibilità di passare da un minimo, da un metro cubo per metro quadro, come origine, arrivare a 1 e 5 oppure a 1 e 8, perché le zone B, da zone B passare a B1 hanno dato un incremento di volume, da B1 a B2 hanno dato un incremento di volume, quindi tutte queste zone qui hanno già avuto e hanno già tutt'oggi la possibilità di un aumento di volume. Ripeto, passare dalla zona C e andare dalla zona D, come è stata classificata, hanno un 50% di aumento di volume, dalla zona B alla zona B1 hanno circa un 20% di aumento di volume. Attualmente di questi pochissimi hanno utilizzato questo ampliamento, questa necessità. Ora mi sembra che sia abbastanza ovvio che se avessero effettivamente avuto la necessità in periodi meno di crisi dal punto di vista anche economica, quindi da parte delle famiglie, si sarebbero mossi molti prima se avevano effettivamente questa esigenza. Quindi ritengo che tutto sommato non andiamo poi a penalizzare particolarmente chi ha la necessità di poterlo fare, perché comunque lo può fare nella misura leggermente ridotta rispetto alla legge, alla norma, però lo può fare. Nello stesso tempo diamo la possibilità di anziché sfruttare solo e costringere solo chi era nelle zone C, nel nostro Piano Regolatore, a dover per forza, se ha bisogno di un piccolo ampliamento, comprimersi e andare solo in altezza, abbiamo la possibilità di utilizzare meglio anche il lotto, il singolo lotto, perché diamo la possibilità come sono classificate le zone B, quindi le paragoniamo alle zone B, passare da un 35% di verde filtrante obbligatorio a un 25%, quindi diamo la possibilità di distribuirsi meglio.

Per quanto riguarda invece il discorso delle attività produttive, le attività produttive, la legge, se passava così, se non facevamo nessun tipo di deliberazione, non... escludeva automaticamente tutti

i fabbricati di tipo industriale, D1, D2, tutti i fabbricati li escludeva. Dà la facoltà all'Amministrazione comunale di poter inserire alcune cose.

Ora proprio nello spirito del fatto che ci sono certe realtà che effettivamente possono avere bisogno perché attività nate negli anni prima appunto del '96, noi abbiamo preso la data del '96 perché guardando un attimino le pratiche, dal '96 al 2000 sono più o meno rimaste bloccate, si sono sviluppate poi dal 2000 in poi. Aziende che sono nate prima del '96, effettivamente in questa situazione potrebbero avere avuto maturato la necessità di ampliamenti, di ristrutturazione della propria azienda. È meno probabile che questo succeda per aziende che sono relativamente nuove o insediate in fabbricati relativamente nuovi. Per cui diamo la facoltà a quelle che effettivamente potrebbero avere maturato nel tempo una ristrutturazione interna e una necessità, quindi di sviluppo.

Per quanto riguarda il discorso dei parcheggi, abbiamo cercato di applicare la stessa identica cosa per il discorso di legare quella pertinenzialità del parcheggio, come il recupero dei sottotetti, proprio perché molto spesso le ristrutturazioni di questa natura qui comportano un aumento di peso insediativo e a discapito di quelli che sono i servizi già realizzati in zona. E quindi la necessità di legarli anche dal punto di vista così con atto notarile, proprio con questa finalità. Stessa identica cosa che abbiamo utilizzato per quanto riguarda il recupero dei sottotetti.

Come ultima valutazione, io mi esimo da spiegare, l'avete già detto voi, sostanzialmente il fatto che questa legge arriva a cavallo nel nostro PGT e quindi tante cose verranno poi meglio codificate all'interno del Piano governo del territorio e quindi questa legge cerchiamo di far sì che dia pure qualche possibilità, ma senza andare a stravolgere poi quelle che saranno le scelte. Resta comunque il fatto che per quanto riguarda, e ci terrei a sottolineare, il piano integrato di intervento che questa Amministrazione qui ha fatto, non ha fatto a casaccio, a pioggia, ma ha fatto sempre comunque piani integrati di intervento su interventi già di piano previsti dal PRG, andando a modificare eventualmente alcune applicazioni, modalità di applicazione di quello che il PGT comunque aveva già messo sul territorio. Forse con i programmi integrati dell'ente abbiamo fatto forse qualcosina di

più di cassa, cosa che invece il Piano Regolatore non ha fatto. Non è che con questa legge comunque pensiamo di andare a fare cassa, come non è che faremo cassa pensando al PGT. Saranno poi eventualmente gli interventi che ci potranno dare la possibilità di risistemare e andare a identificare alcuni obiettivi, di intervento anche, di opere pubbliche di cui avremo la necessità.

Andrea Cottinelli: Grazie, Assessore Sette. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Il Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Allora, le volevo rispondere brevemente, Assessore Sette, perché al di là del suo intervento che è apprezzabile sotto l'aspetto tecnico, però voglio provare un po' a prendere il sacco sopra. Appiattare tutto in un discorso legato al precedente PRG, credetemi, signori, non funziona più, sono passati sette anni. Il PGT potevate adottarlo qualche anno fa. Vi state adoperando, quindi, dimentichiamoci quelli che sono i pregi e i difetti di quello che fu, quel PGT dell'anno 2000, perché ancorarsi solo a quel fatto lì, mi sembra riduttivo. Aggiungo un mio sempre personale ragionamento che mi sta particolarmente a cuore, ho tentato anche un po' di spiegare sull'(...), ma con pochi caratteri non ci sono riuscito, che nell'applicazione di queste norme, io penso e credo che sia buonsenso di ogni Amministrazione fare del suo meglio, ovvero in alcuni casi fare anche del suo peggio. Il risultato oggi di questo paese è frutto dei comportamenti di svariate amministrazioni che si sono alternate. Mi creda, credetemi, perché non è che lo dica io che sono l'ultimo arrivato e non ho titolo, io non ho mai amministrato, non ho mai inciso su nessuna questione di carattere amministrativo, però tutti ci hanno messo del loro e siamo partiti forse 20 – 30 – 40 anni fa dai condomini fatti in corso Bonomelli, poi qualcuno ci ha aggiunto brutture su brutture.

Ogni Amministrazione, e questo me ne dovete dare conto, a modo suo ha interpretato come questo paese doveva crescere. Mi riallaccio a questa benedetta legge regionale. Questa legge regionale, ripeto, io penso e credo noi come consiglieri voteremo contro quello che è la vostra proposta di

modifica, però personalmente ritengo che sviluppando anche alcuni aspetti puramente architettonici che questa legge andrebbe a consentire, sono delle mere brutture. Quindi acquisirebbero quelle che sono già alcune brutture esistenti sul paese. Quindi, lo dico a bassa voce, forse è meglio limitare che le iniziative private, unitamente a quelle del pubblico, arricchiscono di brutture questo paese.

Sui PGT, invece, mi consenta di dissentire su questo, perché ha sottolineato in modo pacato che qualcosa è stato allargato, però mi creda, in questi giorni ogni tanto mi capita di venire da Brescia e buttare l'occhio su ciò che sta crescendo sulla destra all'altezza dell'entrata di Rovato. Ma mi sembra che fino a poco tempo fa buttavo l'occhio, vedevo le colline di Bornato, Calino, eccetera, eccetera. Oggi vedo i capannoni che hanno una altezza inusuale, che forse troviamo forse nella stamperia in zona Busco. Vediamo una zona che ha una volumetria spaventosa, un vespaio di capannoni. Mi consenta di andare un pelino fuori tema. Mi piacerebbe capire come è finito quel famoso bando che il Comune si era offerto verso le attività di offrire capannoni, mi creda, ho alcuni clienti che l'hanno analizzato, assurdo, sia per le metrature, sia per il fatto di dover salire a un piano superiore, sia per gli spazi a disposizione, è diventato un alveare. Io auguro alla società Orione di fare grandi profitti, o se non ne farà di questi tempi, però, mi creda, quello poteva essere regolamentato. Faccio questo esempio per dire che i PI vanno gestiti con un po' di testa, perché quelle cose lì, signori miei, rimangono a Rovato. Chi entrerà a Rovato, quelle cose lì rimarranno sempre in evidenza, come altre cose, ognuno ha le sue colpe, Manenti ha le sue colpe, ha la sua via larga, le sue puttanate le ha fatte anche lui, però perseverare in determinate scelte è diabolico. Ecco perché dico, tornando all'oggetto della discussione: okay, limitare il discorso dell'applicazione di questa legge regionale, non aggrappiamoci al PGT... al PRG, è tempo passato, anche perché vivere nel passato, potrei raccontarvi storie lunghe del passato, qui molti non si ricordano cosa è successo, vedono solo dei risultati, ma un po' testimone di ciò che fecero le amministrazioni, visto che faccio politica da qualche anno, e lei, Sette, partecipava anche alle riunioni ante 90 e quindi si ricorda i modelli, forse non c'era questo dinamismo che oggi è scaturito, è consentito di far qualcosa di più

in Rovato, però, mi creda, il risultato finale, per amor del cielo è apprezzabile perché il centro storico di Rovato è riconosciuto da molti e sarà molto interessante, la piazza dei bambini, il centro, il Castello, eccetera, eccetera; però determinate cose si potevano evitare, questa pioggia nefasta di PI, è nell'applicazione di questa norma. Ripeto, possiamo raccontarcela fino a domani mattina, ma è evidente l'intento di limitarne. Però accetto quella che è la vostra critica. Ripeto, noi abbiamo avuto poco tempo noi come consiglieri di apposizione di organizzarci sull'argomento, però auspico ai miei consiglieri qui se hanno qualcosa da dire o da appuntare, anche relativamente a ciò che ho detto io a dirlo chiaramente. Quindi Carlo Alberto piuttosto che Toscani, se hanno qualcosa da incidere su questo argomento, perché il punto 1, il punto 2 secondo me sono strettamente legati perché un intervento specifico anche sul punto 2 va fatto, perché lega molto con il punto 1, però vorrei che fosse chiaro il mio pensiero su questo. Posso anche far finta di non capire determinate cose, però sono i comportamenti che poi alla fine sono chiaramente comprensibili.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Conter. Il Consigliere Toscani ha chiesto la parola.

Pierluigi Toscani: Avete dichiarato che nella stesura di questo documento, dove escludete dall'applicazione della legge regionale dei punti, ne avete riscontrato preoccupazioni e problemi su questi punti. Io volevo chiedere all'Assessore Sette, quali erano le preoccupazioni e i problemi che aveva riscontrato in merito all'esclusione della zona E 1 Agricola, come mai i problemi...

Andrea Cottinelli: Ci sono altre domande?

Pierluigi Toscani: Sì, in base alla risposta poi posso proseguire nell'intervento o meno, se mi soddisfa la risposta non...

Andrea Cottinelli: Okay, se l'Assessore Sette vuole fare il suo intervento oltre che la risposta a Toscani. Prego.

Riccardo Sette: Adesso basta girare un attimino per il territorio al Comune di Rovato e vedere come in area agricola, in zona agricola fabbricati che sono nati da imprenditori agricoli che poi dopo di fatto sono stati trasformati in residenza, con non più la residenza solo ed esclusivamente a uso agricolo, ma anche esterno all'uso agricolo. In modo particolare questo, quindi l'andare adesso a identificare singolarmente le singole cascine che ci sono per andare a salvarle quando stiamo già provvedendo anche con il PGT, proprio andarle a classificarle tutte, ecco perché l'esclusione della zona, anche perché nelle zone agricole sono 600 metri cubi che viene data la possibilità di avere fino a 600 metri cubi, per cui in questo senso abbiamo pensato dal punto di vista della salvaguardia di escludere le zone agricole, perché sono solo ed esclusivamente a uso residenziale, perché le attività agricole a tutti gli effetti possono comunque fare come è classificata attualmente dalla normativa.

Posso prendere l'occasione per una risposta brevissima a Conter. Consigliere Conter, io nel mio intervento forse non mi sono spiegato bene, io non è che abbia giudicato il PRG, io ho prestato atto del PRG così e delle possibilità che il PRG dà e dava. E ho illustrato il fatto che con questo PRG tanti interventi che anche la legge pensava di voler ampliare in casi dove magari si fosse arrivati a saturazione del PRG, noi qui abbiamo la possibilità ancora di fare comunque. I singoli cittadini hanno la possibilità di fare. Quindi non andavo a... Io non mi sono permesso di giudicarli in questo senso, ho detto semplicemente che già adesso con il PGT attuale, con il PRG attuale specialmente nelle zone B, B1, in tutte le zone B, nelle zone C possono intervenire ancora. E quindi se avessero avuto la necessità, questo l'ho sollevato, se ci fosse stata effettivamente la necessità, anche in periodi magari meno critici dal punto di vista finanziario, quindi di ristrettezza finanziaria, si sarebbero mossi prima tanti privati, cosa che devo constatare che da singoli privati è stata fatta

raramente sul nostro territorio, come domanda di permesso a costruire o di DIA presentata per questi tipi di intervento.

Per quanto riguarda il PI a cui faceva riferimento, guardi che non è stato cambiato niente, quel PI a cui lei fa riferimento, perché di quello che era il Piano Regolatore, la superficie coperta come nel Piano Regolatore è quella, non è aumentata di un metro quadro. Le altezze sono quelle, 10 e 50 come è da piano. Quindi è stato solo ed esclusivamente la modalità di esecuzione, cioè nel senso che anziché spendere dei soldi dell'Amministrazione, andare a espropriare l'area, fare le opere di urbanizzazione e poi mettere a bando i capannoni o i singoli lotti, abbiamo trovato l'accordo con un il privato, dove tutto è stato anticipato di fatto dal privato. Certo, in cambio noi abbiamo avuto la possibilità di potere assegnare 50% di quello che era a disposizione. E molti si sono ritirati, anche per ristrettezze economiche del bando.

Andrea Cottinelli: Prego, Consigliere Toscani, può proseguire il suo intervento.

Pierluigi Toscani: I 600 metri cubi a cui si riferiva è il massimo a cui si può arrivare, però a me la zona E 1 Agricola, specialmente qui dove si dice di escludere dall'applicazione la zona E 1 Agricola al fine di consolidare la permanenza sul territorio dei conduttori agricoli, casomai è il contrario, se escludiamo la possibilità di aumentare al 30%, uno che ha la cascina, che si sposa il figlio, vuole fare l'appartamento sul fienile, non può farlo perché viene escluso perché abbiamo paura che qualcuno gli ha fatto la cascina abusiva, dichiarandosi agricola e non la usa, è meglio che questa cosa sembra già prima, questo problema c'è sempre stato delle cascine di Rovato, fatte su richiesta agricola, non usate da agricoltori. C'era quando ci eravamo noi, nessuno ha voluto intervenire, lo posso dire, però c'era anche quando ci siete stati voi e nessuno è intervenuto, perché c'era la possibilità di intervenire allora, come adesso, in maniera drastica. C'era la possibilità anche di fare demolire qualcuno. Io non mi ricordo bene, comunque non parliamo di casi personali, comunque c'erano delle possibilità di far demolire le case di (...), le ha fatte a uso agricolo e non le

usa a uso agricolo, basta andare a vederle e si possono far demolire. Certo, è una trafila, però per colpa di qualcuno, secondo me ne vanno di mezzo tutti, poi Bergomi giustamente dice: sono venute delle osservazioni al PGT, che comunque noi nel caso in cui si sposa il figlio, noi valuteremo se inserirli o meno, tanto però nel PGT non gli fanno lo sconto del 30% degli oneri. Se viene applicata la legge, anche voi la discutete dopo per forza, perché lo escludete voi però, appunto, voi lo escludete.

Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani, proprio una parentesi molto breve, a lei va benissimo che il governo decide di ridurre le tasse ai cittadini, che la Regione decide di ridurre le tasse ai cittadini, ma si riducessero le loro, non le nostre, cioè se lo Stato, se il Governo, la Regione dicesse ai cittadini riduciamo il 30% di tasse, e la componente la indennizziamo noi Comuni, cioè a noi starebbe anche bene, i cittadini hanno un beneficio e i Comuni non hanno una perdita nelle loro entrate. Non si riesce a capire come mai abbiamo dei livelli governativi superiori al nostro, bravissimi nel ridurre le tasse ai cittadini, ma mai sulle loro tasse, perché alla Regione se vuol far pagare meno tasse, togliere l'addizionale regionale, togliere le tasse regionali. No, quelle rimangono, toglie le tasse dei Comuni o le entrate dei Comuni.

Allora, quando i livelli superiori si faranno, perseguiranno le loro politiche, gravando sulle loro entrate, noi saremmo felici di seguire. Finché vanno avanti e farsi belli con le entrate degli altri, a questo punto diciamo: no, perché noi le nostre entrate le pianifichiamo e i nostri interventi li pianifichiamo. Altra cosa poi possono essere incentivi che stiamo prevedendo anche nell'ambito del PGT, mirati su interventi, quello sì, però non è accettabile un intervento così generalizzato, per cui si dica: bene, abbiamo bisogno di stimolare l'economia, riduciamo le tasse e togliamo le entrate ai Comuni. Beh, che si tolga l'addizionale regionale piuttosto che le entrate della Regione. Noi non abbiamo nessun problema a riguardo. Questo è l'unico motivo per il quale, poi lo diremo successivamente, però non intendiamo seguire il piano casa su questo specifico punto, su altri punti invece han già spiegato un pochino.

Pierluigi Toscani: E questa è la vostra opinione comunque, sicuramente gli amministratori, come ha già citato prima, anche di area centrodestra, non sono contenti di questa cosa, però dal punto di vista dei cittadini, che mi sia data la possibilità dalla Regione di aumentare di volume la mia casa del 30%, con un 30% di riduzione degli oneri in questo momento, voglio vedere se tutti i cittadini fossero informati, come facciamo ad andare a spiegarglielo.

(intervento fuori microfono)

Intervento: Dovevano fare un bel buco da 100 milioni di euro come il Comune di Catania e poi vederceli rimpinguati anche a noi. Così funziona.

Pierluigi Toscani: Sì, ho capito, ma quello lì è un discorso che può fare...

Intervento: Comunque non c'entra, questo effettivamente stiamo solo sul piano casa che...

Pierluigi Toscani: Non capisco cosa c'entra, è un discorso politico che può fare il Consigliere Berardi, ma se io devo ristrutturare casa oppure c'ho il figlio che mi si sposa, ho la possibilità di farlo, con il 30% di aumento e non pagare il 30% di oneri, cosa gli vado a dire, non perché Roma, ma che cosa stai dicendo, vai a spiegarglielo, andiamo a spiegare ai cittadini che hanno bisogno di ristrutturare una cascina che si sposa il figlio che non possono fare e non possono...

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Però, Consigliere Berardi, deve chiedere di parlare al microfono, lasciamo terminare l'intervento al Consigliere Toscani, grazie.

Pierluigi Toscani: Però quelli delle zone B1 e C1 lo possono fare. Possono ristrutturarsi la casa, io vorrò vedere se nel PGT tutte le osservazioni che sono venute su sulle varie cascine verranno accettate di ampliamento, vorrò poi vederle quelle cose lì. Lasciamo perdere l'aspetto economico, vale per tutti, non lo approvate e già ci sarebbe da dire, comunque sono due opinioni diverse, io ho la mia opinione. Secondo me dal punto di vista economico le famiglie, avendo la possibilità di risparmiare il 30%, che poi sia a carico del Comune, fan comunque comodo a tutti. Dopo certo, visto dall'amministratore lo sto già dicendo, all'amministratore è già molto più difficile dire, devo fare un PGT nuovo, mi viene tolta la possibilità su tanti interventi del 30% voglio vedere. Avete fatto i vostri conti sul PGT sicuramente anche economici, toglimi il 30%, sarebbe una bella batosta, però dal punto di vista del cittadino non venirmi qua a raccontare che non sarebbero contenti o se glielo vai a raccontare ti dicono brava perché a Roma di qua e la Regione di là, il cittadino non lo capirebbe questo. Se domani mattina faccio un volantino con scritto che c'è era possibilità di risparmiare il 30% e l'Amministrazione non lo accetta, venite a spiegarglielo dopo, vediamo, possiamo fare così se vuoi, se vogliamo mettere su questo argomento. Io non sto dicendo questo argomento, io sto dicendo che secondo il mio punto di vista, il punto è uno agricolo e mi domando anche come Leonardo Pontoglio possa votare una cosa del genere, io non lo so. Mi piacerebbe se hai letto, hai chiesto ai tuoi colleghi, non so se sei di Coldiretti, di chicchessia, delle categorie, se sono contenti di questa cosa, di questa norma.

Andrea Cottinelli: Se vuole prendere la parola, prego, gliela do.

Intervento: Non vedo perché ci sia quel problema qua. Se uno vuole costruire può farlo né più né meno. Se è una zona A3, allora sì, è ovvio, ma se uno è in una zona agricola, può fare quello che vuole.

Pierluigi Toscani: Ha i volumi, i terreni agricoli e si costruisce il suo volume.

Intervento: Quello che c'ha la cascina con il fienile, adesso vuol fare su l'appartamento sopra pari al 30%, glielo lasciate fare a tutti. Scusa, eh!

Intervento: In zona agricola l'imprenditore agricolo può fare l'abitazione per sé e per i suoi familiari, stiamo parlando di zona agricola che non ha niente a che vedere magari con tante cascine che sono in centro storico, che è tutt'altra cosa però, perché poi per di più c'è anche un discorso igienico – sanitario, quindi il discorso delle stalle da valutare, le distanze dalle stalle da valutare, sotto questo aspetto qui. Quindi, se l'imprenditore agricolo lo può fare per sé e per i suoi familiari, non lo può fare per gli altri. Però, ripeto, se sono in zona agricola, non se se sono in cascine che sono classificate all'interno dei nuclei abitati. Chiaro?

Andrea Cottinelli: La maggior parte delle cascine hanno già una destinazione centro storico piuttosto che... quindi rientrano. Qui stiamo parlando di zone E 1, non è che siano tantissime.

Pierluigi Toscani: Li vogliono fare fabbricare, gli date la possibilità, questa è una notizia buona, io la diffondo questa cosa, non è...

Andrea Cottinelli: Secondo le normative delle zone 1 sì, se hanno i terreni con l'indice di fabbricazione possono costruire.

Pierluigi Toscani: Mi sembra che questa norma non vincoli i terreni, la metratura di terreno e tutto, si è più libertini in questo senso, nel senso se uno c'ha la cascina con appena un (PO) e vuole mettere la cubatura per fare l'appartamento, adesso non glielo fate fare poi.

Intervento: Allora è proprio qui la diversità. Noi non vogliamo permettere che ci sia un insediamento promiscuo rispetto alle aziende agricole. Per le aziende agricole che devono svilupparsi va benissimo, ma non vogliamo che ci sia proprio quello che stai dicendo tu, che su un (PO) di terreno, uno vada a inserire un ulteriore volume quando non ne avrebbe diritto, normalmente, ma non è ai fini dell'azienda agricola questo.

Allora, siccome al di là di tutto l'obiettivo, e lo dirò anche dopo quando parliamo del plis, è quello delle zone agricole di valorizzarle e al più per quanto riguarda le aziende agricole, ai fini agricoli.

Andrea Cottinelli: Di fatto sono quasi tutte zone A quelle dove ci sono le cascine, quindi rientra in un'altra normativa. Consigliere Toscani, prego.

Pierluigi Toscani: Io resto dell'idea che la E 1 si poteva lasciarla fuori. Io ho capito dove vuole andare a parare, forse ci sono anche dei casi, è inutile stare qua a nominarli, che avevo già capito e sono anche giusti, comunque vedremo dopo, c'è il PGT, io vedrò se qualcuno rimane disilluso personalmente per cose familiari, non per speculazioni, glielo farò presente. Va bene. Poi volevo un attimo anche contestarle il punto 3, come mai, l'ha spiegato prima, ho capito, però non mi sembra una cosa molto giusta mettere una data, se fate la D1 e la D2 deve valere per tutti. Come fate a sapere che uno che ha fatto il capannone del 2001 non abbia magari già bisogno, per sua fortuna sta lavorando tanto, non abbia già bisogno di avere un peso di volume in più, perché è discriminare lui e magari la stessa azienda che fa concorrenza, stessa cosa, stesso prodotto, solo perché lui ha fatto il capannone nel '96, io l'ho fatto nel 2000, l'97, non mi sembra una cosa...

Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Sette.

Riccardo Sette: Cioè io ho cercato di spiegarlo, perché al di là di tutto è una facoltà che dava la legge. La legge non è nata per queste cose qui. Dà la facoltà eventualmente di pensare di inserire

anche qualcosa dal punto di vista produttivo. Ora il ragionamento che noi abbiamo fatto è questo, aprire a tutti sul discorso delle realtà produttive ci sembrava eccessivo, anche perché poi, ripeto, le nostre zone industriali, nate dopo il '96, sono tutte zone nuove, dove ci sono stati insediamenti nuovi, molto recenti. Quindi è abbastanza ovvio, appare abbastanza ovvio che chi va a insediare una attività, o si è spostato da dove era e si è andato a insediare, si è andato a insediare, a prendere un fabbricato che rispondesse alle proprie esigenze, ora chi invece si trova a essere in un fabbricato già da tempo, da molto tempo, può essere che abbia necessità di ristrutturare la propria azienda, se no un imprenditore non penso che nel giro di dieci anni vada a stravolgere quello che sono i suoi obiettivi o eccetera. È solo e semplicemente abbiamo optato, anziché andare a dire: prima cosa discriminato tutte le zone D e D1 sembrava eccessivo, andare a dire: quella zona lì sì, quella zona lì no, è altrettanto troppo discriminatorio, abbiamo pensato di dire, entro una certa data i fabbricati quindi più vecchi che abbiano anche necessità magari di ristrutturazione, perché non parliamo solo di ampliamento, ma potrebbe esserci anche la demolizione e ricostruzione per riorganizzare il proprio capannone produttivo.

Andrea Cottinelli: Prego, Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Secondo me, ripeto, se mi risponde è una mia scelta, va bene, allora non discuto più del fatto. Comunque mi piacerebbe che anche i consiglieri comunali riflettessero su questa norma perché è molto discriminante. Vi posso citare nomi di aziende che sarebbero interessate ad ampliarsi, aziende nuove, venute dopo il '96, perché loro non possono farlo; se io e te per caso dovessimo vendere scarpe tutti e due, tu hai fatto il capannone nel '96, io l'ho comprato nel 2000, però non mi va bene il lavoro in questo momento, tu puoi ampliarti, io no, perché? Non l'ho capito. È una cosa discriminante, è una sua scelta, adesso l'ho capito, che tutti condividono la tua scelta, io non lo so, forse non ci hanno pensato, è una scelta discriminante comunque, molto discriminante.

Intervento: C'è anche un tema poi relativo agli indici sulle aree, se non ricordo male, perché le aree di dopo il '96 hanno già un indice di copertura maggiore e quindi le superfici libere sono minori, se non ricordo male, c'è anche questo, il problema che ci aveva preoccupato, nel senso che, non so se lo puoi spiegare meglio, rispetto all'indice, indice indicato dal Piano Regolatore sulle aree nuove.

Pierluigi Toscani: Sì, ho capito, però anche il discorso che faceva lui, secondo me è inverso il discorso anche, perché lui dice quelli lì sono vecchi, hanno bisogno di essere ristrutturati, eccetera, eccetera. Ma appunto perché da quelle nuove non ricaveremo niente, neanche economicamente, che dandogli la possibilità di ingrandirsi abbiamo comunque la possibilità anche come Comune di guadagnare comunque qualcosa. Io so per certo che ci sono delle persone interessate.

Andrea Cottinelli: Il problema quale è? Che è una legge a pioggia, colpisce tutti nel bene o nel male e non può essere portata avanti sull'istanza del fatto che un singolo vuole o quell'altro vuole, perché allora si torna al ragionamento che facevamo noi, che va fatto un lavoro selettivo, per cui uno presenta la propria la propria motivazione, dice: io ho bisogno di ampliare e viene ampliato. Il PGT questo lo farà perché è proprio nello spirito che ci siamo, andando però anche ad analizzare le condizioni, perché se uno ha la superficie o se uno per ampliarsi deve mandare a confine, piuttosto che, anche questi sono dati significativi. Quindi il portare delle istanze singole, dicendoci: siccome alcuni lo vogliono, facciamo le leggi uguali per tutti, può causare degli effetti collaterali nell'espansione del paese (...) molto più indicato secondo noi il ragionamento di dire: bene, ci sono dieci istanze, queste dieci le andiamo a mettere a posto nell'ambito del PGT. Ci sono cinque istanze e via dicendo. Questo era il nostro spirito originale. Questa legge che arriva un po' tra capo e collo, dove noi vediamo che l'applicazione non causa dei forti squilibri o non comporti grosse difficoltà la lasciamo applicare, dove invece l'applicazione, che non si limita a 18 mesi, ma ha una valenza più lunga, perché di fatto uno può acquisire il diritto e poi applicarlo, eseguirlo nel tempo, dove

vediamo che questa applicazione può pregiudicare interventi futuri perché non sono controllati questi interventi, perché non sono normati in nessuna maniera, lì noi interveniamo con un minimo di normativa che di fatto ci sposta solo di qualche mese, perché noi poi con il PGT comunque intendiamo venire incontro a una serie di esigenze. Cioè se il piano casa, così come approvato stasera, qualora non dovesse consentire a dei singoli interventi di migliorare o di potere essere eseguiti, noi con il PGT saremo ben contenti di venire incontro. Quindi partendo dal presupposto poi che noi non intendiamo scontare gli oneri, che è il secondo punto, del quale abbiamo parlato e sul quale fai leva per dire: beh, c'è un interesse. Nel momento in cui depotenziamo quell'aspetto, anche l'aspetto urbanistico diventa, considerando che c'è un PGT alle porte, cioè una questione di mesi, anche le esigenze del PGT diventano meno pressanti. Pur ci possono essere, cioè è una azienda, anche noi abbiamo richieste specifiche di aziende che... però abbiamo anche visto ad esempio che in questo momento storico anche per collegarmi, è una richiesta del Consigliere Conter, a fronte di un bando che metteva a disposizione dei capannoni, pur essendoci state richieste che avevano già analizzato le condizioni, quindi le richieste erano già motivate, poi nel momento in cui questa crisi economica ha colpito le aziende, anche queste hanno rinunciato e quindi di fatto comunque non è che siamo in un momento storico nel quale c'è una effervescenza e una pressione, lo dimostra il fatto che tantissimi ampliamenti che il Piano Regolatore sta consentendo, non sono mai stati eseguiti e quindi non è certamente questo 30% di volume in più nell'evidenziare o in altri aspetti che può, a quanto pare, essere così travolgente per le esigenze del territorio, perché tutte le zone D e C, che pure potevano essere espanse, di fatto non sono state ampliate. E quindi questa visione un po' generale, deve essere sempre tenuta in conto nella scelta dell'Amministrazione. Quindi non vuole essere una scelta punitiva o riduttiva, allora abbiamo bisogno di non dare via libera a tutto il territorio in maniera incondizionata e quindi sui due punti, alcune zone D e centro storico, cerchiamo di tenere le zone E per motivi che abbiamo detto prima, cerchiamo di tenere a freno l'applicazione della legge. Sulle altre invece c'è molta più disponibilità. Questo per dare una visione generale, per non fare sembrare una lettura di contrapposizione, pur comprendendo, se ci

sono delle istanze specifiche lo comprendiamo insomma, magari è gente che è nei capannoni nuovi e quindi non potrebbe ampliarsi in questo momento, però noi con il PGT, siamo ben lieti se hanno spazio per ampliarsi, perché calcola che, come dicevo prima, l'indice di fabbricazione, di copertura delle aree nelle zone D, dal '96 in poi era già molto alto e quindi già per esempio le distanze dei confini, eccetera, erano questi tutti saturati, quindi anche un'eventuale disponibilità dei volumi, bisogna vedere poi come poterla sviluppare. È in questo senso la scelta dell'Amministrazione di dire dopo il '96 l'indice di copertura per tutte queste aree è stato così alto che di fatto non ha messo a disposizione piazzali, se non il minimo per mantenere le distanze intorno, ma lo vedi anche nelle zone industriali come sono costruite. Quindi abbiamo fatto questa discriminante anche pensando a questo aspetto, perché abbiamo visto che di fatto è quasi inapplicabile un aumento di volume negli edifici dopo il '96. Prego, (...).

Pierluigi Toscani: Comunque prendo atto di queste continue rassicurazioni sul fatto che nel PGT andrete incontro a richieste sia industriali che agricole, vedremo quando è l'ultima possibilità per fare queste richieste. Adesso per dire a che punto siamo brevemente.

Andrea Cottinelli: Do la parola all'Assessore Sette.

Riccardo Sette: Le richieste erano scadute il 31 marzo, però tutte quelle che stanno arrivando comunque, non le cataloghiamo comunque, fino a quando incominceremo a prendere in mano singolarmente e vederle, a quel punto lì daremo uno stop definitivo. Lo stop in realtà ci sarebbe già, perché il termine era il 31 marzo, però siamo abbastanza... vorrà dire che quando stiamo per arrivare, daremo un ultimo avviso, daremo gli ultimi 30 giorni in modo tale da... guardate che comunque io qualcheduna l'ho vista man mano che fossero richieste di piccoli ampliamenti della propria cascina lo condividerei, ma il più delle volte i mille metri all'interno di una zona completamente agricola. Guardate che le richieste sono di questa natura.

Andrea Cottinelli: Poi chiedere è legittimo rispondere può essere altrettanto legittimo.

Pierluigi Toscani: La domanda, l'assessore.. ridevano, sembrava stupida, ma l'ho fatta apposta nel senso che le domande dovevano arrivare entro marzo, questo lo sapevo anche io, però siccome io vi ho detto che c'era gente che aveva delle aspettative in questo famoso piano casa, adesso che non le ha avute, magari si è fatto un comunicato di dire: ma non tanto, abbiamo un mese riapriamo.

Andrea Cottinelli: Ma i termini sono sempre aperti nel senso che non c'è...

Pierluigi Toscani: Ripeto, sembrava una domanda, però c'era gente che ha davvero aspettative. Se per caso non è stata toccata da questa, io dirò comunque: fatti avanti che là comunque per la tua piccola cosa, certo (p.p.i.i.) ci mancherebbe, però per le cose piccole...

Andrea Cottinelli: Ha chiesto la parola il Consigliere Capoferri, Buffoli e Conter nell'ordine. Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: Guardando il punto 4, se non vado errato, secondo la legge regionale 122/89 e le successive modifiche, prevede di realizzare appositi parcheggi, spazi per parcheggi di un metro quadro su dieci metri cubi. Qual è il motivo per cui l'abbiamo qua? Vedo che raddoppiate la richiesta, anche perché dal mio piccolo punto di vista, per i piccoli ampliamenti, lo spazio non basterebbe comunque per vedere realizzare un parcheggio.

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Capoferri. Allora, Assessore Sette.

Riccardo Sette: Stiamo parlando di parcheggi pertinenziali, quindi all'interno del lotto che uno doveva... anche perché teniamo conto che nelle zone B in modo particolare, nate negli anni, dove lo sviluppo era considerato una macchina per abitazione sostanzialmente, quando invece in realtà adesso abbiamo più automobili per abitazioni, quindi lì cercare di porvi rimedio e dare... guardate che non sono parcheggi pubblici, ma sono pertinenziali, quindi il pensare di dire non pensare solo ad allargare la casa, ma allarga magari anche il garage, che quello magari è sotterraneo e lo puoi fare, né più né meno, ecco.

Andrea Cottinelli: Consigliere Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: Però se facciamo l'esempio pratico di 20 metri quadri di ampliamento, 60 metri cubi, 6 su 2 sono 6 metri quadri, insomma, sarebbe meglio forse in un'ottica, anche se sono contrario, comunque di vincoli, di porre un limite, un parcheggio per piccoli ampliamenti, perché se no ci troviamo che per grandi ampliamenti uno deve realizzare sette – otto parcheggi con quel criterio qua, con quelle proporzioni qua. Sono privati, sì, pertinenziali...

Andrea Cottinelli: Do la parola all'Assessore Sette.

Riccardo Sette: Tenete conto che è lo stesso identico criterio comunque per quanto riguarda il recupero dei suoli protetti, dove non è neanche obbligatorio reperirli in loco direttamente sul posto, ma potere avere magari anche, cosa che è successa per esempio nel centro storico, dove la ristrutturazione del... qui l'abbiamo fatto in ogni unità abitativa nuova e che ne veniva creato almeno un posto auto, non era creato magari in loco, ma era vincolato ad avere il garage da un'altra parte, però vincolato, quindi ecco perché l'atto di vincolo, in modo tale che a quell'appartamento lì, corrisponde quel garage lì, perché così almeno diamo questo tipo di servizio, se no rischiamo di

avere delle case senza garage e poi le macchine sono in strada e le strade diventano piene e non ci si può passare, vedi alcune lottizzazioni dalle parti di Villaggio San Carlo, eccetera.

Andrea Cottinelli: Devo dare la parola...

Carlo Alberto Capoferri: O il caso della realizzazione di una stanza in più per la famiglia che si deve allargare, il figlio che si sposa, obblighiamo di fatto comunque a realizzare almeno un parcheggio, quindi forse era meglio parlare chiaramente, dire: anche per piccoli ampliamenti, realizziamo un parcheggio, perché se no ci troviamo comunque a essere al limite di non potere realizzare neanche un parcheggio, oppure troppi parcheggi. Questo è una mia opinione.

Andrea Cottinelli: Ma questa proporzione è derogabile dai Comuni, quindi li potremmo mettere i metri i quadrati che vogliamo, quindi anche dire 25 metri quadrati, il minimo, cioè indipendentemente dal calcolo, minimo è 10 (...) 12, non c'è limite in questo senso.

Carlo Alberto Capoferri: Grazie.

Andrea Cottinelli: Intanto possiamo valutare queste ipotesi e vedere se c'è un ragionamento da fare su questo.

Intervento: Prima della votazione comunque su questo punto dobbiamo esprimere una opinione o una valutazione.

Andrea Cottinelli: Consigliere Buffoli.

Luciana Buffoli: Era solo una risposta che volevo dare a Toscani e che purtroppo arriva sempre dopo. Quando Toscani dice che comunque è solo farina del sacco di Sette quello che è sul piano casa. No, sono cose che ne abbiamo parlato con i consiglieri più di una sera. Sicuramente avrebbe avuto la possibilità di parlarne molto di più, però è una legge purtroppo che è capitata, tra capo e collo, da luglio fino ad adesso, siamo riusciti a forgiare queste modifiche, ma proprio in funzione al PGT, però l'Assessore Sette porta avanti quello che è una scelta di consiglieri di maggioranza, (...) parlato anche nelle commissioni consiliari, portando avanti alcune posizioni.

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Buffoli. Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Mi fa piacere che si sia parlato di questo punto per circa un'ora e mezza, dove ognuno, secondo me, un po' si è improvvisato tecnico su questo argomento che guardo con rispetto perché è complicato, però due cose volevo puntualizzare, una per l'Assessore Sette. Allora, sul discorso piani integrati voglio essere preciso perché voglio dare un'impronta anche di carattere personale, perché di parlare come è stato parlato di piani integrati nei due anni precedenti, non mi va più. Quindi ho chiesto tutta la documentazione, me la studio per benino e sarà oggetto di un interessante intervento che mi riservo di fare a tempo debito appena avrò possesso di tutta la documentazione. Ho chiesto due settimane fa e mi riservo di fare un intervento con dati alla mano, perché di dar fiato alla bocca non è nel mio spirito e carattere, soprattutto la superficialità. Una seconda battuta la rivolgo direttamente al nostro caro Sindaco, il quale ritengo molto maturato perché abbiamo parlato un'ora e mezza e lui invece ha acquisito questa capacità di sintesi, perché prima ha fatto una sintesi, così un po' con tono abbastanza pacato, però fermo e ha sintetizzato lo spirito con il quale voi vi apprestate a intervenire nell'applicazione di questa norma, quindi è un'ora e mezza che stiamo parlando, ma lo spirito, si è capito benissimo, bastava essere chiari e difatti lo apprezzo in questo intervento perché probabilmente abbiamo parlato un'ora e mezza di aria fritta e un intervento, invece, di due minuti di sintesi, s'è capito che evidentemente questo Comune, come

altri, siete in buona compagnia, non gradisce l'ingerenza di organismi superiori, soprattutto che vengano a rovistare nelle tasche vostre, che rispetto al periodo che abbiamo vivendo evidentemente non godono di buona salute, quindi accelerano maggiormente questo spirito di controllare meglio questa norma.

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Conter. Altri interventi da parte del Consiglio? Non ce ne sono? C'è questa osservazione del Consigliere Capoferri che merita una puntualizzazione, perché in effetti noi andiamo a mettere a disposizione, chiediamo che venga messa a disposizione la proporzione attenendoci alla legge, al fatto che questa messa a disposizione di parcheggi è in proporzione a quanto uno riceve, non indipendentemente dal fatto che poi il parcheggio sia sufficiente, ospita un'automobile piuttosto che una motoretta, piuttosto che una bicicletta. L'Assessore Sette ha una sua lettura di questa valutazione che ha un senso, se la vuole esprimere direttamente, cioè le proporzioni incidono poi anche sul peso insediativo. Prego Assessore Sette.

Riccardo Sette: Sì, incidono sul peso insediativo. È chiaro che attualmente passare da una situazione come situazioni di questa natura qui che non hanno niente di obbligatorio e di pertinenziale a passare a un minimo di dare questo. È chiaro che anche il singolo intervento di ampliamento anche di una sola stanza, può far sì che uno incominci a pensare, di mettere a disposizione anche un posto auto, magari di 10 metri quadri con i 2 metri, non è che riesca a fare un granché, però almeno incominciamo in qualche cosa.

(intervento fuori microfono)

Intervento: Ovviamente un po' più ampio, può anche valutare il fatto di realizzare parcheggi in proporzione secondo questo criterio che non è peraltro della legge, ma di una modifica della legge, perché prevede 1 su 10 e non 2 su 10. Capisco il senso sulle piccole dimensioni il 2 su 10, perché se

no diversamente non si potrebbe realizzare un parcheggio, perché io di 3 metri o 4 metri cosa me ne faccio? Però starei molto attento sui piccoli ampliamenti, perché vuol dire disincentivare l'utente. Già quel piano casa qua è molto restrittivo, a mio avviso, poniamo ulteriori limiti.

Andrea Cottinelli: Vuoi la parola Riccardo? Prego.

Riccardo Sette: Diciamo che chi usufruirà di questo, almeno questa è una mia personale opinione, chi usufruirà di questo, comunque riuscirà, mettendo insieme parte di quello che il PRG gli dà e parte che magari potrebbe ampliare qui, bisogna vedere poi caso per caso, riuscirà a fare un minimo di intervento significativo sul proprio lotto, teniamo conto che parliamo di famiglie unifamiliari, di familiari, perché le altre diventano interventi di un'altra natura, un attimino più sostanziosi, però questo proprio sui piccoli interventi, penso che un qualche cosa in più riescono a trovare il sistema di fare.

Andrea Cottinelli: Su questo punto ci sono altri interventi da parte del Consiglio o valutazioni? Possono, non so, integrare il commento rispetto alla proposta presentata, perché indubbiamente se uno deve andare dal notaio o comunque deve vincolare sei metri quadrati di giardino perché ha ampliato una stanza, ci rendiamo conto tutti che funzionalmente non ha una sua valenza, ha un costo di mille euro di notaio, o quello che è, e per poi alla fine avere 6 metri quadrati vincolati, pertinenziali. In effetti è un dato un po'... cioè o si porta questo vincolo almeno a un posto alto o altrimenti... Adesso do la parola al Consigliere Berardi che l'ha richiesta, ma è un commento a voce alta a fronte di una sollecitazione direi probabilmente di qualcuno che ha già pensato di ampliare la stanza e si deve (...) altrimenti.

Mariateresa Berardi: Io parto un po' dall'esperienza della via dove abitiamo che credo che sia davanti agli occhi di tutti la situazione, per cui se effettivamente la cosa più logica sarebbe fare il

posto auto, però se l'insediamento, ammesso che aumentino i figli, i figli diventano grandi, probabilmente la macchina poi ce l'avranno e cose di questo maggiore, la situazione la peggioriamo sempre di più, per cui è importante, secondo me, sull'ampliamento pretendere comunque che ci sia un vincolo di pertinenza per i parcheggi, almeno incominciare, perché la gente preferisce fare alta (...) nel parcheggio, questo è un dato di fatto. Abbiamo queste realtà. Noi siamo pieni di queste realtà, però poi le macchine sono di chi? Sono di tutti? No, non è così. Purtroppo vediamo gente che lascia la macchina fuori e sotto c'è la taverna. E credo che questa realtà la conosciamo tutti, è inutile che ci nascondiamo dietro un dito, Rovato lo conosciamo, non sarà solo Rovato, per cui dove possiamo tutelare questa situazione cerchiamo di farlo, ecco. Questo è un commento, dopo tecnicamente...

Andrea Cottinelli: Certo, il ragionamento dice: addirittura arriviamo al punto, a questo punto che ci sia un minimo previsto, cioè...

Mariateresa Berardi: Se si può, se no neanche la voto, è un posto.

Andrea Cottinelli: Se si può, si può anche dire anziché, se uno matura 6 metri quadrati, 7 metri quadrati, che almeno ne maturi i 10, se il posto auto è dieci, ammesso che poi sia funzionale, che c'è un cancello che lo porta lì, perché tutte queste cose non so come vengono regolamentate alla fine, un posto auto, quindi accessibile, per essere definito tale deve essere accessibile all'automobile, nessuno mette il posto auto dietro la casa dove non ci arriva nessuno, non sarà considerato un posto auto. Quindi, eventualmente, non so se vogliamo prendere in considerazione una modifica al documento presentato in Consiglio che quando cita, adesso non so in che punto cita, cita la superficie minima, una proporzione di parcheggio che mette a disposizione, prevede comunque una superficie minima, cioè non inferiore ai 10 metri quadrati, non so se è 10 il minimo di legge, non so, 12, non so quanto è il minimo di legge. Sono i 10 metri...2 e 50 insomma. Minimo

di 2 e 50 per 4, non so, cioè già dare un minimo di dimensione, perché se non ci sta una striscia di un metro per 6, ma non ci puoi parcheggiare niente. Il Consiglio è d'accordo sull'emendamento? Sul lodo Capoferri? Allora, il Consigliere Lazzaroni ha chiesto la parola, prego.

Sara Lazzaroni: Io non ho ben capito in cosa consisterebbe la modifica, se Carlo Alberto me lo può spiegare, grazie.

Carlo Alberto Capoferri: Il punto 4, è prevista una modifica che passa da un metro quadro su 10 metri cubi, una legge 122 dell'89, leggendo: sulla 13.09 devono essere riservati appositi spazi per parcheggi in misura non inferiore a 2 metri quadri ogni 10 metri cubi. Facciamo l'esempio di una costruzione, piccolo ampliamento 20 metri quadri. 20 metri quadri equivalgono a 60 metri cubi. 60 metri cubi, due su dieci, sono 6 metri quadri. 6 metri quadri non è la misura, non bastano per realizzare un parcheggio, quindi anche quell'appunto qua, quel raddoppiare qua la legge non risolve il problema. Per i piccoli ampliamenti è giusto porre un limite secondo me di almeno un parcheggio. Premesso, non sono favorevole al piano casa perché secondo me troppo restrittivo, condivido quanto espresso dai miei colleghi consiglieri di minoranza, però visto che comunque la maggioranza siete voi, fossi in voi applicherei questa variante.

Andrea Cottinelli: Il calcolo non mi torna perché a non torna.

Carlo Alberto Capoferri: Perché?

Andrea Cottinelli: Perché 60 metri cubi sono 12 metri quadrati. Semmai è per un ampliamento inferiore di 20 metri quadrati, dove ci può essere un rischio.

Carlo Alberto Capoferri: Il 20 non è giusto, l'ampliamento è inferiore di 20.

Andrea Cottinelli: Possiamo inserire che il minimo è 12 metri quadrati. È quello che abbiamo appena detto. Lì ci sta nell'esempio presentato, però al di sotto dei 20 no, quindi possiamo tenere il minimo, 12 metri quadrati, con una dimensione però di non so 4 per 2 e mezzo, una cosa così, perché se no... 4 per 3, così ci sta anche la Vespa. Allora, introduciamo questa modifica, Consigliere Capoferri, che comunque non meno di 12 metri quadrati e 4 per 3, 4 di lunghezza, 3 di larghezza. Ci sono altri interventi su questo punto? Può andare bene così o ci sono delle osservazioni ancora? Consigliere Bara.

Gianpietro Bara: È anche vero che se facciamo un incremento volumetrico minore di una stanza, insediamento, non aumenti quello della famiglia.

Andrea Cottinelli: Questo lo dicevamo anche prima.

Gianpietro Bara: Quindi neanche gravare, cioè (p.p.i.i.) secondo me perché se uno amplia il bagno e fa quel 3 per 2...

Andrea Cottinelli: 9 metri quadrati, 10 metri quadrati.

Gianpietro Bara:...aumentano le persone, le macchine (p.p.i.i.) penso.

Andrea Cottinelli: Sì, questa è infatti l'osservazione che abbiamo fatto prima su questa cosa.

Gianpietro: Se uno fa una stanza ci fa il posto auto, se non fa una stanza fa meno, perché deve rettificare o adeguare.

Andrea Cottinelli: Quant'è il limite dell'unità abitativa? L'unità abitativa minima quanti metri quadrati è per l'A.S.L.? 20?

(Interventi fuori microfono)

Andrea Cottinelli: 50 metri quadrati? No, no. Secondo me, quindi, potrebbe essere quello forse, al di sotto di quello non è unità abitativa e quindi non produce aumento di insediamento, proprio di peso insediativo. Mentre al di sopra dai 35 in su o comunque quello che è il limite di legge, quindi non serve neanche specificarlo, potrebbe esserlo, ma di tipo insediativo perché uno potrebbe creare una unità abitativa nuova. Potremmo lasciare quello come spartiacque. Però quello in quel caso, se sono 35 metri è già, però poi fai rapporto verso l'eterno tu. Sì, potrebbe sempre esserci, possiamo decidere se vogliamo, così come è al di là dei calcoli eseguiti, comunque già sappiamo che con un ampliamento di 20 metri quadrati, che non è comunque un ampliamento enorme, vengono riservati 12 metri quadrati di parcheggio, che è quello che noi... al massimo vanno specificate le dimensioni, 4 per 3 e basta. Quindi, stiamo discutendo soltanto degli interventi di ampliamento inferiori ai 20 metri quadrati, perché dai 20 metri quadrati in su già abbiamo visto che i 12 metri ci sono e quindi il posto auto c'è, indipendentemente dal fatto che si crei una nuova unità abitativa, o si crei una casa più grande che un domani potrà essere divisa in due unità abitative in futuro, quindi diciamo che il problema si pone semmai per ampliamenti inferiori a 20 metri quadrati, dove la messa a disposizione di parcheggio potrebbe essere insignificante, il famoso ampliamento del bagno, 9 – 10 metri quadrati che generano 6 metri i quadrati di parcheggio. Ti lascio parlare al microfono così viene registrato.

Riccardo Sette: Sto ragionando ad alta voce adesso, potremmo anche pensare che ampliamenti inferiori ai 20 metri quadrati non comportino la necessità di mettere a disposizione queste, qualora non venga realizzata comunque una nuova unità abitativa, cioè nel senso del discorso di dire: se io

(...) semplicemente l'appartamento e faccio solo quei 20 metri quadrati lì, solo a quell'appartamento lì è un conto, ma se chiaramente io faccio quei 20 metri quadrati lì, però (...) l'appartamento faccio due unità abitative, allora devo mettere a disposizione.

Andrea Cottinelli: Possiamo aggiungere forse questa precisazione? Cioè aggiungere solo il 4 per 3 alle dimensioni minime del posto auto, però bisogna vedere dopo come...E sul fatto degli interventi inferiori ai 20 metri quadrati, potremmo, se non costituiscono unità abitativa, derogare alla messa a disposizione di... così si evita l'atto notarile, facilitiamo un po' l'applicazione del piano casa in questi termini. Può andar mene così? Allora la norma viene modificata nel punto 4, qualora l'ampliamento sia inferiore ai 20 metri quadrati e non costituisca realizzazione di nuova unità abitativa, la messa a disposizione del parcheggio è derogata, cioè non è necessaria, messa a disposizione di alcun... poi resta il fatto che uno presenta la pratica, aumentando di un bagno, poi dopo la chiude e realizza le due unità abitative. Ci pensi tu a controllare? Voglio dire dopo tre mesi, chiusa la pratica, uno presenta la richiesta di realizzazione di unità abitativa, noi cosa facciamo?

Riccardo Sette: Cioè è ovvio che nella successiva pratica viene guardato da dove deriva la divisione e quindi la variazione.

Andrea Cottinelli: Allora, su questo ci siamo chiariti, l'unica cosa è capire cosa succederà a quella unità abitativa, lì, cioè se poi chiusa la pratica uno presenta semplicemente la realizzazione seconda unità abitativa e ha aggirato il meccanismo. Non per i rovatesi, gli extracomunitari lo fanno, non ci sia il dubbio che io pensi che lo facciano i rovatesi, ma gli extracomunitari sicuramente lo fanno e quindi questo è un grosso problema che dobbiamo affrontare. Cioè non c'è un vincolo che si può opporre, perché diventa...

Intervento: Ma in questa eventualità non si può stabilire una clausola per cui qualora successivamente venisse fatta una istanza di smembramento e si dovessero creare più unità abitative, allora in quel caso si imporrebbe di porre il secondo posto macchina?

Andrea Cottinelli: Non so se si può creare un vincolo così a lungo periodo.

Intervento: Perché chiaramente quello che prospetti tu è una pratica elusiva della norma, quindi tamponare in questo modo.

Andrea Cottinelli: Consigliere Capoferri... credo che noi possiamo accettare questa deroga solo se poi riusciamo a mantenerli, a fare in modo che venga mantenuto l'impegno a non creare, nemmeno successivamente due unità abitative. Se le creano devono mettere a disposizione i parcheggi in termini postumi al momento in cui crea le unità. Io credo che li possiamo approvare a questo punto dicendo: "Al di sotto di 20 metri quadrati non è necessario se non si costituisce unità abitativa. Da quel momento poi sarà obbligatorio invece rimetterli a disposizione. Dopo di che bisogna vedere che gli uffici siano in grado... recupera le pratiche precedenti. Quindi... Consigliere Bertuzzi ha chiesto la parola, un momento che gliela do.

Diego Bertuzzi: È automatico quando si chiede una nuova unità abitativa, di conseguenza bisogna dare un posto auto in aggiunta.

Andrea Cottinelli: Va bene, questo 1 punto all'ordine del giorno così come è presentato viene emendato soltanto per il punto 4. Ci sono a questo punto interventi da parte del Consiglio, dichiarazioni di voto, oppure tutto quello che è stato detto è sufficiente e metto in votazione il 1° punto all'ordine del giorno? Il testo lo votiamo emendato con il lodo Capoferri. Metto in votazione il 1 punto all'ordine del giorno: quanti sono favorevoli? 14. Contrari? 5. Astenuto nessuno.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? 14. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno.

Passiamo al 2° punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 2° – DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 16 LUGLIO 2009, N. 13: “AZIONI STRAORDINARIE PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED URBANISTICO DELLA LOMBARDIA”. DETERMINAZIONE CIRCA GLI ONERI CONCESSORI.

Andrea Cottinelli: Riguarda lo stesso piano casa, ma solo per la determinazione degli oneri. Assessore Sette, non so se vuole illustrare brevemente, anche se già abbiamo in parte accennato. Prego.

Riccardo Sette: La seconda delibera va a definire che di fatto l'Amministrazione comunale di Rovato non concede nessuno sconto agli oneri di urbanizzazione per chi usufruisce del piano casa, così come è lo spirito che ha illustrato precedentemente il Sindaco sostanzialmente, in sintesi.

Andrea Cottinelli: Però adesso abbiamo tutto il tempo che vogliamo per aprire la discussione, perché se la mia intesi non è stata già discussa... Allora, ci sono osservazioni? Dichiarazioni? Consigliere Danesi.

Pierino Danesi: Siccome non abbiamo avuto il tempo, come diceva il Consigliere Conter di vederci, allora io ho scritto assieme a loro un documento da leggere che dice: premesso che il Comune di Rovato ha da tempo tariffe relative alla (...) primarie e secondarie molto alte, ebbene, al di sopra della media provinciale, una riduzione delle stesse per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, poteva risultare un buon incentivo. Tenuto conto che la legge

regionale si rivolge essenzialmente agli edifici, unifamiliari o bifamiliari e dunque ai piccoli proprietari di abitazioni.

Se proprio non si voleva applicare una riduzione generalizzata delle tariffe, finanche al 30% come è indicato dalla legge regionale, si poteva applicare una riduzione solo per gli interventi di ampliamento, escludendo quelli di demolizione e ricostruzione, che possono magari qualificarsi come interventi speculativi, oppure applicare una certa riduzione degli oneri solo ed esclusivamente per interventi finalizzati alla riqualificazione della prima casa, così come si è già fatto in diversi Comuni della Regione.

Evidentemente nelle intenzioni del Comune di Rovato non c'è la volontà di favorire la piccola proprietà, né quella di favorire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Andrea Cottinelli: Consigliere Danesi? Ci sono altri interventi a parte dei Consiglieri? Consigliere Conter, Sette (...).

Alessandro Conter: Il punto 2, dopo quanto detto al collega Danesi, ribadito ampiamente durante la discussione, nel percorso del punto 1, evidentemente questo interferisce sulla necessità di far cassa attraverso un PGT e quindi chiaramente questo sgravio del 30% risulta eccessivo, però a questo punto faccio anche una riflessione, volendo anche scavare nel merito di che cosa resterà applicabile in brandelli, di che cosa resterà applicabile dopo avere evirato la zona A, avere evirato la zona E, rimarrà ben poco da applicabile e quindi presumo che con rispetto verso i presenti, abbiamo un po' parlato, per un'ora e mezza, abbiamo parlato molto in merito dal punto di vista didattico dell'argomento, ma non siamo scesi nell'argomento in modo concreto, perché rimarrà a mio parere ben poco applicabile e comunque, visto e considerato che mi piace anche collegare un po' ciò che dico rispetto a quello che è ciò che accadrà, mi piacerebbe e invito qui il signor Sette a dare a questo Consiglio un resoconto poi successivamente di che cosa ha dato in termini concreti questo piano casa con tutti i pro e i contro che qui sono stati discussi con le vostre limitazioni, con

le vostre interpretazioni. Mi piacerebbe avere un consuntivo dell'effetto piano casa, quindi la inviterei formalmente a tenere così un conto di oneri e di situazioni quando ho prodotto questo piano casa così per poterlo pesare, anche per capire meglio se abbiamo parlato di aria fritta o abbiamo parlato di cose concrete.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Conter. Sette, vuoi intervenire? E poi il Consigliere Bergomi.

Riccardo Sette: Mi allaccio all'ultima proposta da parte del Consigliere Conter. La Regione stessa ha messo in atto tutto lo strumento e vuole che tutti i Comuni relazionino non solo dando spiegazioni di come intende applicarla, ma anche i dati di chi usufruirà, quindi rendicontarla, quindi da quel punto di vista lì già lo dobbiamo fare per questo qui, quindi avremo magari il confronto e fare un discorso più ampio anche.

Per quanto riguarda il discorso degli oneri, io volevo solo semplicemente puntualizzare una cosa. Prima cosa, noi abbiamo aumentato gli oneri di urbanizzazione quest'anno. Erano anni che non li aumentavamo e non è assolutamente vero che noi siamo i più cari della zona. Al Comune di Travagliato tutti gli oneri di urbanizzazione sono maggiori dei nostri. Al Comune di Palazzolo tutti gli oneri di urbanizzazione sono maggiori dei nostri, a eccezione dei rifiuti, che riguarda solo i capannoni artigianali. Al Comune di Cologno tutti gli oneri sono maggiori dei nostri. Al Comune di Brescia tutti gli oneri sono maggiori dei nostri. Al Comune di Coccaglio tutti gli oneri sono maggiori dei nostri. Al Comune di Chiari parzialmente sono maggiori e parzialmente sono inferiori. Al Comune di Cazzago idem, come Chiari, un po' sono maggiori, un po' sono inferiori. Al Comune di Concesio un po' sono maggiori e un po' sono inferiori. Quindi abbiamo preso dei Comuni che abbiano... perché siccome in Commissione c'è stato qualcheduno che ha detto "i Comuni della zona sono...", abbiamo preso alcuni Comuni della zona e alcuni Comuni significativi che hanno dimensioni un po' come il nostro.

Andrea Cottinelli: Consigliere Bergomi.

Angelo Bergomi: In effetti su questo ultimo passaggio confermo che la discussione è stata affrontata anche in Commissione, già venerdì si è discusso, si erano fatti esempi e avevamo di fatto alla fine convenuto il ragionamento che ha appena fatto l'Assessore, nel senso che poi, affrontando un argomento con i dati alla mano, come sempre si scende nel dettaglio, si possono superare posizioni magari preconcepite che si avevano prima di iniziare la discussione.

Il mio contributo era però su un altro aspetto, questa Amministrazione in più occasioni è stata “accusata” di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per fare cassa. Adesso mi sento dire che sarebbe una buona idea per incentivare questi interventi, ipotizzati dal piano casa, abbassare addirittura del 30%, cioè non so se ci rendiamo conto dell'entità proposta, cioè del limite massimo. È evidente che poi si poteva decidere tagli inferiori, però il 30% vuol dire un terzo degli oneri di urbanizzazione che entrano in un Comune. È evidente, rispetto alle volumetrie quantificabili e realizzabili con il piano casa. Quindi non voglio fare demagogia rispetto all'intervento nel suo complesso, ma rispetto a ciò che consente poi il piano casa applicato con i vincoli che usciranno dalle nostre delibere. Ritengo che il 30% comunque è una percentuale piuttosto elevata e non posso accettare che mi si venga proposto proprio vedendo il pregresso, cioè il fatto che si sia, ripeto, ci si sia sentiti dire che si utilizzavano gli oneri di urbanizzazione per fare cassa e adesso la proposta è: abbassiamo gli oneri di urbanizzazione. Io credo che non sia un atteggiamento coerente rispetto ai due momenti. Capisco la tempistica, ripeto, sulla tempistica ho la mia opinione personale, il piano casa, l'ho già detto nel primo intervento, lo ribadisco, capita in un momento in cui la stragrande maggioranza delle 1200 amministrazioni comunali della Regione Lombardia sta portando a termine i propri piani di governo del territorio, l'intervento non è di natura così limitata dal punto di vista temporale, ma i 18 mesi più la realizzazione degli interventi va a coprire l'intera durata temporale della... perché ricordiamoci che un piano di governo del territorio, a differenza del vecchio Piano Regolatore ha

una vigenza quinquennale. Quindi di fatto è la finestra temporale che questo piano casa sta proponendo. Quindi, valutate le due cose, io mi sento assolutamente di confermare il mio voto favorevole alla scelta che si fa sugli oneri di urbanizzazione, avendo anche il PGT alle porte.

Andrea Cottinelli: Va bene. Poi lo ribadiamo. Se ci fosse una previsione di trasferimento per pari entità mancante alle nostre entrate, per un trasferimento della Regione a copertura di opere pubbliche, non abbiamo bisogno neanche che ci trasferiscono i soldi così tanto in parte corrente, era sufficiente anche dicessero: se avete 100.000,00 euro di ammanco da questa previsione, tanto è calcolabile, perché le pratiche sono bene identificate, noi vi trasferiamo 100.000,00 euro per le vostre opere pubbliche, per una vera palestra piuttosto che... A noi sarebbe andato benissimo di fatto, perché a quel punto non c'era nessun problema, ma così non è stato, quindi questo non lo possiamo permettere. Consigliere Danesi.

Pierino Danesi: Io volevo rispondere all'Assessore Sette che mi ha dato i 5 – 6 Comuni che lui dice metà e metà, chi meno, però i Comuni sono 220 nella provincia di Brescia e penso che in quello che ho detto io ci sia anche qualcosa di vero, però questo non vuol dire o vuol dire poco o niente, l'importante è lo spirito della legge, che o si applica o non si applica, o si fa risparmiare o si dice: non facciamo risparmiare e basta. Quello che volevo dire io, vado sempre al punto, grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Danesi. Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Era possibile all'Assessore Sette rifare questa norma...una domanda no... bisognava scegliere o sì o no. Non era possibile fare come ha fatto prima al punto prima che ha determinato gli anni, applicarla a determinate situazioni, fasce sociali, niente. Quindi il Comune non poteva dire per esempio in un caso sociale applico il 30%, una famiglia bisognosa sotto reddito niente.

Andrea Cottinelli: Se sono proprietari di casa, se c'era il proprietario della casa...

Pierluigi Toscani: Io chiedo perché non sono in Commissione Urbanistica, ho letto, ma non è che sono proprio...

Andrea Cottinelli: Sul fatto del bisognoso, se c'è una proprietà della casa, automaticamente escono da tutti i parametri Isec, diciamo i parametri di accesso ai servizi, mettiamola così, però comunque la proprietà di una casa non consente di catalogare una persona tra i bisognosi. È evidente che è una proprietà che magari non dà redditi, però è una proprietà delle quali uno dispone, bisogna capire bene chi è bisognoso, perché la proprietà di un bene di questo tipo non permette di catalogare così, però, Assessore Sette, una precisazione, poi ridò la parola al Consigliere Toscani.

Riccardo Sette: Proprio oggi mi è arrivata una fotocopia di un articolo che non ho fatto in tempo a leggere, però il titolo dice che la Corte Costituzionale dice che è illegittimo scontare gli oneri di urbanizzazione a questioni sociali, a fasce sociali. Adesso non so il contenuto dell'articolo, però ho letto solo il titolo che dico: va beh, insomma, quindi anche i casi probabilmente, nel Piemonte qualcuno aveva pensato di fare degli sconti sugli oneri di urbanizzazione, ma la Corte ha stabilito che non è legittimo scontare gli oneri di urbanizzazione, anche ai fini sociali, alle fasce protette.

Andrea Cottinelli: Va beh, poi questo eventualmente sarà oggetto di approfondimento, comunque, prego Consigliere Toscani, vuole la parola ancora? Era solo quell'intervento. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio sul 2 punto all'ordine del giorno? Non ci sono. Stavo leggendo l'Art. 5, qui dice: "Consentire riduzioni di... anche distintamente per tipologie e modalità di

intervento, soggetto beneficiario”. Qui sembrerebbe invece che la legge regionale all’Art. 5, comma 4, comporti questa previsione che accennava il Consigliere Toscani.

Tu avevi letto questo punto proprio? Al li là del fatto che poi noi magari come maggioranza decidiamo di non creare distinzioni, però è un conto, se possiamo crearli, un conto è se non possiamo crearli, effettivamente una risposta... Vedo nell’ultimo riga della prima facciata del punto 2, quindi proprio la prima facciata della delibera, vedo che “Rilevato altresì che l’Art. 5, comma 4, prevede”, il 1 punto non ci interessa, il secondo “...2 e 3, cioè ampliamenti edifici residenziali, eccetera, i Comuni con apposita deliberazione, cioè questa, possono riconoscere la riduzione... *(lettura veloce inc.)* anche distintamente per tipologie e modalità di intervento senza beneficiario”. Però lei, Consigliere Toscani, rispetto alle distinzioni che cosa propone? Che tipo di distinzioni propone? Cioè quale è la logica? Al di là del fatto che noi abbiamo presentato una mancata riduzione, quindi la mancata riduzione non comporta nessun tipo di differenza, però, se aveva in mente una ripartizione, qualcosa, giusto per prenderla in considerazione...

Pierluigi Toscani: Erano appunto i casi citati di persone in difficoltà economica o per esempio sa quando ci sono delle famiglie che gli entra in casa un portatore di handicap, spesso hanno delle modifiche da fare nella loro casa, pareti, intramezzi, visto che c’è anche quello, se c’era anche...

Andrea Cottinelli: Sì, c’è una previsione specifica, però un insieme di esempi.

Pierluigi Toscani: Sto facendo degli esempi così a portare... a quello mi riferivo.

Andrea Cottinelli: Non so, adesso al di là della... probabilmente è quel fatto che abbiamo deciso di non toccare gli oneri, non ci siamo neanche preoccupati di eventualmente creare delle distinzioni, così come nell’attuale PRG non ci sono distinzioni, nel PGT non ci sono distinzioni, cioè non abbiamo creato disparità, che poi ci costringano magari a dovere adeguare tutte le altre

previsioni. Diciamo che questa proposta, Assessore Sette, se nel caso del piano casa non la recepiamo, perché noi abbiamo comunque deciso di non variare gli oneri, potrebbe essere... è un suggerimento per l'applicazione del PGT, cioè un punto su cui dare risposte, che poi può essere anche una decisione di non creare differenze, però vale la pena... l'unica cosa che posso verificare è quella, perché sul piano casa non modificarlo...

Pierluigi Toscani: Cioè, ultimamente in passato quando ero Assessore io erano capitati casi specialmente di handicappati che avevamo bisogno di fare modifiche, eccetera, eccetera. Ultimamente sta capitando che qualcuno in casa si fa la stanzetta per la badante, per modo di dire, cioè qualcuno c'ha i soldi per pagare la badante, sta bene, magari qualcuno c'ha la badante ma non ce l'ha nessuno, per modo di dire, oppure possono essere casi sociali che magari in uno sconto degli oneri, (...) sono messi male, sono a piedi, continuano la ricerca di contributi, eccetera. In più...

Andrea Cottinelli: Il problema poi di applicazione di una norma del genere è ampio, perché il caso sociale, ripeto, con la proprietà immobiliare già non riesce più a calcolare la condizione perché di fatto la proprietà immobiliare rientra nei beni che deve conteggiare e quindi secondo me al di là che stasera non riusciamo a risolvere la questione su due piedi e comunque con la previsione degli oneri, non prevedevamo nessun tipo di modifica rispetto allo stato attuale, però anche in chiave futura, comunque prevedere modifiche è una cosa da valutare, da capire se... Riuscire a identificare un caso sociale, quindi non dalla dichiarazione dei redditi, ma dall'Isec, considerato che ha una casa, secondo me sarà una condizione veramente difficile da analizzare, perché dovrete scorporare la casa, i beni di proprietà dalla dichiarazione. Questo non credo che sia nemmeno consentito dalla normativa Isec. Va bene. Comunque ai fini della deliberazione di stasera... prego Consigliere Berardi.

Mariateresa Berardi: Non è un discorso di caso sociale di reddito, semmai di situazione sociale, per cui non c'entra l'ISEC con l'ISE...

Andrea Cottinelli: I benefici economici però sono legati alla mancanza o alla disponibilità economica, non alla condizione della persona.

Mariateresa Berardi: Sì, io penso al fatto per esempio che una famiglia fa la stanza per la nonna perché anziana, la situazione dell'handicappato perché la camera su non va bene, deve metterla al piano terra perché ha bisogno, ha avuto un infortunio così. Sono casi secondo me in qualche modo classificabili, non dal punto di vista... cioè come il discorso degli handicappati, uno può essere anche ricco, ma l'handicappato ce l'ha in casa, una situazione sociale particolare.

Andrea Cottinelli: Allora, dipende, perché per tutti gli adeguamenti normativi, gli ascensori, levatori così, la normativa regionale già prevede, ha una sua specificità. Quindi non dobbiamo noi intervenire per quello e poi c'è tutta la normativa che noi abbiamo, comunale, piuttosto che sui trattamenti, sui servizi, eccetera. Qui siamo all'interno di interventi urbanistici edilizi. E all'interno di questi o noi vogliamo incentivare, e quello lo può fare il PGT, l'ampliamento finalizzato a... poi lo incentivi oggi, e poi l'ampliamento domani rimane, questo è un altro discorso, così come incentiveremo, se volessimo incentivare l'utilizzo di energie alternative piuttosto che, comunque esistono già in armonia con le norme esistenti, allora a questo punto si potrà prevedere questo, infatti lo stimolo a tenerli in considerazione è legato un po' a questo pensiero, però teniamo conto che il beneficio economico va sempre correlato, se erogato dallo Stato, a un bisogno certificato, è un ampliamento edilizio di una proprietà che si è finalizzato un bisogno economico è molto difficile da...

(intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: No, quello c'è una norma, sulla disabilità c'è tutta una normativa specifica e quindi che non riguarda l'edilizia, riguarda altre cose, però è già seguita dal nostro Comune, già applicata, anzi. Siamo uno dei pochi Comuni che l'ha sempre applicati fin dagli inizi, indipendentemente dalle sentenze che poi hanno riaffermato i diritti del portatore di disabilità. Consigliere Toscani, la risposta che possiamo dare, quindi, è questa qui in questi termini, come abbiamo detto. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Se non ci sono interventi metto in votazione il 2 punto all'ordine del giorno sempre relativo alla determinazione degli oneri concessori relativi al piano casa. Quanti sono favorevoli? 14. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno. Quanti sono favorevoli per l'immediata esecutività? 14. Contrari? 5. Astenuto? Nessuno. Il terzo punto.

PUNTO N. 3 – ADOZIONE VARIANTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 58 – BIS DELLA L.R. 1/2000, DIRETTA ALLA PERIMETRAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DEL PARCO LOCALE D'INTERESSE SOVRACOMUNALI (PLIS) "MACOGNA".

Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Sette.

Riccardo Sette: Questa è la adozione di una variante con la legge 23 per la ripermetrazione del Parco Locale d'interesse sovracomunale. È stata fatta la via del procedimento, quindi tutti i proprietari ricadenti perimetro sono stati debitamente avvisati. Qualcheduno ha fatto anche già delle osservazioni, uno in modo particolare, un certo Cavalli Antonio ha fatto l'osservazione, che chiedeva che il mappale di sua proprietà nella parte (speciale) 29 venga stralciato dalla perimetrazione del PLIS in quanto lo stesso potrebbe variare la destinazione d'uso, rendendo il terreno utilizzabile ai fini della sua attività. Siccome lo scopo e gli indirizzi che noi ci siamo dati già l'anno scorso per quanto riguarda il PLIS è il discorso di valorizzare il più possibile l'area

agricola a livello proprio di tutte le attività agricole che ci sono esistenti ed eventualmente incentivare la qualità e anche l'instaurarsi di eventuali altre aziende agricole, magari sul territorio, riteniamo che questa osservazione di non prendere in considerazione e dare questa risposta qui. L'attività agricola in essere non viene assolutamente penalizzata dalla perimetrazione del PLIS, anzi sicuramente l'intento nostro è quello di potenziare e dare maggiori possibilità anche, opportunità di sviluppo a tutte quelle che possono essere le attività agricole nella zona. Attualmente con questa delibera noi andiamo a fare per prima cosa l'adozione, quindi ci sarà poi il tempo della pubblicazione di raccogliere ancora le osservazioni eventuali. Comunque l'intenzione è di non andare a variare, cioè con questa non andiamo a variare assolutamente quella che è la natura del suolo, quindi tutti gli interventi che possono essere attualmente realizzabili, stante il nostro Piano Regolatore, con la ripermetrazione non vengono assolutamente variati con questa adozione. Questa serve solo ed esclusivamente per fare la variante urbanistica, per poi procedere insieme agli altri tre Comuni a presentare la domanda alla Provincia per il riconoscimento del PLIS.

Andrea Cottinelli: Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Circa l'argomento vale la pena fare alcuni chiarimenti, perché strumentalmente, secondo me, in buona parte sono stati male interpretati alcuni interventi fatti da alcuni consiglieri di questo gruppo che sembravano un po' in contro altare rispetto a questa area. Prendo spunto sull'argomento, anche per ringraziare la Consigliera Buffoli, la quale mi ha inviato un'e-mail chiedendomi di poter nominare un componente nel costituendo comitato che riguarda questo progetto di Parco sovracomunale. Ecco, faccio presente che le confermo che dopo adeguata discussione con i miei consiglieri, ringraziandoli per la gentile offerta, riteniamo che la sede più opportuna per discutere di questi argomenti sia la Commissione Urbanistica e in subordine questo Consiglio. Personalmente e dopo breve discussione anche con i nostri consiglieri riteniamo e non crediamo nei comitati perché nascono esclusivamente contro per favorire determinate situazioni,

che comunque all'interno di questo comitato saremmo una voce inascoltata. Capisco che ci sia la necessità di avere una pluralità di pensieri, ma riteniamo di esercitare il nostro diritto in questa sede. Entrando nel merito dell'argomento, ritengo che la posizione sul PLIS nostra, già espressa in precedenza, da Giacomo piuttosto che da Capoferri, piuttosto che da Pierino, che si sono alternati nei ragionamenti attorno a questi PLIS, noi senza conoscere esattamente i contenuti di questo contratto, perché io non firmo un contratto se non ne conosco le clausole e i contenuti. Non possiamo aderire a un PLIS, però aggiungo, però per colui o coloro i quali hanno strumentalizzato questa posizione dicendo: voi siete contrari ai PLIS, allora siete favorevoli alla cava. Dal momento che questo argomento desidero che non venga strumentalizzato. Al nostro interno è in corso, e con rammarico anche personale, un approfondimento perché vale la pena approfondirlo, forse anche se un po' tardivo, vale la pena approfondirlo con dovizia di particolari, non limitandosi a fare delle sporadiche affermazioni personali, anche in raccordo con Provincia e Regione. Quindi noi ci riserviamo, come le ho già scritto via mail, di avere una posizione specifica in ordine sia al PLIS e sia al discorso che poi indirettamente si ricollega, che è quello del depuratore.

Voglio fare anche alcuni ragionamenti in merito, perché se è vero, uso il condizionale d'obbligo perché evidentemente l'argomento, anche personalmente mi trova impreparato e quindi sono costretto a trattarlo a livello senza vergogna, superficiale, con le poche nozioni che ho. Se è vero che taluni hanno intravisto nel PLIS la possibilità di ostacolare la formazione domani di discariche, e qualcun altro da un'altra parte ha intravisto attraverso lo spostamento del depuratore la formazione di queste discariche, a me sembra che tutto sommato le parti contendenti vogliano la stessa cosa, però anche qui mi riferisco a ciò che ho detto sul punto 1. Qualche capello grigio ce l'ho, qui sono tutti giovani, tranne qualcuno che ha memoria storica e quando parlo di questi argomenti mi incazzo, mi incazzo veramente, perché qualcuno qui ricorderà, e forse qui sono due persone che ricordano, mi ricordo gli incontri fatti dietro la parrocchia nella sala che c'è di fianco. Sono partiti esattamente nell'87 – 89, dove la politica, e qui la politica ha un ventaglio abbastanza ampio, ci metto dentro un po' di tutti i colori, perché poi si sono riciclati in tutti i partiti, mi ricordo

la vicissitudine della discarica Rovedil, dove il privato aveva iniziato con un placet molto probabilmente di una determinata amministrazione a fare della escavazione e, allora, signori vi chiedo, è ben presente a tutti dove siamo finiti. Poi nel tempo sono stati fatti fiumi di incontri, è stato fatto un comitato, me lo ricordo ancora come se fosse ieri il rappresentante del Comitato anche chi era, fatto salvo poi trovarsi dall'altra parte, fare l'ampliamento. Cioè secondo me, questo è un mio parere spassionato, mi fa piacere che si cerchi di ostacolare questo consumo indiscriminato al territorio, però ripeto ciò che ho detto, rimarrò sempre una voce fuori dal coro, non credo alla politica perché quello che è stato l'esempio della discarica Rovedil, è un esempio concludente di una situazione dove la politica di vari colori ha cercato di ostacolarla e il risultato si è visto, è cresciuta a dismisura, addirittura dagli 11 ai 14 metri sopra di quello che è il livello normale. Quindi auspico che ci sia trasparenza su questi intendimenti. Da parte mia e parlo a nome di questi miei colleghi che mi accompagnano, è nostra intenzione nel prossimo venturo, nei prossimi Consigli, arrivare proprio qui con una posizione netta e chiara. E consentitemi di fare una battuta, non sarà certo il PLIS a ostacolare le richieste del privato, perché non è certo costituendo un Parco che si ostacolano le discariche, anche quelle sono. Anche quelle sono iniziative che già sono avanti e mi dispiace per i 4 Comuni che tanto si stanno agitando, ma guardate che gli interessi privati poi vincono sempre, anche perché la politica arriva sempre seconda in queste cose. Quindi, ricordatevi bene queste cose, anche perché l'intreccio che ha il privato, poi con il pubblico, non è dato sapere, anche perché ricordo abbastanza bene che in tempi non sospetti, tra il 2003 – 2004, appena insediato il Consiglio di Amministrazione del Cogeme, qualcuno andò in avanscoperta in provincia a cercare di capire se quei buchi lì potevano essere riempiti. Legittimo, però ricordo anche che quelle nomine lì furono frutto anche in buona parte di indicazioni di Rovato. Quindi non credo molto nella politica in modo pregiudiziale e soprattutto tendo a schierarmi più dalla parte del cittadino che non della politica.

Aggiungo per precisare, quindi, anche un po' la nostra posizione su questo punto, io ritengo che, fatto salvo sempre incoraggiare i miei consiglieri a dire loro come la pensano, visto che non

abbiamo avuto tempo di incontrarci, sull'argomento io propongo una astensione; però, badate bene, signori Consiglieri, non voglio che venga strumentalizzata, nel senso che le nostre posizioni sono da rispettare, non è che qualcuno poi dichiara sui giornali o sugli organi di stampa che noi siamo pregiudizialmente non contrari al PLIS perché vogliamo le discariche. No, questo non lo accetto perché è sintomatico di scorrettezza, anche da parte vostra, da parte di qualcuno che l'ha dichiarato. Allora, con toni e modalità diverse, anche noi stiamo cercando di affrontare il tema con serietà, non vogliamo ingrassare Cogeme, che è lì pronta a mangiarsi questo bocconcino e non vogliamo neanche agevolare il privato che prima o poi troverà senza scrupoli di dovere riempire questi buchi, perché prima o poi i buchi vanno riempiti e, guardate, mi ricordo come se fosse ieri queste riunioni, dove la discarica Rovedil si passava dalla costituzione di un laghetto di pesca, alle più grandi stramberie, alla fine è arrivato quello che doveva arrivare. E la storia non è ancora finita, anche perché aggiungo, faccio parte di questa Commissione, doveva essere già chiusa da mesi questa discarica ancora aperta e abito a 400 metri e quindi per un bel po' di anni mi sono interessato, non invidio che ci abita a 80 metri, quindi anche qui vi invito a fare riflessioni perché la politica in un arco secondo me di oltre venti anni, non ha saputo incidere in nessun modo. La discarica si è fatta e le prime abitazioni sono 80 metri. Qualcuno è stato indennizzato, evidentemente l'indennizzo ha una molletta al naso e quindi sentirà meno profumi per il futuro.

Comunque in sintesi desidero che la nostra posizione venga rispettata e non strumentalizzata. Invito poi anche ai miei consiglieri ad avere una nota di riguardo su questo argomento ed esprimere qualcosa.

Andrea Cottinelli: Interventi del Consiglio sull'argomento? Poi intervengo su altri punti. Consigliere Bergomi.

Angelo Bergomi: Diciamo che sul punto PLIS Macogna si stanno susseguendo una serie di prese di posizioni delle amministrazioni, di incontri con gli enti sovraordinati e quindi Provincia e

Regioni, durante i quali, in tutte le sedi, in tutti i modi che sono consentiti alle amministrazioni comunali si sta cercando di far capire che quella particolare zona nel nostro territorio ha già dato in termini ambientali oltre ogni limite plausibilmente accettabile, anche perché vi ricordo, rispetto anche alle soluzioni alternative a quella del PLIS, che rispetto, che queste soluzioni alternative, dove vorrebbero tener conto anche delle infrastrutture che lì sopra passeranno, perché quando mi vedo suggerire per esempio il posizionamento che citava Conter del depuratore che può essere una rispettabilissima soluzione, se l'obiettivo è appunto quello di evitare l'arrivo di discariche, ma il posizionamento del depuratore nell'arco degli ultimi 4 mesi è passato dal fondo cava con la controindicazione del fatto che non vi era un corso d'acqua che è destinato a ricevere le eventuali esondazioni dello stesso alla zona nord – est, dove si è sulle fasce di rispetto della Ferrovia, alla zona nord – ovest dove l'unico aspetto positivo del decreto via del 21 luglio scorso della Regione è finalmente stato chiaro almeno su una cosa, cioè sul fatto che i volumi individuati in quella zona siano inseriti al di là della strada comunale, via Bornadina, evitando appunto di aprire un nuovo fronte estrattivo, su Rovato ovviamente la soluzione la valuto non solo tecnicamente, ma anche in termini di conseguenze, e una soluzione di questo tipo mi sembra, permettetemi di dirlo, poi ovviamente siete liberi di esprimervi in maniera anche contraria, assolutamente, a quanto sto dicendo, più debole rispetto a quella di un PLIS, soprattutto come è stato ribadito anche negli incontri richiesti dalla popolazione, se ci si spoglia da una posizione ideologica rispetto al PLIS stesso in termini di vincoli che questo PLIS comporterebbe sulle aree agricole e coinvolte, anche perché giustamente chi viene inserito all'interno di questa perimetrazione, oggetto anche del punto all'ordine del giorno, oggi è evidente che va informato con tutte le informazioni necessarie sulla natura dello strumento urbanistico, perché è stato ribadito anche nell'Assemblea che i cittadini del Duomo hanno richiesto poche settimane fa un PLIS che a oggi non ha un regolamento, ha ragione Conter su questo quando dice: voglio capire dal punto di vista della regolamentazione cosa eventualmente sto accettando oppure a cosa mi oppongo, ribadisco quello che è stato detto anche dal Sindaco in Assemblea al Duomo. Il PLIS non può avere ancora un tipo di regolamento

approvato in Consiglio comunale, semplicemente per il fatto che approvare uno strumento urbanistico di questa natura ha delle tempistiche, ha dei passaggi che porteranno, ovviamente, eventualmente gli enti superiori accetteranno ovviamente questa proposta, porteranno alla conclusione finale di uno strumento urbanistico di cui si dovrà capire definitivamente quali aree andrà a coinvolgere e con che tipologia di gestione. Sulla gestione vorrei spendere due parole rispetto anche all'iniziativa di questo comitato, che più che un comitato è una associazione di persone rispetto al quale... scusate il gioco di parole, rispetto alla posizione di Conter vi dico anche che le altre tre amministrazioni comunali, per quanto riguarda le loro minoranze, non la pensano come voi, nel senso che c'è una disponibilità della minoranza sia di Travagliato, che di Berlingo, che di Cazzago San Martino, avranno le loro motivazioni che assolutamente in maniera libera potrete non condividere, però mi sembra questo un dato interessante per la discussione che andiamo a svolgere su questo punto.

Rispetto al discorso che sentivo prima di Cogeme, dovremmo... come dire ente, società che aveva un diritto di prelazione fino al 2003 su quell'area e pagava profumatamente tutti gli anni questo diritto, con l'arrivo della nuova della dirigenza uno dei primi atti è stato proprio rinunciare a questa prelazione su precisa indicazione di questa Amministrazione. Ecco che, guarda caso, la mattina dopo sono arrivate le prime domande di richiesta di discarica su dei fazzoletti, ve lo ricordo, di questo buco, perché la parte già escavata e "recuperata", dove per recupero si intende semplicemente un piccolo strato di terreno di scortico con tra l'altro molto rara piantumazione, dal punto di vista della frequenza delle piantumazioni arboree, questa area è molto più grande delle domande, dei mappali che coinvolgono le due domande di discarica che attualmente insistono su quell'area.

Vi ricordo un ulteriore passaggio, il 21 di luglio, l'ho citato prima, c'è stato un pronunciamento dell'ufficio via della Regione, che ha espresso un parere di compatibilità ambientale. Cosa ha detto questo parere? Ha detto che pensa a un recupero a piano campagna di tutta l'area per cercare di uniformarlo, adesso il termine esatto non me lo ricordo, per cercare di uniformare con l'ambiente

circostante una zona che attualmente vede un buco di una profondità superiore ai 20 metri. Quindi, esprimendo un concetto molto pericoloso, perché riguarda tutta la dimensione dell'ATE, Ambito Territoriale Estrattivo, non i due fazzoletti coinvolti dalle due domande di discarica, questo per dire cosa? Per dire che insistono dei progetti su quel buco che andrebbero ad aggravare ulteriormente il danno ambientale che la zona ha già subito. Capisco dal punto di vista di alcuni privati che si sono espressi anche nell'Assemblea del Duomo, che ci vengono a dire: ma mi state producendo un danno economico, ma non per i vincoli che il PLIS produce, perché di vincoli non ne sono stati ancora scritti da nessuna parte, ma semplicemente perché una persona l'ha detto esplicitamente, in prospettiva io potrei vendere le mie aree al confine o comunque nelle immediate vicinanze di quell'ATE e per cui è chiaro che mi verrebbero pagate con una entità, con un valore superiore al valore agricolo e quindi mi state producendo un danno economico. Addirittura c'è stata una persona che ha chiesto un indennizzo all'Amministrazione perché da questo punto di vista l'Amministrazione sta producendo un danno economico. Se il ragionamento è di questo tipo, confermo che l'Amministrazione, l'ha detto anche il Sindaco, confermo che l'Amministrazione sta producendo un danno economico a queste persone, semplicemente perché la scelta di questa Amministrazione non è quella di accettare sul proprio territorio l'arrivo di queste discariche. Tra l'altro sul proprio territorio fino a un certo punto, perché vi ricordo che l'ATE non insiste su mappali di Rovato. Rovato è agli estremi confini e per lo meno possiamo dire che nel pronunciamento via che ho citato prima, il fatto che siano stati spostati dei volumi che erano piazzati nelle immediate vicinanze del Duomo, nell'attuale perimetro per lo meno ha consentito a Rovato in prospettiva di non avere un nuovo fronte di escavazione, e su questo do ragione a Conter, perché l'appetito del privato in questi settori è assolutamente famelico. Spiegate come è possibile accettare come Amministrazione comunale confinante la richiesta di un privato che chiede, cerca di far passare nella domanda di escavazione, quindi preliminarmente alle domande di discarica, il fatto di scavare al di là di una strada comunale, quando è evidente che uno scavo di questo tipo è un ambito estrattivo nuovo, mascherato (largamente) di un esistente, ma un ambito nuovo. Da questo punto di

vista, siccome era evidente il gioco che il privato stava facendo, la Provincia in prima istanza, la Regione successivamente hanno impedito questo, però non riprogettando il bacino, per cui ci sono mappali ancora verso Duomo che sono appetibili per eventuali domande future, per cui anche dal punto di vista dell'escavazione ricordiamoci che questo rischio c'è comunque. Mi risulta anche che certi privati abbiano firmato certi preliminari con i proprietari delle aree, per cui il rischio non è che è scomparso completamente. Sull'aspetto delle discariche è evidente che una richiesta di PLIS va nel tentativo di evitare che queste domande si concretizzino. I privati proponenti sono liberissimi di fare tutte le domande che vogliono. La politica in questo caso, purtroppo, e solo la politica di livello provinciale e regionale, ha il potere di dire di no. Questo perché ne è una dimostrazione anche l'altro problema che abbiamo a Rovato, cioè la Bonfadina, il Comune è arrivato dove ha potuto arrivare, successivamente le scelte sono state di enti sovraordinati rispetto ai Comuni. Distingueri però la posizione di Provincia e Regione sul tema di domande di discarica nell'ATE 14, perché almeno fino a fine agosto, inizio settembre, c'è stata una disponibilità degli opportuni assessorati provinciali di ricevere le amministrazioni comunali, sentendo le proprie istanze.

Il nuovo Assessore Dotti ha ricevuto le 4 amministrazioni comunali più di una volta per valutarne le proprie condizioni, ed è stato detto in maniera esplicita in una riunione ad agosto, c'ero di persona io delegato dall'Assessore Sette, per cui sono testimone oculare di questo colloquio, è stato detto esplicitamente che le amministrazioni comunali dal suo punto di vista, dovrebbero opporsi anche agli estendimenti della attività estrattiva, perché sono prodromi del poi successivo riempimento. Il problema è che il livello sovraordinato rispetto alla Provincia, che è poi la Regione, ed è quell'ente che decide in forma definitiva, non la pensa nella stessa maniera, nel senso che il fatto di dare un parere positivo a questo maledetto parere di compatibilità ambientale che dicevo prima, ha consentito, non ha aperto una porticina, ma un portone alle discariche dei privati lì dentro, un portone. E ripeto è gravissimo il fatto che sia stato indicato che il recupero che la Regione ha in mente è solo ed esclusivamente quello a piano campagna, perché se abbiamo un buco di 20 metri di profondità, non serve sicuramente un ingegnere per capire che per portarlo a

piano campagna qualcosa dovremmo metterci di dentro. E viste le domande, le due domande che attualmente insistono su queste sotto porzioni, sono tra l'altro di tipologie di rifiuti piuttosto problematici. Da questo punto di vista, quindi, io credo che il fatto che le amministrazioni si impegnino tra l'altro per la prima volta per quanto riguarda la nostra zona che è stata sempre stata abituata a un egoismo delle singole amministrazioni nei confronti delle altre, perché se andiamo ad analizzare un po' la gestione urbanistica dei nostri Comuni, ci han sempre abituati, con gli strumenti urbanistici che c'erano ovviamente al momento delle scelte, a posizionare le brutture sul confine del Comune vicino. In questo caso, invece, i 4 Comuni stanno cercando di dialogare, parlarsi per evitarle queste brutture e cercando di valorizzare la zona, valorizzarla sapendo che sarà ulteriormente aggravata dall'arrivo delle infrastrutture. Un ultimo passaggio che probabilmente ci scordiamo sempre, ma è meglio ribadire, una delle proposte iniziali che era già stata avanzata in sede sia provinciale che regionale, calcolando appunto dove erano individuate le cantierizzazioni di Tav Bebrema in quella zona che sono previste su terreno agricolo vergine leggermente spostato rispetto alla zona dell'ATE 14 con devastazione di altri circa 90 ettari di terreno agricolo, si era provato a ipotizzare una proposta alla Regione e alla Provincia di individuazione della cantierizzazione nel fondo cava, non ci sarebbe stato bisogno di spostare il depuratore se l'obiettivo era appunto di evitare le discariche, si sarebbe occupata tutta l'area, problemi logistici non ce n'erano perché i camion che escono pieni ed entrano vuoti, non è che sono diversi dai camion delle cantierizzazioni, sempre camion sono e avremmo risparmiato 90 ettari di terreno vergine della cantierizzazione e avremmo evitato le discariche, con i privati si sarebbe chiaramente tolta dal tavolo la possibilità di realizzazione di discariche, per forza avrebbero dovuto scendere a miti consigli. Fino a che non si toglie questa possibilità, è evidente che i privati mai accetteranno di fare un ragionamento. Ve ne do una dimostrazione. L'8 di settembre c'è stato un colloquio delle amministrazioni comunali, delle 4 amministrazioni, con la Provincia, il 15 settembre i due privati hanno chiesto, i privati coinvolti nelle escavazioni, non i titolari delle domande di scarica, ma quelli che hanno in essere comunque la possibilità di scavare oltre 4 milioni di metri cubi, hanno chiesto

al Comune di Travagliato, al Comune di Cazzago, che sono i due territorialmente competenti del buco, hanno chiesto il convenzionamento dell'attività estrattiva. Questo è un atteggiamento di persone che stanno sfidando le amministrazioni locali, sapendo benissimo che qualche livello sovraordinato da questo punto di vista li sta spalleggiando. La tempistica è lì da vedere. Il convenzionamento dall'escavazione è fermo da svariato tempo, la settimana dopo che le amministrazioni chiedono un colloquio per portare e condividere con loro il progetto di PLIS, perché non si escludevano i privati, si cercava di coinvolgerli, hanno chiesto il convenzionamento con i due Comuni, tra l'altro con una indagine della Procura della Repubblica su un'escavazione abusiva che ha riguardato alcuni lotti, perché ora le aree sono dissequestrate, ma ricordiamoci che questa estate è stata, non dico accertata, perché adesso dell'esito dell'indagine non ne sono ancora a conoscenza di come è andata a finire. Però c'è un'indagine della Procura della Repubblica che ha paventato un'escavazione abusiva da parte di alcuni dei privati coinvolti. Questa è la situazione generale. Se di fronte a una situazione di questo tipo, valutiamo poi la proposta del PLIS, io credo che il PLIS possa davvero essere lo strumento che risarcisce il territorio di queste brutture che gli sono state inferte nel corso di questi anni. Non ne faccio un ragionamento di colore politico assolutamente, perché sono troppo giovane per ricordarmi i pregressi di questo ambito estrattivo, però questi sono i dati di fatto. Ditemi dove sbaglio.

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Bergomi... Allora, Consigliere Danesi.

Pierino Danesi: Io vorrei finire le osservazioni che faceva il Consigliere Conter, che prima di incominciare a dire qualche cosa, vorrei ringraziare Bergomi che non ha usato la frase carta canta, perché mi offende. E ti dico perché mi offende. Quando tu dici carta canta, io faccio il commerciante da 40 anni, anche stamattina ho fatto il commerciante come tutti i giorni, non ho mai fatto un contratto. Ho sempre battuto la mano con la pacca sulla spalla, senza carta canta, perché io nel mio animo non voglio imbrogliare. E se qui forse qualcuno perché manca il dispositivo che

spiega come ha fatto il PLIS. Vuole imbrogliare perché? Perché lo vuole già fare? Perché volete imbrogliare la gente a dire cose che neanche voi o le sapete e non lo volete dire perché il regolamento ce l'avrete in mano. Le osservazioni che hanno fatto quelli del Duomo sono tutte negative. I contadini del Duomo che sono venuti dall'Assessore Sette, nessuno di questa gente vuole il PLIS. Perché non vuole il PLIS? Perché il PLIS penalizza. L'Assessore Sette diceva che il PLIS incentiva l'agricoltura. No, l'agricoltura c'è già al Duomo. Voi pensate che i contadini del Duomo hanno il terreno, non... lo aspettano quelli del PLIS a insegnarci come si fa a continuare. No, lo coltivano da 200 anni mi sembra, 300 anni che c'è la sariola lì e il contadino sempre ha fatto il contadino e non ditemi il contadino... il contadino se c'è da guadagnare una lira sa, è capace di preparare il terreno e non andiamo a farci i parchi che sono fatti solo per dare la possibilità a chi oramai non esiste più, neanche nel governo romano, la possibilità di andare a comandare perché vanno a comandare. Io leggevo l'altro giorno il Sindaco di Colle Beato che diceva: abbiamo un parco e con quel parco lì non riusciamo a far niente. Era sul giornale. E l'Assessore Sette invece dice che il PLIS ci vuole... comunque la cava. Io non ho mai detto che il depuratore va in fondo alla cava, non l'ho mai detto, non so chi l'aveva pensato, mi ricordo che non sono andato dal vostro tecnico sopra, non so come si chiama, ingegnere, qualcosa, mi ha detto: ma come facciamo se si rompono le pompe a mandare su l'acqua che esce dalla cacca? Ho detto: ma non riesco a capire perché tu vuoi mettere il depuratore in fondo alla cava, quando sopra ci sono 100 piedi, non 10, 100, e penso che il depuratore con tre piedi è finito, almeno; penso anche di no, perché se lì arriverà il depuratore, sono sicuro che da lì fino alla TAV, non TAV, sarà solo una discarica enorme... non una discarica, rifiuti, non sapranno dove mettere l'amianto, lo porteranno lì, perché lì diventerà il rifugio (...) di tutto. L'unica cosa per salvare queste cose qua, mettiamo il depuratore lì dove c'è la cava, non arriva più la discarica, non occorre il PLIS e sarebbe la soluzione migliore. Il Berlingo, che è il Comune dentro i quattro dell'avemaria, li chiamo io, ha costruito fino sul confine del suo Comune, ha distrutto centinaia di piedi di terra e adesso a 5 metri, ci vuole un mezzo chilometro, almeno la Gelmini mi sembra, quando ha fatto il piano del territorio era un chilometro dal confine,

mi sembra. Mi ricordo che è stato fatto dalla Gelmini il piano del territorio sul provinciale e non avrebbe potuto costruire lì Berlingo, ha costruito e adesso vorrebbe mettere a noi il PLIS, ma solo perché non lo vogliamo, perché tu devi imporre a noi il PLIS quando tu sei andato contro tutti e hai costruito fino su il confine, lì da vedere fa schifo, lo dicono tutti, anche quelli del Berlingo, non so chi ha avuto quella fantasia erotica lì.

Allora io direi che per eliminare tutto, l'unica cosa, se pensiamo che i cittadini del Duomo siano uguali a quelli di Rovato, di smetterla di tirarli in giro con il PLIS, o PLASO o tutte quelle... noi il parco al Duomo ce l'abbiamo già, esiste, l'abbiamo fatto noi. Venite a casa mia, c'è un parco, tutti lì, dove ci sono i campi, ragazzi, e c'è un parco. Perché volete voi venire a metterci su il PLIS? Vediamo il regolamento, ci aggiorneremo. Quando abbiamo visto il regolamento, vedrete che mi date ragione. Lì è la zona più disastata che esiste a Rovato, TAV, (...) superstrade varie, depuratore. Eliminiamole tutte, ci mettiamo il depuratore lì dove c'è già il posto per metterlo, perché lì è zona disastata, è zona dismessa, chiamatela come volete, ma lì c'è già un posto dove può entrare il PLIS, non ci disturba nessuno, eliminiamo le discariche che non le vogliamo, perché noi non le vogliamo le discariche. Spostando il depuratore, una fava e due piccioni. Vi ringrazio.

Andrea Cottinelli: Consigliere Capoferri.

Carlo Alberto Capoferri: Allora, come già ribadito in Commissione non ho mai detto di essere contrario al PLIS, e non ne sono contrario, ma chiaramente non ne sono neanche innamorato. Sicuramente abbiamo posto dei vincoli comunque per quanto riguarda le norme che regolamentano questo PLIS, ad oggi non conosciamo delle regole, quindi non me la sento comunque di votare favorevole stasera al punto che andiamo a sottoporre, in quanto secondo me ci sono ancora dei grossi punti interrogativi. Sicuramente, se devo scegliere tra una discarica e un PLIS, scelgo tra un PLIS. Chiaramente se ci dovesse essere un'altra soluzione, sono il primo a prendere in considerazione anche un'altra soluzione. Comunque sia, per quanto riguarda le norme, leggo

comunque che tra gli scopi del PLIS, c'è quello di valorizzare maggiormente la vocazione agricola del territorio, leggo poi: “Considerato che nulla osta sotto il profilo urbanistico, l'approvazione della variante che non comporta la modifica dell'azzonamento, ma solo la perimetrazione del parco, nonché la sua regolamentazione”. Quindi, da quanto ho capito, le aree all'interno del PLIS, non avranno né vincoli agricoli, né vincoli urbanistici. Giusto? Ad oggi, però, essendo in fase di definizione del PGT, se qualche terreno all'interno del PLIS dovesse cambiare destinazione, passando da agricola residenziale o artigianale, perché può darsi che qualche contadino, neanche tutto il diritto di chiedere che il suo terreno venga inserito all'interno del PGT, come lo stiamo facendo in tanti, anche i contadini comunque che hanno terreni che verranno inseriti nel PLIS, possono avere questo diritto, però andrebbe contro la natura del PLIS, come scritto nel decreto di Giunta regionale del 12 dicembre 2007, che ora vi leggo: “Nel PLIS possono essere incluse le seguenti aree: aree destinate all'agricoltura (e qua va bene), le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologiche e le aree non soggette a trasformazione urbanistica”. Ma c'è una contrapposizione, perché comunque sia vuol dire che noi vietiamo (preorie), il contadino che si trova con l'area inserita nel PLIS, non può e non può avere fatto domanda che gli venga inserita nel PGT, è un vincolo, è una restrizione. Quindi le norme che regolano il PLIS, comunque qualche penalizzazione ai contadini la danno. Premetto, preferisco il PLIS piuttosto della discarica, però che non vada a penalizzare i contadini o il normale svolgimento delle attività agricole, di chi è coinvolto, con quei contadini coinvolti, grazie.

Andrea Cottinelli: (...) tutti gli interventi, poi magari alla fine diamo risposta, ci sono magari anche altre domande. Comunque questo tema della trasformazione all'interno del PLIS, diamo risposta alla fine. Consigliere Bergomi.

Angelo Bergomi: Adesso non vorrei instaurare una dialettica contro produttore e troppo lunga con il Consigliere Danesi. Però, Danesi, le voglio bene, però dovete decidervi in questo senso. Allora,

mi parla di un depuratore che è posizionato, lasciamolo perdere, come dire, l'iter del depuratore che se poi, Assessore Baruffi, avrà voglia di rispiegarcelo per la trentesima volta, sicuramente saremo attenti ad ascoltarlo, però, ovviamente lo dico in forma ironica, ma se un depuratore viene piazzata non nel fondo cava, perché ci ha confermato che questa non era la vostra idea, vuol dire che viene messo a piano campagna. Se è a piano campagna, vuol dire che il buco c'è ancora. E allora come fa un depuratore a piano campagna a evitare che le domande di discarica, localizzate a fondo cava siano concretizzabili o meno. È questo che è difficile da comprendere. Lascio poi perdere il discorso che dicevo prima che in questo fantomatico depuratore a piano campagna, c'è stato già uno spostamento ipotetico nelle proposte al di là della strada, al di qua della strada, fascia di rispetto della TAV. Vi ricordo che questo è un discorso molto serio. Le fasce di rispetto della TAV, in più conferenze dei servizi, i tecnici della TAV addirittura sono inorriditi quando tre anni fa, nella valutazione... già tre anni fa sto dicendo, figuriamoci adesso, già tre anni fa sono inorriditi di fronte ai progetti di escavazione, neanche di discarica, perché si erano accorti che la tanto lungimirante provincia di Brescia aveva inserito delle aree disponibili all'escavazione, neanche solo nella fascia di rispetto, ma addirittura sul tracciato della ferrovia. Anche un tecnico della TAV disse: a meno che, visto che prevedete un'escavazione di quasi 30 metri, con una TAV che passa a 10 metri circa in sopraelevata, prevediate dei piloni di 40 metri, è evidente che c'è una situazione di incompatibilità tra il passaggio di questa infrastruttura e il piano cave che ha stabilito quelle escavazioni. Quindi tre anni dopo il tracciato della ferrovia insiste ancora su una parte del perimetro dell'ATE, tre anni dopo, okay? Con un tentativo da parte delle due infrastrutture, breve (...), di avvicinamento per cercare di distruggere meno territorio agricolo possibile. Non è il caso di quell'ATE, perché siccome stiamo parlando di un bacino di 80 ettari, è evidente che con un tracciato che transita in quella zona, non stiamo parlando sicuramente della situazione di un terreno vergine, stiamo parlando di un terreno escavato. Quindi a questo la sottolineatura che voleva porre, un depuratore a piano campagna non è (...) discarica a fondo cava. Se invece l'obiettivo porre un depuratore a fondo cava nella zona dove sono stati individuati gli attuali due progetti di discarica,

non sto a ripetere le controindicazioni tecniche perché le ha già dette lei, per cui su questo siamo d'accordo, grazie.

Andrea Cottinelli: Consigliere Braghini, poi il Consigliere Danesi, poi Toscani.

Luigi Braghini: Solo per proseguire sul ragionamento che faceva Bergomi. Mi chiedo veramente come possa essere un depuratore che ha un'area di circa 10.000 metri quadri, di superficie più o meno, rispetto agli 800.000 metri quadri, sbaglio? Più o meno? Interessati dall'ambito estrattivo come possa essere un'area di 10.000 metri quadri a bloccare una discarica di un buco attuale di 800.000 metri quadri. In quale modo possa vincolare lo spostamento del depuratore di, in che modo possa vincolare l'eventuale costruzione di una discarica futura, anzi, secondo il mio punto di vista la potrebbe addirittura, non dico favorire, però brutto per brutto, a questo punto, potrebbe essere la filosofia che non è sicuramente la mia, quella di a questo punto, visto che c'è il depuratore, andiamo avanti con la discarica e via, questo dal mio punto di vista veramente non riesco a capire come possa essere questo spostamento a bloccare la costruzione del... 10.000 su 800.000 stiamo parlando, questo sono i rapporti.

Andrea Cottinelli: Consigliere Danesi.

Pierino Danesi: Premetto che questa posizione l'avete presa voi, o la smettete di raccontare le balle o allora ditemelo che io sto anche a casa, perché le prime cose che aveva detto Sette quando si parlava del PLIS, del depuratore, se si riesce a mettere il depuratore dove c'è la cava, non sopra la cava, non si fa più la discarica. Questo l'avete detto voi. L'avete detto voi...

Intervento: ... Sette, mica di tutta la mia Giunta l'assessore peggiore che ho. Quindi può essere che certe stupidate le abbia... calma a dire che magari non avete certe cose. Attenzione... Non prenderei la difesa di Sette così, calma...

Pierino Danesi: La seconda scusa quando gli ho detto che se va avanti così gli si allunga il naso. Quando mi ha detto che lì la TAV passa sotto terra, invece passa a raso. Mi piacerebbe sapere nella testa dell'Assessore Sette che scuse prenderà ancora andando avanti su questo benedetto e maledetto depuratore. Ma non vi viene voglia un giorno di andare a vedere dove si vuol posizionare il depuratore e vedere che è la zona più idonea dove non distrugge niente... andiamo giù assieme una volta a vedere, andiamo a vedere solo la zona, il terreno che è lì dimesso da anni, di (oste) qui ci mettiamo il depuratore, perché qui è una zona dismessa. Perché vogliamo andare a distruggere a 7 – 800 metri un'altra zona, l'hanno riempita lì la cava, è stata riempita lì la cava, andiamo a vederla. Se è riempita la cava, vuol dire che sopra o vuoi scavare ancora se hanno messo dei materiali inerti, avranno messo qualcosa, poi per quanto riguarda anche la sariola inquinante, perché l'ultima pala che gli (...) su Sette, è quella della sariola. Allora, è possibile, cioè per me è una balla, ormai che ha raccontate venti, lo chiamerò Sei. Quando racconti la verità ti chiamo Sette, quando racconti le balle ti chiamo Sei. È una battuta, però sono balle che hai raccontato...

Andrea Cottinelli: Consigliere Danesi, lei finisca il suo intervento, poi Riccardo farà il suo e ognuno dirà la propria.

Pierino Danesi: Non è che cambio numero di tanto, più o meno...

Andrea Cottinelli: Avete cambiato anche quello dei voti che sono sette e continuate a dire che sono sei, non c'è problema per quello...

Intervento: Il ricorso...

Andrea Cottinelli: Rimangono sette anche al ricorso.

Intervento: L'esito del ricorso, se l'avete letto...

Andrea Cottinelli: Rimangono sette anche queste del ricorso.

Intervento: No, carissimi. Quando i giudici fanno tutto l'elenco, sbagliano a contare... Beh, ridete, andate a rileggerlo.

Andrea Cottinelli: Consigliere Danesi, prosegua il suo intervento, così andiamo avanti. Grazie.

Intervento: Adesso non mi ricordo, faccio un esempio, cinque a voi e sei a noi e poi concludono che sono cinque e cinque, andate a rileggerlo. L'avete letto?

Pierino Danesi: A me hanno detto che ne hanno trovati due in più, comunque per quanto riguarda la sariola lì, che si inquina il pozzo del Berlingo, che è dopo la sariola, ma perché volete proprio andare a inquinare il pozzo del Berlingo? Andate avanti 500 metri con il fosso, non si inquina più il pozzo del Berlingo. Allora, dopo penso che io non interverrò più sul PLIS, ci sarà la provincia, che adesso sarete convocate, penso, almeno si sente, per capire quello che volete e quello che vi daranno. Se volete farlo, volete distruggere il Duomo, perché portare la cacca di 100.000 persone proprio al Duomo, perché non la tenete qui a Rovato? Non lo capisco.

(intervento fuori microfono)

Pierino Danesi: C'entra, c'entra, perché stiamo girando intorno a questo, perché nel PLIS, aveva detto sempre l'Assessore Sette, che nel PLIS si può mettere il depuratore, l'ha detto lui, una balla anche questa, no?

Intervento: Il depuratore di Rudiana è dentro il parco dell'Oglio, per dare una informazione precisa, quindi può tranquillamente accettare una ipotesi in cui il depuratore... e non è un PLIS quello del parco dell'Oglio, ma è un parco regionale, Gianpietro correggimi, quindi con una tutela che non è quella di un Comune, ma è quella di una tutela regionale. Quindi per dire quanto il depuratore non posso stare in un PLIS.

Pierino Danesi: Allora, per quanto riguarda il depuratore, se volete avere a cuore o se non volete più, tocca a voi dire sì o no a questo maledetto PLIS. Se lo volete fare al Duomo, non finisce qui, perché anche noi penso che non staremo fermi, si andrà a vedere che arriva la cacca e quando a 500 metri c'è una zona dove si può fare tutto senza distruggere niente. Vi ringrazio.

Andrea Cottinelli: Ha chiesto la parola il Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Riguardo a questo benedetto PLIS, ci siamo presi un attimo di riflessione quando ognuno di noi per quanto di appartenenza politica si sta informando. Ha parlato bene Bergomi sul fatto della Regione Lombardia che ha aperto una porta, ma un portone. Anche io sono nato in Regione Lombardia come (...) e purtroppo il portone è aperto. Quel benedetto via lì dà la possibilità sia alla Forini che a Faustini di portare in essere, facciamo i nomi, così almeno comprendiamo tutte le nozioni. Le proprietà sono Nordcave e Bregoli, i quali hanno già venduto i diritti del bacino vuoto a Faustini e a Forini, i quali hanno già fatto domanda di discarica per 1 milione e 500.000 metri cubi, 1 milione e 500.000 metri cubi in Regione. Questo via che è arrivato il 20 luglio, ci dà praticamente, ecco (inc.) per riassumere. Se volete fare questo PLIS, ora

arrivo anche al perché dico questo, se vogliamo fare questo PLIS per non far fare le discariche, secondo il mio punto di vista, e qui lo dico e qui lo nego, anche di politico sono già andato a informarvi nei vari enti preposti anche fuori ente, dove se non si dice tutto si dice qualcosa, compreso esponenti non della mia componente politica, anche della vostra, le discariche, cioè i buchi li riempiono tutti e due i buchi e il PLIS non lo fermerà di certo. Questo lo dico perché? Poi ritorno all'argomento. Per dire che il prezzo della delibera che stiamo adottando adesso, secondo me, come ha anticipato Capoferri, voi andrete incontro a una denuncia sulla risposta che date al signor Cavalli, perché dicendo: considerato che nulla osta sotto il profilo urbanistico, approvazione della variante, che non comporta modifiche di ragionamento, va in contrasto con quello che ha letto lui, in più c'è un altro pezzettino del regolamento regionale del PLIS, che dice che il PLIS è incompatibile, nel PLIS è incompatibile l'inserimento di aree commerciali, industriali e artigianali, anche se è prevista una delocalizzazione, se non cogente, dotata di certa e sufficiente risorsa finanziaria per attuare il piano di allocazione condivisa con gli interessati e completo di cronoprogramma, cioè questo qui non potrà mai fare niente, perché gli rispondete che non cambia niente, quando non è vero. Questa è una cosa che secondo me ci porterà come Amministrazione comunale dei bei grattacapi, perché adesso voi state adottando una delibera con questa frase precisa scritta che è falsa, non è vero, perché comunque il regolamento del PLIS regionale che c'ho in mano, c'è scritto esattamente il contrario, quindi mettetevi d'accordo. Lui chiede di poter togliere la sua area perché nel PLIS sarà vincolata, non potrà più chiedere il cambio di destinazione d'uso. Voi rispondete che nulla osta sotto il profilo urbanistico di approvazione e qui dice invece che è contrario, cerchiamo di metterci d'accordo. Questo per quello...

Intervento: La sua attività? Quale è l'attività del signor Cavalli?

Pierluigi Toscani: La sua attività è agricola.

Intervento: E lui poteva fare tutto quello che gli compete fare, quindi capannone per capannone...

Pierluigi Toscani: Se non voleva cambiare la destinazione d'uso...

Andrea Cottinelli: Ma è rispetto alla sua attività l'osservazione. Lui ha chiesto: rispetta la sua attività.

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: È chiaro comunque che anche se non c'è scritto, l'aspettativa di queste persone che hanno i terreni e i contadini, non è quello di tenere il terreno agricolo, tutti si aspettano...

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: Ognuno di voi ha fatto...

Andrea Cottinelli: Sì, è legittimo, tu hai fatto una osservazione diversa. È rispetto all'attività agricola. Scusate, guardate che qui allora non ci capiamo, noi stiamo tutelando le attività agricole, di conseguenza far tutto quello per gli agricoltori. Terminiamo l'intervento, Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: La A non ci sta propria la A, neanche la U, neanche la E, poi da te veramente, cioè la A da te, io dico la A da te, uno avrà ben diritto dei suoi terreni, perché (inc.) c'è gente che ha il prezzo grande di 150 più, ma c'è quello che ce ne ha uno, ce ne ha due, ce ne ha tre, avrà ben diritto di sperare che un giorno la sua terra per i suoi nipoti, per i suoi figli, per i suo pronipoti, come tutti voi, quelli che ce l'hanno, quelli che ce l'hanno avuta o quelli che hanno qualcuno che ci lavora in questi argomenti, insomma sarà una cosa legittima, che poi non l'abbia scritto, non è che

siamo qui... parliamo del caso della persona singola che ha 180 più dentro, mi puoi dire ah, ah. Ma se parliamo della persona che c'ha G5, 6, 7, sarà poi legittimo che lui pretenda, in futuro sappia che la sua terra rimarrà per sempre agricola.

(Interventi fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Facciamo finire l'intervento, poi risponde Sette e poi vi prenotate e parlate tutti.

Pierluigi Toscani: Questo è quanto. Se voi fate il PLIS esclusivamente per non fare la discarica, ha ragione Bergomi, la discarica li la fan... cosa ci metteranno dentro è tutto da decidere, però sono molto avanti. Loro avendo fatto questa cosa il 20 luglio, quello che voglio dirvi io è che non pensiate che il PLIS, che se anche lo approviamo, che il PLIS la fermi, cioè siate ben consapevoli di questa cosa. Se poi l'Assessore Sette mi garantisce, mi dice: sì, si può fare tutto, ma nell'ambito agricolo, come diceva, va bene, ma se uno ha delle aspettative nei suoi terreni, che noi glieli blocchiamo per non fare le discariche, però le discariche le fanno lo stesso e il suo terreno non può più farlo diventare una casa, un appartamento, un capannone, una cosa che non si è... pensateci, dice: bene, questo sto dicendo, non sto dicendo cose...

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: Ma quello lì che... ne hai visto uno al Duomo, io non c'ero al Duomo, però ne hai visto uno.

Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani, per favore, termini il suo intervento così Sette risponde e vediamo di dare un po' di ritmo, se no ci fermiamo...

Pierluigi Toscani: Se ne è stato sentito uno, ti sto dicendo che quello grosso, potete anche dire A, ma quelli piccoli... non mi sembrava proprio il caso di dire... perché negli altri Comuni si parla di un'area vastissima. Io sono andato a informarmi anche negli altri Comuni, dove i miei colleghi hanno votato a favore. Però non sapevano di questa cosa del 20 luglio, forse perché non si erano informati. Allora, non è che noi siamo qua a dire, sono andato anche io in Provincia, a quanto pare il nostro Assessore è favorevole, a quanto pare l'Assessore Provinciale sarà favorevole a queste cose, il problema è che lui stesso dice, il (...) dice, non pensiate che voi fermiate questa cosa ormai. Quindi, i due buchi li riempiranno, allora...

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: Ho capito che si deve essere responsabili, però qualcosa di fondo è che se noi stiamo vincolando un sacco di aree che non potranno più diventare per qualcuno commerciale, artigianale...

(intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: No, no, Consigliere Berardi, adesso l'Assessore Sette risponderà anche rispetto all'aspetto urbanistico, che qua si sta facendo una confusione enorme, perché quell'area è già agricola, non solo per noi, ma per la Regione e per la Provincia e al massimo puoi fare delle case, puoi fare dei (inc.) ma non puoi fare capannoni in mezzo all'area agricola. Quindi, è completamente (...) dal punto di vista urbanistica, però l'Assessore Sette poi farà la sua precisazione.

Pierluigi Toscani: Non è vero neanche quello. Hai visto di fronte quelli del (...) cosa hanno fatto. Sono venuti qui a tirare i sassi alle finestre, per (...) di 3000 metri, e hanno fatto 120.000 di capannoni da una parte, dall'altra parte una porcilaia di 50.000 maiali, sempre sul confine.

Andrea Cottinelli: Non abbiamo nessuna intenzione di collocare aree industriali.

Pierluigi Toscani: Tu non fai il Sindaco a vita.

Andrea Cottinelli: Appunto. Il PLIS lo togli quando fai il Sindaco, mica è una...

Pierluigi Toscani: Ho capito, ma uno che viene dopo, per caso vuol fare...

Andrea Cottinelli: Quello che viene dopo toglie il PLIS e fa quello che vuole.

Pierluigi Toscani: Ah, toglie il PLIS...

Andrea Cottinelli: Ci mette un giorno a togliere il PLIS, e poi fa quello che vuole.

Pierluigi Toscani: Non ci mette un giorno a togliere il PLIS.

Andrea Cottinelli: E non ci mette un giorno, fa la variante che vuole sul PLIS, fa richiesta al Comune.

Pierluigi Toscani: Non ci si mette un giorno a togliere il PLIS, quello è il problema. Se fossimo sicuri tutti che lì non fanno la discarica perché ci mettevano il PLIS, però è stato detto, Bergomi sicuramente lo sa al cento per cento, l'unica maniera per non fare la discarica nelle cave quale è, il

Comune prenda l'area e venda le concessioni. Lì allora poi il Comune rimane padrone del buco, ma il buco non lo vuole nessun Comune, perché sarebbe l'unica maniera per fare soldi, il Comune guadagna i soldi, non fanno la discarica al cento per cento, se no le altre maniere, (...) deciso, come dice lui, sovracomunale, ma sovracomunale di tanto e sono sempre sovra... Giusto? Ho ragione o no su questa cosa? Almeno dammi ragione su questo. L'unica maniera certa per non fare una discarica è che il Comune prenda le aree, le renda cave, ma compra le sue, poi vende le concessioni. Quindi quando hanno finito di scavare, il proprietario sono ancora io, allora io Comune decido quello che ci metto dentro. Questa è l'unica maniera, se no se ce l'hanno in mano i privati...

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Toscani. L'Assessore Sette per una replica e poi il Consigliere Bergomi.

Riccardo Sette: Allora, iniziamo con il fatto di dire che nell'intervento, potete sentire la registrazione, io non ho parlato assolutamente che il PLIS nasce per contrastare la discarica, per evitare che faccia la discarica, che sia l'unico strumento per evitare di fare la discarica, non ho detto questo. Quindi, tutto il discorso che è stato qua intrecciato su questo, non riguarda me, per inteso. Io sto parlando... stasera ho detto questo. Per quanto riguarda questo discorso, perché in nessuna sede noi abbiamo, come quattro Comuni, abbiamo ribadito che il PLIS è solo per contrastare le discariche, nel modo più assoluto. L'idea nostra è quella di mettere dentro e di proporre un qualcosa di alternativo e di riempire, d'accordo con i privati, di contenuti quello che è l'area, prima cosa. Seconda cosa, non abbiamo mai tenuto nascosto niente, perché dal mese di luglio, dalla fine di luglio abbiamo aperto un blog dove c'è tutta la documentazione e qualsiasi resoconto di qualsiasi incontro che le 4 amministrazioni hanno fatto a qualsiasi livello. Per quanto riguarda il discorso del PLIS. È vero che il PLIS dà un contorno e va a identificare una parte di territorio, ma guardate che è una parte di territorio che deve essere salvaguardata, non deve essere più degradata. Il passaggio

di queste grosse infrastrutture vanno a snaturare ancora il territorio e la preoccupazione nostra è di recuperare, di restituire alla popolazione un territorio anche da un punto di vista ambientale, in modo particolare dal punto di vista ambientale è recuperato.

Lei ha legittima aspettativa di qualsiasi proprietario terriero perché cambi di potere guadagnarci sulla propria area, è legittima finché si vuole, però ricordiamoci che non possiamo dire una cosa e poi fare il contrario, allora, non dobbiamo usare... questo lo dice la Regione Lombardia, lo dice la Provincia, l'abbiamo detto noi in campagna elettorale, ma l'avete detto anche voi in campagna elettorale di continuare a usare il territorio, non possiamo continuare a cementare il territorio, e allora andiamo a salvaguardarlo. Allora la legittima è aspettativa è di chi magari ha il terreno ormai ricompreso all'interno del tessuto urbano, che può essere, se no dobbiamo pensare che perché passa una grossa infrastruttura, tutto deve essere cementato di nuovo come è successo con l'A 4, guardate che l'orientamento di tutti, Provincia, Regione, e io dico anche dei Comuni, è quello contrario a questo. Per quello che io quando il signor Danesi insieme a tre persone del Duomo è venuto da me, ho detto, questo lo ripeto tranquillamente, ho detto che quella zona lì per conto mio e per conto della Regione e per conto della Lombardia, per conto della Provincia, allo stato attuale non passerà mai edificabile, come la intende qualcheduno, perché dei tre uno era preoccupato dei tre, uno era preoccupato che il suo terreno fosse magari tagliato via dalla TAV, gli lasciava un numero (...) 4, magari gli piantumavano, gli permettevano a lui di coltivarlo, ed è era l'unico coltivatore. Gli altri avevano solo delle aspettative di far passare tutt'altra cosa, cambi di destinazione d'uso o artigianale o residenziale o addirittura fare la cava. Queste erano le aspettative. Ora io personalmente sono contrario, ma anche gli altri Comuni, ma è anche quello che abbiamo dichiarato finora, dappertutto. È come se a un certo punto lui mi venisse a dire: ah, abbiamo messo tutti il monte Orfano, perché sul monte Orfano io non posso edificare. Ma, scusate, eh! Lo vedete il luogo? Cioè non possiamo continuare a dire, a non volere usare un centimetro in più di territorio e poi una zona di quella natura lì, visto e considerato che c'è una cava, allora buttiamoci dentro tutto. Poi per quanto riguarda il discorso della Trenzana, perché si parla della Trenzana, io ho detto

semplicemente che lo scarico eventualmente di un depuratore, valutato nel 2005, tra le varie proposte c'era anche la localizzazione in quella zona, ma c'è vicino la fascia di rispetto del pozzo di Berlingo e dalla normativa non sono io che lo decide, ma la normativa prevede che il depuratore non sia messo in quelle condizioni lì. Seconda cosa, il corso d'acqua Trenzana non è adatto, reso idoneo, non lo dico io, lo dice la Regione Lombardia e lo dice la Provincia, non è idoneo a ricevere acqua dal depuratore, per la quantità.

Poi, Signor Danesi, insomma, adesso smetta di farmi dire cose che non penso neanche.

Andrea Cottinelli: C'era Bergomi che si è prenotato e poi Danesi.

Angelo Bergomi: A parte che dal punto di vista delle reazioni che ho visto al Duomo, a differenza di Toscani, io ho avuto la possibilità, ci sono andato, sicuramente ci sono stati interventi da parte di persone che hanno portato all'attenzione dell'Assemblea illegittime aspirazioni economiche di conversione urbanistica dell'area. Legittime io non le condivido, perché se l'obiettivo è semplicemente quello di far leva sul discorso discariche per avere questa conversione, magari perché è già firmato un preliminare con il cavatore, perché al Duomo, ricordiamoci che ci sono anche queste persone, allora è chiaro che dovresti essere onesto di fronte all'Assemblea e raccontare tutta la verità, non semplicemente quella fettina che ti fa comodo.

Sull'aspetto del posizionamento del depuratore, c'è stato un intervento anche quella sera. Dal punto di vista idrogeologico, Danesi, l'ultima fetta del terreno di Rovato, che può accettare un depuratore, con le caratteristiche, non il Duomo in generale, l'ultima fetta di terreno perché geologicamente parlando, il terreno non ha il confine delle amministrazioni comunali, è evidente, quindi calcolando che dal punto di vista idrogeologico c'è un problema dovuto a quel buco dell'ATE, l'unica zona, l'ultima zona del Comune di Rovato, e lo dice la relazione idrogeologica allegata al PRG, non lo dico che non faccio il geologo di mestiere, era quella zona lì, però qui riapriremo tutto il discorso della individuazione del depuratore e non credo sia il caso, perché anche al Duomo è stato ribadito,

anche perché al Duomo, al di là di tutto, al di là di chi ha fatto queste legittime richieste dal punto di vista economico, c'è anche stato chi in maniera esplicita ha dichiarato che discariche vicino al Duomo non le vuole, dal punto di vista del depuratore si sono espresse anche persone che hanno visitato il depuratore che era stato preso come riferimento a Settala, onestamente lo dovrebbe riconoscere anche al Duomo quel martedì, chi è venuto a vedere quel depuratore ha detto: se questa è la modalità di realizzare l'impianto con quelle mitigazioni mi sento tranquillo sia dentro nella sala, che poi ci siamo intrattenuti anche fuori, c'era anche lei, lo potrebbe dire, poi stiamo ancora aspettando le firme che sono state raccolte contro, siamo ancora aspettando le firme, Danesi, perché adesso stanno sventolando le 354 firme o 254, non le abbiamo ancora viste. I cittadini l'Assessore li riceve tranquillamente. Sono venuti a dire come la pensano sia che siamo d'accordo, sia che non siamo d'accordo. Tutto si può dire di questa Amministrazione tranne che non riceve i cittadini, era qualcun altro che non riceve i cittadini, se permette di... per cui lo può confermare, poi Toscani, se è stato aperto un portone, attraverso quel decreto via, e dal punto di vista è stato aperto un portone, rispetto alle discariche, ci saranno anche gli enti superiori che si dichiarano enti attenti al federalismo, non solo fiscale ma anche di natura amministrativa che evidentemente si assumeranno la responsabilità di permettere il progetto del privato a scapito della comunità, perché, ripeto, adesso non voglio precorrere i tempi della Procura, però di fatto sembra, uso il condizionale, sembra che ci siano stati abusi dal punto di vista dell'escavazione. I Comuni chiedono un colloquio con la supervisione dell'Assessore Dotti in Provincia, ai privati l'Assessore è stato molto disponibile, devo essere onesto, ha diramato questo invito ai privati. I privati si sono rifiutati di andare, una settimana dopo presentano la richiesta di convenzione per l'escavazione al Comune di Cazzago e al Comune di Travagliato, sapendo benissimo che l'indagine del Procura fermava tutto. Si sono poi visti comunicare dai due Comuni interessati il fatto che non era il caso di procedere a una convenzione, ci manca solo che chiedono la convenzione d'ufficio, come è stato fatto con la Bonfadina che poi le abbiamo viste tutte.

Andrea Cottinelli: Altri interventi? Consigliere Danesi.

Pierino Danesi: Per quanto riguarda le affermazioni dell'Assessore Sette, quando diceva che per fermare le discariche ci voleva il PLIS, per fermare il PLIS e la discarica ci mettiamo il depuratore. Ci saranno le registrazioni, mi piacerebbe anche sentirle. Per quanto riguarda la gita di agosto... Che mese era? Era febbraio? Perché non siete andati in agosto o luglio a sentire il profumo. In agosto bisogna... io ci vado ogni quindici giorni perché... anche lunedì ero lì, lunedì era vuota, era vuota tutta la vasca, non so cosa hanno fatto, però io mi fermo apposta ad annusare, poi non sto mica lì tanto. Basta. Penso che se ci volete prendere in giro con le cazzate, le chiamo cazzate io, il depuratore va messo in una zona che non distrugga quello che esiste. Se si ha qualcosa da voler fare nel modo giusto, perché se andate, se a 300 metri, se in una zona dismessa... (inc. pronuncia dialettale) e state distruggendo dei terreni coltivati, irrigui, e prendete tutte le scuse dalla castrina alla castrona e invece di scaricare l'acqua lì, si scarica a 500 metri più ad est, ad ovest, prima di arrivare lì l'acqua va di là, penso che qui si sta parlando di cose, ma a volte mi sembra che o ci volete prendere in giro perché sono frasi dette così. Inquina, dove? Ma è obbligo buttare l'acqua sporca nel pozzo, perché non si può spostare più avanti. Non riesco a capire. Grazie.

Andrea Cottinelli: Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Sinceramente è la prima volta che sento dire che questo PLIS non è stato fatto per evitare queste due discariche, anche perché lo possiamo mascherare dicendo che vogliamo tutelare il territorio per le due opere che passano di qua e di là, ma è stato detto anche in sede istituzionale molto più grande di questo Consiglio comunale, che è una operazione fatta esclusivamente, ma io sono contento se andasse in porto, per evitare queste due mega discariche che ci sono in essere, per chiarire questo, Assessore Sette, perché se no non siamo neanche, bisogna dirla tutta, in questo momento, tu non avrai detto la frase giusta, ma è stato detto, ribadito,

comunque ne sono consapevoli tutti che stiamo cercando di evitare questa catastrofe ambientale, non è mica un danno, è un bene. Ma sì, puoi dirlo finché vuoi, ma lo sappiamo però che non è così, lo stiamo facendo per quello, ma è un bene, ma guarda che è una cosa a tuo favore, se non la farebbero, son contento anche io, abito io vicino lì.

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: Esatto, lì volevo arrivare. Non è vero che non nasce per quello, è nelle aspettative, è nelle aspettative di tutte le persone che sono venute alle assemblee, che hanno firmato, e di questo potete darne atto, tutte le persone che vengono alle assemblee, sono favorevoli a questa che vogliono evitare la discarica. È vero o non è vero? Cioè siamo seri, per favore.

Andrea Cottinelli: Chiaro, certo che è vero.

Pierluigi Toscani: Siamo seri almeno su questa cosa. In più chiariamo anche il fatto che non è che domani fanno la discarica, perché la Regione insieme alla porcata del 20 luglio ha fatto anche l'aumento di cubatura a 4 e passa mila, 3 milioni che erano, (...) per ancora 10 – 15 anni questi qui cavano, è il minimo.

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: Ti assicuro che... poi mi dici, voglio sentire anche te, siamo sulla stessa barca, sulla quella cosa lì non ci piove. Lì hanno fatto l'aumento da 3 milioni a 4 milioni a 100 per adesso, però non è neanche definitivo neanche quello. Da quanto so io...

(intervento fuori microfono)

Pierluigi Toscani: No, se no non ci capiamo, voglio sapere questa cosa perché mi interessa, fammi sentire.

Andrea Cottinelli: Sentiamo, allora, Bergomi sull'intervento.

Angelo Bergomi: Le domande di discarica sono su fazzoletti della zona già escavata. L'aumento di cui parli tu è vero che c'è, ma ovviamente è individuato in una zona da scavare, quindi c'è la contestualizzazione di due tipologie di attività, escavazione e conferimento rifiuti che va studiata ed è oggetto di passi successivi, però è evidente che le domande di discarica sono indipendenti dall'aumento volumetrico dell'escavazione.

Intervento: E però per il momento è anche l'unico escamotage per cui non faranno la discarica per questioni di sicurezza per l'altezza elevata. C'è la domanda sicuramente e finché cavano non la fanno, almeno così mi è stato assicurato. Dopo io riporto quello che testualmente ho saputo anche io, perché quando hanno aperto la Bregoli, che io ero bambino, dicevano che durava 5 – 6, ormai saranno 25 anni, quanti anni sono, 25 anni, quindi se adesso ne danno ancora un milione e mezzo, saranno ancora minimo 15 anni, poi andranno avanti nel tempo, il problema verrà dopo. Io ripeto, il mio intervento è sempre sul fatto di dire che siamo sicuri di poter vincolare tante aree così di tantissimi proprietari, al di là degli speculatori, di tantissimi proprietari, che comunque col passare delle generazioni e degli anni, perché in quindici – venti, trenta anni, è comunque una generazione, si potranno smembrare, dividere, fallire, vendono di qua, vendono di là, si possono creare da 10 più, se ne possono creare dieci proprietari diversi. (inc.) come fa sapere queste cose te? Vincolarli per sempre quando poi non otteniamo praticamente nulla. Questa è la domanda che mi pongo io, è questa qui, se non è il caso di riflettere sulla cosa, anche perché poi dal PLIS il Sindaco,

non è poi ognuno esce come vuole, perché deve pagare i danni. Il regolamento cita che qualora l'Amministrazione comunale decide di cambiare la destinazione d'uso delle aree su cui la Provincia o altri enti hanno investito per la realizzazione del parco, il Comune che va a prevedere modalità di compensazione o restituire i finanziamenti ai rispettivi enti.

(intervento fuori microfono)

Intervento: Se lo approvano automaticamente finanziano, la provincia di (...) è così.

Andrea Cottinelli: E poi bisogna vedere comunque le regole del PLIS quali saranno, nel senso che nel momento in cui tu, inserisci le regole di un certo tipo, poi...

Intervento: Per evitare, possiamo andare avanti anni e parlare di questa cosa, io magari provo a lanciare il sasso nella vasca, nello stagno di dire: proviamo a vedere, pur andando avanti, comunque la vostra strada del PLIS non è fatta assolutamente per la discarica, possiamo andare avanti a vedere se ci sono altri modi per combattere questa possibilità della creazione di queste due megadiscariche, però su questo non ci piove, siamo tutti contrari, compresi, dalla parte di qua e io che abito lì vicino è impossibile che non sia contrario a 3 milioni di metri cubi. Tra l'altro è una richiesta industriale di rifiuti, quindi non è che si arriva lì, chissà che cosa. Proviamo a vedere parallelamente a questa (...) del PLIS che comporta la salvaguardia di tutto quel territorio lì, se riusciamo a... secondo il mio punto di vista potremmo avere un piccolo appiglio, se qualcuno di questi quattro comuni, me l'avevo immaginata io, ve la butto lì, riuscisse per caso ad avere l'appoggio dei vari partiti a essere candidati in Regione e alle prossime elezioni essere eletto. Allora, visto i precedenti, che sono stato anche io dieci anni amministratore dalla parte della maggioranza, quelli lì contano parecchio, un consigliere regionale conta molto più di 45.000 firme o 200.000 firme, che vuoi che sia, vero, Bergomi, no? Se qualcuno di voi avesse la fortuna di

essere candidato o di Berlingo o di Travagliato o di Cazzago, alle regionali per il partito che sia, se è la maggioranza è anche meglio.

Intervento: Io non posso, perché dovendo dare il Presidente di Cogeme...

Intervento: Appunto perché io dicevo, pensavo, ho detto: magari te ti dimetti, (...) regionale, così non fa...

Andrea Cottinelli: L'intervento di Sette.

Riccardo Sette: Come battuta negli incontri che ho avuto con la Margherita Peroni, dice che è Presidente di una Commissione regionale, dice che comunque alla fine l'Assessore vuole fare questo e non c'è (...) anche contro il parere della Commissione e fa quel che ne voglia e quindi i consiglieri regionali, almeno da quella impressione che ho avuto io, si sentono alquanto frustrati anche loro di non riuscire a incidere quanto vorrebbero o no per lo meno.

Volevo però parlare un attimino sul discorso della discarica. Il PLIS contrariamente alla prima DGR di istituzione del PLIS, della normativa del PLIS che ammetteva dentro nei PLIS, tra le varie cose solo cave, con l'ultima DGR del dicembre del 2007, ammette anche le discariche. Ecco perché dico che il PLIS non nasce per evitare le discariche, pura e semplice, il PLIS nasce per dare una alternativa alle discariche. L'idea è quella di dare dei contenuti diversi e anche dal punto di vista, ecco perché attualmente non c'è, pur avendo parecchie idee, non c'è un progetto specifico di che cosa si va a mettere dentro, perché? Perché la proprietà non è nostra, prima cosa, ma è dei cavaatori, e l'idea è quella di dare, fare un progetto con i cavaatori che sia anche remunerativo anche per i cavaatori, proprio come alternativa totale a quell'ipotesi remunerativa, altrettanto remunerativa che è il discorso delle discariche.

Andrea Cottinelli: Ci sono altri interventi da parte del Consiglio su questo punto? Altre valutazioni? Preso atto naturalmente delle posizioni di ciascuno e delle osservazioni di ciascuno? Dichiarazione di voto? Non ce ne sono. Quindi, a questo punto per quanto mi riguarda metterei in votazione il 3 punto all'ordine del giorno con la precisazione che andiamo a perimetrare questa delibera, per il momento perimetra soltanto perché di norme non ne cambia. È una zona quella perimetrata peraltro estremamente a ridosso di tutte le infrastrutture, cioè il depuratore con la sua fascia di rispetto, tale (...) con la loro fascia di rispetto, la cava con la sua fascia di rispetto, quindi di fatto la zona che andiamo a perimetrare già dal punto di vista urbanistico è una zona estremamente molto più vincolata rispetto ai vincoli che pone un PLIS, può essere una zona agricola, si può fare tutto quello che si vuole dal punto di vista agricolo, l'aspettativa di potere insediare interventi urbanistici diversi dall'agricolo, è già oggi molto debole con le fasce di rispetto che ho indicato. Se uno guarda geograficamente come è distribuita questa fascia, noterà che di fatto con tutte queste infrastrutture, già è una fascia dove non si può di fatto costruire nulla, quindi aspettative legittime da parte dei proprietari, già oggi è difficile che ce ne siano, considerando che la (Berbeni) è una fascia di rispetto e anche la TAV, se non ricordo male, sono 60 metri, 75 la TAV e dal binario e (Berbeni) 30, quindi diventano 60 e 150 metri di fasce di rispetto di queste infrastrutture che passano per ben 3 rami, perché due la biforcazione e uno è la (Berbeni), quindi siamo comunque in un contesto estremamente vincolato, ma non per il PLIS. Il PLIS probabilmente riuscirà a agire più su altri territori che sul nostro. Tutte le altre zone del Duomo sono completamente libere urbanisticamente, come lo sono oggi, di questo PLIS i vincoli che può portare, ripeto, non sono quelli che abbiamo descritto qui stasera, perché basta guardare come è distribuita la zona. Quindi, da questo punto di vista questa osservazione cerca di rispondere alla preoccupazione, alla paura che quel territorio resti particolarmente vincolato dal PLIS. Certamente noi cerchiamo di attribuire a questa zona un pregio e di farlo riconoscere nel tentativo che anche in futuro eventuali interventi difformi da interventi agricoli, soprattutto per i piani di settore, possano scontrarsi con il riconoscimento di una zona di pregio, quindi non diciamo che non si farà la cava,

la discarica, ma diciamo che se Provincia e Regione riconoscono un pregio a quella fascia di territorio, probabilmente più difficilmente cercherà di insediare cave o discariche, perché se il pregio lo riconoscono è un controsenso che poi vadano a intervenire, a proporre interventi che sono in contrasto. Detto questo, sappiamo che non andremo né a salvare il mondo con questo intervento e nemmeno a stravolgere la vita delle persone che vivono lì, perché, ripeto, la fascia che andiamo a individuare è una fascia a ridosso della cava, dell'ATE 14 e va dalla Castrina alla Trenzano di fatto. Quindi, tutto il resto, il Duomo è completamente libero, non stiamo intervenendo, e una parte di Duomo, una parte di Bargnana, ma non stiamo intervenendo come è stato paventato, con un limite generico e generale su tutto il Duomo. Detto questo, al di là dell'osservazione, ricordo che c'è una osservazione da votare, che è quella del signor Cavalli Antonio, che chiedeva che venisse stralciata la sua area, inserita all'interno di questo PLIS, in quanto lo stesso, il PLIS potrebbe variare la destinazione d'uso, rendendo il terreno inutilizzabile ai fini della sua attività, attività agricola invece perfettamente compatibile, quindi non si può stralciare un'area che è perfettamente compatibile con la motivazione che non potrebbe più svolgere la sua attività. E quindi la proposta dell'Amministrazione è quella di votare il respingimento dell'osservazione e poi di votare la delibera. Ci sono due votazioni, quelle che andiamo a fare adesso. Ci sono altre osservazioni da parte del Consiglio? Posso mettere in votazione il punto all'ordine del giorno. Allora, metto in votazione innanzitutto l'osservazione e metto in votazione la proposta di respingimento dell'osservazione. Quanti, quindi, sono favorevoli al respingimento dell'osservazione del signor Antonio Cavalli, così come presentata al Consiglio? 13, manca Bara. Quanti sono contrari al respingimento? Astenuti? 5 astenuti.

Ora votiamo invece l'adozione della variante così come presentata. Quanti sono favorevoli ad adottare la variante? 13. Contrari? Nessuno. Astenuti? 5.

Per l'immediata esecutività quanti sono favorevoli? 13. Astenuti? 5. Contrari? Nessuno.

Quarto punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 – ADOZIONE VARIANTE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, LETTERA i) DELLA LEGGE REGIONALE 23/97 VOLTA A SPECIFICARE LA NORMATIVA ESISTENTE.

Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Sette.

Riccardo Sette: Viene riproposto il punto dell'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale che ha permesso alla maggioranza di potere analizzare meglio anche la proposta del Consigliere Bara, e comunque si è arrivati a un testo leggermente modificato rispetto a quello che era la prima stesura, ma anche la proposta di integrazione anche di quello che avete in mano, ma è una variante proprio di piccola cosa. La variante consiste nel fatto di dire che il verde filtrante, le superfici, quelle costituite e pavimentate con materiale permeabile, green block nella misura del 40%, in masselli autobloccanti, posati sul letto di sabbia nella misura del 20%, mentre invece prima li avevamo paragonati entrambi ed entrambi ne consideravamo solo il 50%. C'è questa distinzione proprio per il tipo di carattere filtrante del tipo di pavimentazione. E poi rimane il fatto che l'area destinata a verde filtrante, anziché avere messo di avere ogni 40 metri avere una pianta, abbiamo rimandato questo discorso qui a definizione migliore nel Piano Regolatore che darà anche lo strumento per poter controllare che effettivamente venga eseguito un qualche cosa. E qui ci limitiamo invece a dire che devono essere opportunamente alberate. Quindi ci va un albero, ma lasciamo abbastanza libero anche il proprietario a fare quello... rimandando poi una più specifica definizione anche di quel che potrebbe essere alcune norme sul verde privato, con il PGT, in modo tale da avere anche lo strumento poi pratico di poterle controllare ed eseguire.

Andrea Cottinelli: Ci sono interventi da parte del Consiglio? Ecco, c'è il testo modificato che mettiamo in delibera. Ci sono interventi da parte del Consiglio su questo punto? Osservazioni? Se non ci sono, metto in votazione il 4 punto all'ordine del giorno così come presentato dall'Assessore

Sette con la variante indicata. Bene, non ci sono interventi. Quindi chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli all'adozione? 13. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata esecutività chiedo quanti sono favorevoli? 13. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno.

5 punto.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE

Andrea Cottinelli: Ora lasciamo spazio alle interrogazioni, mozioni e interpellanze se ce ne sono.
Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Volevo chiedere, dal momento che ho partecipato alla Commissione Affari Istituzionali, chi è il Presidente della Commissione? La signora Dottoressa Bersini. Allora, una domanda da farle, visto che l'argomento che abbiamo trattato a mio parere nell'ultima Commissione riguardante Cogeme, molto lapidario e poi dirò una considerazione, ma lei ha letto la proposta di affido di servizi che scadenza ha? Fino a che data di scadenza? Chiedo a Serra. Lei si ricorda che data di scadenza ha l'affido dei servizi? Chi è che c'era in Commissione? Si ricorda?

(intervento fuori microfono)

Alessandro Conter: Lei lo sa signor Sindaco?

Andrea Cottinelli: Quali servizi?

Alessandro Conter: In house.

Andrea Cottinelli: Non ne abbiamo. Cimiteri? Quelle robe lì?

(intervento fuori microfono)

Alessandro Conter: No, del malloppetto che abbiamo visto.

Andrea Cottinelli: Sì, ma per chi li ha i servizi house, noi non li abbiamo in affidamento.

Alessandro Conter: No, l'abbiamo approvato tutto il malloppo, ma voi l'avete letto, sapete... chiedo. Perché l'ultima volta, visto che l'argomento secondo me, il dottor Pinchetti l'ha trattato in un determinato modo e poi ha avuto d'inverso qui in Consiglio comunale e ciò che ho detto è apparso un poco fumoso, mi piaceva capire se avevate letto anche voi la documentazione, perché quella data lì ve la dico io, è il 2050 la proposta, se non l'avete letta, io l'ho letta, è il 2050.

Andrea Cottinelli: A che cosa ci sta dicendo, scusa, 2050 non è la durata della società?

Alessandro Conter: No, la proposta di affido di servizi, di questi servizi all'interno della società in house.

Andrea Cottinelli: Sì, ma poi quando c'è l'affido, mica è obbligatorio se vogliamo affidare un servizio...

Alessandro Conter: No, la proposta è il 2050, io volevo capire se l'avevano letta.

Andrea Cottinelli: Sì, però non avevo capito a che cosa si riferisce, bisogna guardarla.

Alessandro Conter: Allora, c'era un malloppo di carta...

Andrea Cottinelli: Sì, d'accordo però, quando noi affidiamo un servizio non siamo obbligati...

Alessandro Conter: La seconda parte, allora, la documentazione che ci è stata consegnata consta di tre parti: la prima parte è tutto un articolato, facendo riferimento a sentenze della Corte Costituzionale piuttosto che direttiva europea molto lunga, la seconda parte sono una serie di slide; la terza parte è una proposta di convenzione per questi servizi. La durata, la proposta è 2050.

Andrea Cottinelli: Sì, ma la bozza di convenzione può essere 2050, ma noi non abbiamo servizi in affido, prima cosa; e secondo il ragionamento se vogliamo affidare un servizio, non è che siamo obbligati a fare prima del 2050.

Alessandro Conter: Quella è la proposta, volevo capire perché quel malloppo qui è venuto qui e... io ho fatto delle osservazioni. La seconda domanda che volevo fare sempre nel merito se secondo il parere del Segretario Comunale, non le chiedo un parere di legittimità, però se è possibile, io vorrei da lei per iscritto un parere, se tutto quel malloppo che abbiamo analizzato quella sera lì è legittimo personalmente e chiedo che venga, lei mi dia risposta per iscritto se è possibile, in primo luogo. Allora, poi io ho predisposto una cosa, per cortesia, se vengono distribuite un po' di fotocopie. Nello specifico sull'argomento avevo fatto due osservazioni, una di merito e una di forma. Allora, quella di merito riguardava evidentemente la struttura di questa società in house providing, e quella di forma come erano state fatte e prodotte queste slide, piene di errori. Allora, due cose, anche perché è anche un po' materia tecnica e non è che sia proprio sordo. Allora, voglio dire due cose, questo indirizzato non al Presidente, ma al Sindaco, dicendo che ho capito benissimo che si tratta di una operazione di ristrutturazione dell'azienda, che questi servizi non industriali, ma marginali rispetto al core business dell'attività poco interessano, però ciò che ho detto a braccio, dove mi ero

brevemente documentato sull'argomento, guardacaso la domenica 4 ottobre sul Sole 24 Ore trovo un articolo che parla proprio dell'affidamento dei servizi pubblici in house providing, con un commento, guardacaso, pari pari, naturalmente, meglio espresso dal sottoscritto, che dal sottoscritto, dove mi permetto di leggerlo, dopo avrete modo di approfondirlo, tenete presente che se andate a cercarlo, lo trovate in spalla al Sole 24 Ore, io per comodità l'ho ritagliato e l'ho fatto su un foglio A 4, dice, diciamo mettendo a nudo quelle che sono le attività delle società in house providing, gestione sinora caratterizzata da un largo ricorso all'house in providing, che salve le dovute eccezioni, ha determinato una gestione inefficiente, costosa e opaca dei servizi pubblici locali, funzionale sovente all'elusione delle norme in materia di appalti pubblici e di trasparenza del processo selettivo del personale, io l'ho chiamato stipendificio, forse ho usato un termine un po' improprio, vigenti per gli enti pubblici ed a premiare con un posto nei Consigli di Amministrazioni delle partecipate il nobilitato politico locale. Questo lo ha scritto il Sole 24 ore, quindi non l'ha detto la destra o la sinistra o Conter.

Andrea Cottinelli: Sì, ma lo dice rispetto ai servizi pubblici locali di avanzo economico che non sono questi qua. Leggo le prime tre righe...

Alessandro Conter: No, lo argomenta parlando dei servizi in house.

Andrea Cottinelli: No, scusi, lo argomenta parlando di decreto legge di adeguamento disciplina... in materia di servizi... di rilevanza economica.

Alessandro Conter: Parla dei limiti delle società in house, però mi lasci finire per cortesia. Allora, voglio dire questo: su questo argomento è evidente anche alla luce del fatto che inizialmente negli spazi di tempo abbiamo trovato un po' di difficoltà a reggere tutta la documentazione e trovando questa proposta di affido di servizi al 2050 mi sono schizzati gli occhi, anche se evidentemente incombe questa direttiva europea che prevede l'evidenza pubblica, è evidente che l'argomento molto probabilmente verrà ritrattato, però, approfondendo l'argomento, cosa scopro? Perché è questo che a me dà molto fastidio, un po' di arroganza e di supponenza, dando per scontato che nessuno legga la documentazione, perché entro nella parte formale dove l'ultima volta il signor

Bombardieri non mi ha risposto, non mi ha risposto. E a questo, devo dire, non mi ha risposto neppure lei, signor Sindaco. Allora, le slide erano sbagliate. Lei ha detto: queste società non producono utili, questo è registrato, l'ascoltavo attentamente. Sono d'accordo che non producano utili. Le slide stesse dicono che naturalmente gli utili in buona parte devono essere reinvestiti, e su questo sono d'accordo, reinvestiti. E sono d'accordo anche sul "processo industriale" che si ipotizzi un 2050, perché se uno deve fare degli investimenti, una società deve fare degli investimenti, evidentemente li deve pianificare sul lungo periodo, non su due o tre anni. Poi, aggiungo, cosa è che dice nuovamente? C'è anche un misto di un po' di ipocrisia, dice il processo di riduzione del costo del servizio a favore del cittadino. Beh, insomma, se devo fare tutto un processo per mantenere questa società che nasce dal nulla, organizzarla strutturalmente, io penso che il cittadino verrà schiacciato, ma è in contraddizione con il punto 25, che qui ho detto, ma forse qualcuno non ha capito. E ho provato meglio a interpretare dove dice, alla slide 25: per ogni servizio attivato sono previsti appositi meccanismi di controllo e di compartecipazione diretta agli utili, generati sul territorio dall'Amministrazione interessata all'attivazione. Questo meccanismo, allora brevemente ragionato cosa significa? Significa che Cogeme fa qualche, da una parte fa qualche pressione perché questo è dato consolidato da qualche Comune presso il quale mi sono informato e dall'altro ha iniziato un piccolo processo di incentivo a coloro i quali non hanno ancora affidato taluni di questi servizi che vengono considerati marginali, con la lusinga di una possibile distribuzione di utile, questo sembrerebbe una cosa normale, ma la cosa che non è normale è che su una slide che è stata data dal Sindaco di Paderno, Fanciacorta, alla presenza degli invitati di 68 Comuni, molti dei quali, va beh, c'è un verbale, è a vostre mani, tra la documentazione hanno avuto qualcosa da dire, nessuno si è accorto di questa cosa. Cioè, ma signori miei, come fatte a distribuire degli utili ai soci, dove questa società è una S.r.l., che è partecipata interamente al 100% dalla Cogeme S.p.A.. Se mi spiegate in quale cine avviene questo, ovvero è evidente che qui nasconde una sorta di incentivo al Comune, a conferire questo tipo di servizio, sottintendendo che cosa? Sottintendendo che ci sarà un incentivo. Io ho immaginato sotto il profilo fiscale che sia uno sconto, perché esiste su determinate

cose, in alcune società vedo che raggiungendo un determinato volume, praticano degli sconti, ma non è quello che mi ha detto il signor Bombardieri. Il signor Bombardieri qui mi dice: nell'anno successivo questi utili verranno regolati. Allora ricordo che qui siamo in una società privata e la determinazione del reddito fiscale funziona 1.1. 31.12, e determino il mio reddito. Quello che succede nell'esercizio successivo è un'altra storia e qui si chiama materia elusiva fiscale a casa mia, signor Sindaco. Forse questa cosa non è...

Andrea Cottinelli: Ma tutto questo grande discorso che abbiamo capito anche l'altra volta, che lei aveva individuato forse... ma l'elusione non avviene tramite una slide, l'elusione avviene tramite delle fatture, dei contratti, delle convenzioni.

Quando Cogeme stipulerà quello ed eluderà, il fisco interverrà. Sembra che la slide comporti l'elusione fiscale.

Alessandro Conter: Mi lascia finire? Allora, io voglio dire semplicemente questo. Questa documentazione che è stata prodotta da Cogeme, che qui è stata consegnata, che qui è stata discussa, ma noi, nessuno ha avuto niente da dire, io qui l'ho chiamato il Festival della superficialità, perché se sotto l'aspetto formale Cogeme, detto dal signor Bombardieri, il quale si è avvalso di docente universitario, l'avete sentito tutti? Docente universitario e studio legale per la stesura di tutta questa documentazione, ma penso si riferisse solo alla prima parte, ma non alla parte delle slide, che non sa distinguere se una società come la S.r.l. produce utili o dividendi da dividere ai soci, è il Festival della superficialità, questo è il Festival della superficialità. Come posso, quindi, intervenire approvando un documento? Scusate, cari colleghi, non l'avete letta neanche voi, perché una proposta indecente dove, ma questa cosa è stata studiata a tavolino, è stato dato un malloppone, nessuno l'ha letto. Io ho telefonato a 3 o 4 Comuni che stasera approvano. Nessuno ha letto. Ma la cosa grave è che siamo tutti, ovvero chi non ha letto, in buona compagnia, perché non ha letto, i sindaci che hanno firmato...

Andrea Cottinelli: Come fa a dire che non abbiamo letto i documenti? Glieli abbiamo illustrati al Consiglio.

Alessandro Conter: Lei mi dice che è giusta la frase riguardante gli utili distribuiti ai Comuni?

Andrea Cottinelli: Allora, quella documentazione divulgativa, come sono le slide, possono anche avere delle inesattezze a livello fiscale e che sono tutte da dimostrare peraltro, ma il problema di fondo è che non è che noi siamo andati ad approvare una convenzione per l'elusione fiscale, siamo andati a approvare una riorganizzazione dell'azienda, questo è il gesto del Consiglio, mica che abbiamo autorizzato l'azienda a eludere il fisco?

Alessandro Conter: Scusi, Sindaco, questa è la documentazione che lei mi ha dato. Quando io le ho fatto la domanda, lei non mi ha risposto.

Andrea Cottinelli: Che cosa non ho risposto sulla elusione fiscale? Le ha risposto Bombardieri che i documenti sono certificati ai sensi delle entrate, se non andranno bene, come è già successo in passato, l'azienda, come tutte le aziende affrontano il mercato, però il problema della sua osservazione, che è una situazione estremamente tecnica rispetto a un possibile, a un possibile meccanismo di elusione fiscale, paventato da una lettura di una slide, non tanto dal fatto che hanno concluso una convenzione, certificata, firmata e l'agenzia delle entrate è intervenuta. E allora le dico: caspita cosa hanno fatto! Hanno scritto una slide nella quale hanno scritto: potremmo rigirare gli utili, e questo può paventare, ma è chiaro che questi meccanismi, la cosa di fondo da capire è che sono attività non a rilevanza industriale, non a rilevanza economica, possono essere affidati in house, chi lo vuole lo fa, noi non lo facciamo, altri lo faranno, questo sarà da vedere in ogni Comune, regolati da una convenzione, i rapporti sono regolati da una convenzione, dove il 2050 è semplicemente detto, è la durata della scadenza dell'azienda Cogeme e dell'azienda Cogeme servizi territoriali, quindi la convenzione è uniformata a quello. Non mi sembra che... vuol dire che l'affido in house dura fino al 2050. La società e le convenzioni che la regolano, che abbiamo approvato, durano fino al 2050, l'affido può durare un anno, tre anni, sette anni in base a quello che le leggi del (...) del Comune vuole. Cosa c'entra il 2050?

Alessandro Conter: Sì, però questa è la documentazione che ci avete fornito voi?

Andrea Cottinelli: Sì, infatti dice delle cose sensate. Il 2050 è la durata dell'azienda.

Alessandro Conter: Allora, le slide quelle vanno bene.

Andrea Cottinelli: Le slide vanno bene a livello divulgativo fan capire l'operazione.

Alessandro Conter: L'avete utilizzata per rappresentare la situazione a dei comuni Sindaci?

Andrea Cottinelli: Ma fan capire l'operazione, dopo se c'è dentro una ipotesi di elusione, non è che l'azienda è autorizzata a eludere il fisco perché noi abbiamo letto una slide, cioè l'elusione è nel momento in cui un bilancio certificato prevede al suo interno fatture, convenzioni e l'elusione si è manifestata, non pagano le tasse, ma non perché scrivono una slide all'interno di un documento, dove io ho capito il suo rilievo, e dal punto di vista tecnico può anche darsi... io ho chiesto anche all'interno dell'azienda e mi hanno detto che comunque le convenzioni le verificano con l'agenzia delle entrate prima di essere sottoposti i Comuni, questo da quando hanno avuto il problema 7 – 8 anni fa. Ma al di là di questo aspetto, lei ha sollevato un'osservazione molto specifica e molto puntuale che magari poteva anche avere una sua attualità. Ma noi come Consiglieri non siamo interessati a sapere in sé se questo meccanismo può essere elusivo o meno, perché se è elusivo non lo applicano, e applicheranno qualche altra formula regolare. La cosa sostanziale che l'azienda viene riorganizzata in questa maniera su servizi che non producono utili o comunque non producono dividendo per i soci e comunque quello che viene prodotto rimane all'interno dell'azienda, non viene distribuito, semplicemente questo è il meccanismo.

Alessandro Conter: Mi perdoni, questo lo dice sempre lei, è contraddetto dalla documentazione, mi consenta, rileggete le slide.

Andrea Cottinelli: Ma non è vero perché anche quelle parlavano comunque di una generazione di utili...

Alessandro Conter: Allora ci siamo sbagliati sulle slide. Ci siamo sbagliati, a casa mia fanno sostanza. Se scrivo una cosa la scrivo con dovizia di particolari e visto che sono stati utilizzati i professori universitari e non distinguono l'utile dal dividendo, mi aspetto che il resto della documentazione sia stato trattato in egual modo, non è affidabile a casa mia. È comunque questo la

parte formale. Per quanto riguarda la sostanza va bene, leggete l'articolo del Sole 24 Ore che mi sembra anche strutturato abbastanza bene.

Andrea Cottinelli: Scusi, l'Art. 26 della convenzione, quando parla di bilancio e utili, al 26.3 dice: gli utili netti, risultanti dal bilancio, questa è la convenzione, non le slide, quindi atti formali, dedotta la quota stabilita dalla legge per la riserva legale, verranno attribuite al socio, salvo diverse... non abbiamo mica approvato un meccanismo di elusione fiscale, la convenzione, dice questo, dice la cosa più banale del mondo, che gli utili eventualmente prodotti vengono attribuiti al socio o destinati diversamente, a secondo di come decide l'Assemblea. Cosa abbiamo fatto di tanto grave? L'avete letto tutti questo documento...

Alessandro Conter: Valuti, valuti bene.

Andrea Cottinelli: No, la sostanza, io condivido l'osservazione ed è giusto che ognuno faccia le sue osservazioni, ma non si può mettere in discussione una operazione, con la convenzione (...) perché su una slide forse c'era scritto che forse l'utile si prevede. È questo il contesto. Ho capito Consigliere Conter.

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Non distribuirà dividendi, poi dice...

(Intervento fuori microfono)

Alessandro Conter: Altri si sono rifiutati di sottoscrivere con delle motivazioni l'evidenza pubblica e tante altre buone ragioni, però la sostanza, io volevo semplicemente dire questo, che non è che viva sulla luna, ho capito che si tratta di una operazione di ristrutturazione, però ritengo che distribuire a pioggia questa documentazione sia anche irrispettoso, perché si va in aspettativa che la documentazione che viene consegnata non viene letta, non viene letta. Ecco, è tutto questo. Dopo ognuno tragga le proprie conclusioni.

Andrea Cottinelli: Quando l'ho illustrata, mi è sembrata di averla illustrata con dettaglio e le osservazioni che fa non mettono in discussione l'impianto che avevamo illustrato. Poi ognuno c'ha il suo diritto di dire la propria opinione. Stavo cercando di riguardare se c'era qualche difformità da

quello che avevamo detto, però sinceramente, rileggendomi anche velocemente gli articoli, non trovo nessuna difformità rispetto all'impianto di riorganizzazione che abbiamo definito, però se lei ritiene così, è suo diritto ritenerlo. Va bene. Ci sono altre interpellanze da parte del Consiglio? Quindi questa sua osservazione la mettiamo agli atti come una interpellanza, una mozione. Non è da votare la sua mozione, credo. Giusto? Se non ho capito male... Di tutta la documentazione c'è il parere dei Revisori dei Conti, ma su che legittimità? Quale è la legittimità che chiede?

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: Comunque c'è il parere di regolarità tecnica del Dottor Pinchetti, Vice Segretario e responsabile dell'area amministrativa. C'è il parere di regolarità da parte dei Revisori che hanno visto, non era obbligatorio, lo abbiamo chiesto, perché abbiamo rivisto tutta l'operazione e tutta la documentazione, anche perché ci interessava che avessimo un parere in più perché sono operazioni complesse queste. Loro hanno detto: acquisita la documentazione, quindi tutte bozze di statuto, eccetera, ai sensi dell'Art. 57 del regolamento di contabilità, preso atto della volontà espressa dal Cogeme... conferenza dei rappresentanti... Stavo leggendo il parere dei Revisori, manca l'allegato F... Il parere dei Revisori è completo. Il Consigliere Danesi ha chiesto la parola.

Pierino Danesi: Io vorrei ritornare un attimo sul depuratore perché l'ultima trovata di questa sera e dell'altra sera era che spostando il depuratore, scarica nella Travagliata... invece dove è adesso, che scarica nella Castrina, avanti 200 metri, la sariola si divide e un fosso va a finire nella travagliata. Allora, da questo, se lo dico io che scarica nella travagliata... Allora, volevo una risposta e non solo una risposta, ma che ci pensiate a quello che state facendo, perché la scusa di questa sera è quella dell'inquinamento del pozzo, perché lì dove è messo non va a inquinare il pozzo, ma fuori metà sariola va nella Travagliata. Grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Danesi. Consigliere Buffoli.

Luciana Buffoli: Con questa dichiarazione possiamo chiedere all'Amministrazione rovatense l'intitolazione in Rovato di una via a Giuseppe Impastato, attivista antimafia siciliano ucciso da Cosa Nostra il 9 maggio del '78 per le sue denunce e il suo impegno antimafia nella zona di Cinisi

e Terrasini, a pochi passi dalla città di Palermo. Giuseppe Impastato, meglio conosciuto come Peppino, è una di quelle figure positive di lotta alle mafie, alla prepotenza, alla prevaricazione che da anni funge da stimolo e da esempio per migliaia di giovani e non, siciliani e non. Attraverso la sua figura migliaia di persone si battono ogni giorno affinché il potere criminale soffocante delle mafie non vengano accettate passivamente, ma combattute con le armi della cultura e della legalità in tutta Italia. La storia di questo paese e decine di sentenze della magistratura ci dicono infatti che Cosa Nostra non è solo in Sicilia, come la Camorra non è solo in Campania e la 'Ndrangheta non è solo in Calabria. Queste forze criminali hanno esteso da tempo la loro cappa di interessi illegali in tutte le Regioni, Lombardia compresa. Sono centinaia ogni anno gli arresti per associazioni di stampo mafioso che colpiscono il nostro territorio. La maggior parte riguarda il riciclaggio di denaro ottenuto con il traffico di armi, stupefacenti o le estorsioni in attività fittamente lecite come bar, costruzioni, finanziamenti e altro, ancora azioni criminali realizzate grazie anche alla colpevole complicità di tanti colletti bianchi nostrani e a volte anche di parte della classe politica. Un dato su tutti sono 41 a Brescia e provincia, gli immobili fra case, ville e terreni sequestrati alla mafia, alle organizzazioni criminali e attualmente girate allo Stato e ai Comuni per uso sociale. Uno di questi immobili si trova a Corte Franca a pochi chilometri della nostra Rovato. Non dobbiamo inoltre dimenticare che la Lombardia e il Bresciano in particolare non sono esenti da violenti fatti di sangue, basti passare al massacro della Famiglia Cottarelli a Urago Mela nel 2006, oppure quanto è accaduto ad Erbusco meno di 10 anni, il 30 agosto 2000 a pochi passi dal (...) Pavese venne in parte commesso un duplice omicidio, le cui vittime furono il siciliano Giuseppe Leonardi e la sua ragazza diciannovenne. Le indagini, concluse nel 2004, fecero emergere che l'omicidio fu compiuto da esponenti della criminalità organizzata, coinvolti in un traffico internazionale di stupefacenti, per questo chiediamo che anche Rovato debba contribuire alla lotta alla mafia, lasciando messaggi positivi alla cittadinanza, come già fatto in passato attraverso l'intitolazione di vie a Giovanni Balcone e Paolo Borsellino, due nomi fondamentali dell'antimafia in questo paese, a cui chiediamo che presto si aggiunga anche quello di Giuseppe Peppino Impastato, ucciso a soli 30

anni per avere avuto il coraggio di dire no alla mafia, no alla prevaricazione, no all'ignoranza e no a paura. Grazie.

Andrea Cottinelli: Grazie Consigliere Buffoli. Consigliere Toscani.

Pierluigi Toscani: Volevo fare una richiesta all'Amministrazione, anche lei specialmente, al Sindaco, non c'è Corbetta, su questi ultimamente stanno succedendo un po' troppi fatti di sangue a Rovato relativi a personaggi specialmente extracomunitari. So benissimo che non è colpa del Comune, non è colpa vostra, e non ci sono solo extracomunitari, ci sono anche i nostri che fanno questi delitti, però mi sembra un caso che un paese grosso come Rovato, con un altissimo tasso di immigrazione regolare e clandestina, da quando è entrato in vigore il decreto Maroni non abbia fatto un arresto alla clandestinità. In questo momento...

Andrea Cottinelli: Parla dei Vigili o dei Carabinieri?

Perluigi Toscani: No, sto parlando in generale. Li avevano arrestati per clandestinità ma dopo che hanno commesso dei reati. Effettivamente fermato persone di dire documenti, non ce li hai ti arresto, neanche uno, sono stati arrestati, beccati...

Andrea Cottinelli: Posso raccontare un aneddoto se posso sulla clandestinità: siamo andati a controllare due appartamenti proprio perché c'è questo continuo controllo, in un condominio, vi erano 4 badanti, non so che nazionalità, credo pakistane, eccetera, 4 che con la sanatoria badanti, loro assistono quattro anziani, penso a Napoli, non so dove avevano dei nomi del genere e verso queste persone che avevano chiesto in Questura cosa possiamo fare, visto che finalmente ci sono delle norme rigorose? Niente, queste sono quattro all'interno della sanatoria badanti e dobbiamo cuccarci il fatto che siano badanti di gente che sta a 800 – 700 chilometri da qua e non si può nemmeno intervenire e hanno il loro permesso, il loro documento, peraltro regolare, abbiamo verificato con la questura.

Quindi, purtroppo in questo momento si intersecano anche situazioni del genere, però non per dire che ci sono i clandestini, per dire che l'ultimo controllo della settimana scorsa, in due appartamenti, in uno è saltato fuori una storia del genere.

Pierluigi Toscani: Siccome vedo che comunque ultimamente sono venuti anche quattro – cinque volte di nuovo lì alla (Salvella) e mi sono fermato anche due volte ad assistere e dopo che gli hanno portato i documenti, addirittura cinque regolari, addirittura, con la residenza lì. Non so che fanno.

Andrea Cottinelli: Una ha l'obbligo di dimora sul territorio di Rovato da parte dei Carabinieri.

Pierluigi Toscani: Esatto. Però ultimamente mi sono un po' preoccupato perché mi è capitato di assistere un venerdì sera a un furto a Sant'Andrea in un appartamento. Casualmente abbiamo incrociato questa macchina che ha scaricato due persone in mezzo alla strada e ho avuto il sospetto che erano le due di notte, ho portato a casa un cameriere, ho detto: bah, mi sembra strano che si è fermati a guardare, gira, gira, sono andati dietro le scuole dietro le scuole elementari, sono entrati dentro in appartamento. Abbiamo chiamato i Carabinieri, li hanno beccati questi due che erano in un appartamento qua di Rovato, erano di Milano, clandestini espulsi sette volte. Questa macchina poi l'abbiamo ritrovata, con quella macchina sono scappati i due e li hanno beccati. Abbiamo ritrovato questa macchina questo fine settimana lì al bar della stazione. Venerdì sera mi hanno chiamato che c'era questa macchina, io sono andato per prendere la targa e chiamare i Carabinieri, non c'era più. Vengo su dalla rampa del campo di rugby, mi scappa l'occhio destro nella destra, c'è una federa di cuscino piena, che avanza fuori delle scatole di gioielli. Mi sono fermato, era piena, piena zeppa di scatole di gioielli, Rolex, vuote, eccetera, eccetera e delle sveglie...

Andrea Cottinelli: Erano piene prima, se le sono svuotate...

Pierluigi Toscani: Esatto, sveglie, bigiotteria, eccetera, eccetera, con dei documenti di una persona di Cinisello Balsamo. Allora, siccome sono quasi convinto che questi qua c'hanno la base qua a Rovato, l'ho detto ai Carabinieri. Chiedo, non è colpa di nessuno, ripeto, però magari se il Sindaco gli dà un (gla), perché casualmente ha sottoscritto in sei anni, sono venuti quattordici volte a controllare l'appartamento. Se magari in qualche appartamento in 14 anni non sono andati neanche una volta, ci vanno...

Andrea Cottinelli: Non vengono a controllare l'appartamento, se c'è qualche cambio di residenza...

Pierluigi Toscani: Ti assicuro che sono venuti a controllare 14 volte, c'ho scritto tutte le date. Una sera sono venuti in 21, 21 Carabinieri. Ti giuro, sono venuti cinque al...

Andrea Cottinelli: Sono venuti a mangiare nelle loro proprietà...

Pierluigi Toscani: Ero anche a dormire, tra l'altro l'appartamento era già vuoto perché sono andati via da parecchio e poi mentre cercavano un delinquente grosso che aveva un cognome uguale, perché poi non sempre per tirare a difesa comunque dei proprietari di case, perché non è che sempre i proprietari hanno colpa, perché mi rendo conto che ci saranno gli scrocconi che li hanno (...) cinquecento in un buco, ma ci sono anche quelli che non lo sanno che ne hanno cinquecento registrati, perché il sottoscritto quando con Pedrini due anni fa, che Sette aveva fatto una battutina, la battutina di Sette, sei sempre in mezzo, io non lo so, ma come fai te, non lo so. Era una battutina del cavolo, però da quella battutina è scaturita una cosa che probabilmente ho fatto controllare, mi sono trovato, per farvi capire, mi sono trovato residenti, nel mio appartamento, nove segnati su tre. Sono andato in Questura a Brescia, li hanno chiamati tutti, tutti con la mia firma falsa. Avevano firmato proprio il mio nome e cognome. Quindi se uno per caso se ne frega, dice: io non lo so, non c'erano loro lì, semplicemente avevano i documenti. Uno non lo sa, non si informa, arriva sulla crapa una cosa veramente pesante. Allora siccome questa banda di furti, delle rapine in villa è qua a Rovato, sono sicuro, li abbiamo visti due volte, la macchina continua a girare qua e sono sempre lì al bar della stazione. Stiamo attenti perché adesso le cose possono diventare anche un po' più gravi del problema.

Andrea Cottinelli: A questo punto valga la pena, se ci fermiamo un secondo, le automobili, la targa, queste cose... perché c'è la registrazione in stazione.

Pierluigi Toscani: Per esempio, volendo fare un controllino sugli extracomunitari clandestini, basta andare lì alla forneria di via XXV Aprile alle 6 e mezza, quando il pane costa la metà, e ce ne sono lì 70 – 80, tutti lì, lì già, perché a volte basta segnare, loro si passano il passaparola, dicono eh... cominciano a controllare a Rovato, basta per un attimo tranquillizzare, perché la situazione sta diventando veramente pericolosa.

Andrea Cottinelli: Però quelli che vanno lì a comprare il pane, non so se sono associabili a quel tipo di...

Pierluigi Toscani: In questo momento, Andrea, ce li avevo avuto anche io i Kosovari, non c'è lavoro. E questi qua non c'hanno da lavorare. Alcuni sono andati di là, ma alcuni sono di qua e non c'hanno niente e fai come a campà, da qualche parte li prenderanno anche loro poverini, però da qualche parte invece qualcuno fa qualcosa, combina.

Andrea Cottinelli: Comunque questa segnalazione la circostanziamo poi a parte...

Perluigi Toscani: E mentre raccoglievo il sacchetto della refurtiva lì, mi spacca l'occhio giù dalla buca della stazione, c'era la tenda e i Vigili hanno saputo che hanno messo giù una tenda per il parcheggio...

Andrea Cottinelli: No, quello domenica.

Perluigi Toscani: La stanno monitorando mi hanno detto.

Andrea Cottinelli: Allora, stiamo parlando della domenica del Gran Premio?

Pierluigi Toscani: Io non so da quanto è lì. Io l'ho vista venerdì scorso, ho chiamato i Vigili e mi hanno detto che stanno tenendo... con la telecamera, perchè non sanno di chi è. Solo per dire che il momento è così.

Andrea Cottinelli: La tenda, scusi, dove è?

Pierluigi Toscani: Nel parcheggio della stazione, sotto, sul costone hanno messo una tenda, proprio tenda. Ma i Vigili ne sono al corrente perché quando sono venuti lì per la refurtiva, gli ho detto: guardi che c'è... Fanno: l'abbiamo vista questa tenda. – Ci avete messo la telecamera lì. E la stanno tenendo d'occhio quella roba lì, perché poi c'è nessuno dentro a dormire, sono dentro nella cabina dell'Enel, del Consorzio Agrario. Addirittura una mattina ho trovato aperto, sono entrato, c'è una scala, sono salito ed erano in tre che dormivano lì, proprio nella cabina dell'Enel, della cosa. Due dormono lì alla Salvella. Lasciamo perdere comunque, è un disastro totale. Io non so, se magari basterebbe prendere qualcuno sul giornale c'è scritto: primo arresto per clandestinità, sono cose che servono.

Andrea Cottinelli: Io mi sono segnato queste tre, però sulla segnalazione, sulla prima segnalazione dobbiamo un attimo circostanziarla, così ho qualche elemento in più per... Sulle altre due...

Pierluigi Toscani: Quelle lì le sta seguendo i Carabinieri, ne ho già parlato, sanno già che io collaboro spesso e volentieri perché abbiamo problemi a raffica. Poi avevo una lettera per la mia amica (Risi), proviene dall'Associazione Amici Vigili del Fuoco di Chiari. Per tornare sull'argomento, siccome per sposare la proposta del Consigliere Berardi io mi sono permesso di scrivere a questa Associazione, chiedendo se hanno bisogno di qualcosa, che l'Amministrazione magari si può impegnare a donare qualche cosa. Mi hanno risposto: a seguito della sua richiesta, possiamo comunicarle che i locali di distacco dei Vigili del Fuoco di Chiari stanno procedendo all'ammodernamento del Parco mezzi e attrezzature in dotazione. È ovvio che questa operazione comporti un notevole dispendio di energie, risorse, eccetera, eccetera e abbiamo già avuto 18.000 euro finanziati per la sistemazione di un'autobotte e nel programma, considerato e appurata la necessità, ci si deve dotare quanto prima di una pompa idrovora con relativo carrello. La spesa presunta per l'acquisto di tale attrezzatura si aggira a circa 10.000,00 euro, nella speranza... volevo ricordare che venerdì sera, tra l'altro, neanche a farlo apposta, si è allagato il sottopassaggio lì che va a Coccaglio e si allaga sempre quel coso lì, è un disastro, però è stata una pioggia intensa, si è allegato parecchio. Uno è andato dentro e si è anche ferito, quasi annegava. Poi ha rotto i finestrini, magari questa pompa idrovora, 10.000,00 euro o anche solo un contributo della metà o di qualcosa da dargli al fine di comprare questa pompa qua idrovora. Poi volevo constatare come i miei cittadini rovatesi, mi spiace constatarlo che stasera è una serata con all'ordine del giorno il Piano casa che riguarda tutti, ci sono qua due giornalisti, due parenti, due interessati di politica e nessun altro. Anche questa cosa qua a me spiace perché comunque sia che siamo di destra, che di sinistra, che combattiamo, ma per loro, siamo venuti da loro, due cose così importanti, specialmente il piano casa, poi glielo vai a dire, (...) mio, io ho capito, però mi sarei aspettato qualcosa di più.

L'ultima cosa: vi ho lasciato un volantino. Questo non riguarda il Consiglio comunale, è una cosa personale, vi ho lasciato un volantino della settimana del maiale del (...). È una iniziativa che faccio per il terzo anno. L'anno scorso, pochi lo sanno, ha avuto la partecipazione di Bruno Vespa e Gerry Scotti, oltre a vari Ministri, comunque leghisti, quindi non c'entra niente... siccome è una cosa carina, proprio una cosa particolare. Se avete degli amici anche un pochino che sono interessati... se avete degli amici di città che sono appassionati di queste cose, è una cosa delicata, è una cosa importante. Ha preso piede questa cosa, è diventata famosa, mi hanno scritto da varie regioni d'Italia, non so come hanno fatto a saperlo, perché è stato quello che fa a (...) che ha visto questa cosa, è stata pubblicata su Brescia oggi e mi hanno scritto una lettera lunga così che ho mandato a varie associazioni, eccetera, eccetera. Io volevo proporre una cena del Consiglio comunale, però tocca alla maggioranza invitare l'opposizione, poi dobbiamo pagare la...

Andrea Cottinelli: Per questione di proporzione dici?

Pierluigi Toscani: No, no, pagate voi. Era per questo. Comunque vi aspetto, ognuno con il vostro personale, fate bella figura perché sono cose tutte nostrane, ci tengo a sottolinearlo.

Andrea Cottinelli: Grazie, Consigliere Toscani. Assessore Baruffi, vuole intervenire?

Giuseppe Baruffi: Il Consigliere Danesi ho visto che è uscito, era una sua richiesta.

Andrea Cottinelli: Se è lì magari torna, vediamo... Consigliere Lazzaroni.

Daniele Lazzaroni: No per battere ancora il chiodo riguardo la raccolta differenziata dei rifiuti, che ormai dobbiamo volenti o nolenti imparare a conoscere e utilizzare, ma chiedevo se almeno in centro venga svolta in un orario regolarizzato, visto che quest'oggi, e non è la prima volta che accade, l'automezzo addetto alla raccolta ha intasato il traffico in via Cesare Cantù nei pressi dell'istituto Canossiano, passando proprio davanti l'uscita degli scolari dell'istituto stesso e crea un po' di problemi. Grazie.

Andrea Cottinelli: Assolutamente, sapendo che gli scolari escono in quell'ora. Questo dobbiamo proprio vederlo. Ci mancherebbe. Grazie Consigliere Lazzaroni. Consigliere Conter.

Alessandro Conter: Io volevo fare una richiesta verbale sotto forma di interpellanza, però vorrei una risposta o una votazione. Allora, volevo sapere da codesto Comune cosa intende fare, è una parola grossa, di recente c'è stata una sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima l'applicazione dell'IVA sulla tassa dei rifiuti. Quindi, dal momento che la tassa sui rifiuti è in affido a Cogeme e la materia IVA può essere utilmente recuperata negli ultimi dieci anni, però bisogna anche vedere le evoluzioni che ci sono state perché si è passati da tassa sui rifiuti a tariffa, quindi c'è stato tutto questo passaggio e bisogna risalire. Da un punto di vista pratico abbiamo le associazioni di categoria, le associazioni di consumatori che sono scatenate sui siti e sono passate anche su alcuni quotidiani, ma l'argomento è stato evidentemente sottovalutato negli effetti. Preciso questo, che giustamente la Corte Costituzionale ha fatto il suo "dovere", ha risolto una diatriba che era oggetto di discussione da tanti anni, come lo è l'applicazione dell'IVA sul gas ad uso riscaldamento, piuttosto che a uso cucina. La cosa spiacevole è che da una prima impostazione il cittadino utente dovrebbe presentare una istanza di rimborso... come singolo cittadino, accludendo naturalmente tutti i bollettini e i pagamenti che ben pochi avranno trattenuto. Nel termine di 90 giorni naturalmente la società o il Comune deve rispondere e poi se non risponde, silenzio – assenso, c'è il ricorso alla Commissione provinciale. Quindi, tutto un processo evidentemente disincentivante.

Allora, però io mi chiedo questo, alla luce anche di quanto detto prima, perché bisogna capire da che parte vogliamo schierarci, se dalla parte del cittadino o dalla parte dei potentati economici. Chiedo questo. Non è che chieda al Comune di fare lui il rimborso, però il Comune sarebbe giusto e corretto, secondo me, e questo lo chiedo formalmente a tutti i consiglieri, che desse almeno informazione di questa prerogativa ai cittadini, lettera al cittadino aperta, forse guadagnate anche qualche numero con questa cosa, si spieghi al cittadino di questa prerogativa, perché altrimenti saranno in pochi ad usufruirne, perché sfido chiunque a avere conservato la tassa sui rifiuti degli ultimi 10 anni, come sfido chiunque a far saltare fuori un importo adeguato che giustifichi tutto l'iter, però è giusto che le persone sappiano perché la disinformazione su queste cose è tanta. Mi

dispiace che tornerà in campo la signora Cogeme. Mi piacerebbe che si potesse promuovere una azione collettiva. Facevo due conti, così con la macchinettina. Il Comune spende 1 milione e 4 all'anno, 1 milione e 4 e di tassa rifiuti, introita anzi, per coprire il servizio. Adesso io non so la percentuale che è destinata al cittadino utente, piuttosto che la parte delle imprese, ripeto, per le imprese non c'è interesse perché l'IVA l'hanno già detratta, quindi quelle non sono interessate.

Andrea Cottinelli: Circa la metà della tariffa rifiuti proviene dai cittadini, la metà del...

Alessandro Conter: Ho fatto anche io questo conto, difatti ho fatto un conto del 60%. 60%, scomputando 1.10, sono circa 82.000,00 euro, il 2008 o '07, ho guardato l'unico bilancio.

Andrea Cottinelli: Che peraltro che Cogeme potrà ottenere dallo Stato.

Alessandro Conter: Se faccio due conti e guardo un arco temporale un po' più ampio per il nostro territorio, la cifra è importante. Se la trasferisco su tutti i Comuni a cui il servizio ha erogato, non è questo un problema che qualcuno ha sottovalutato. Adesso vedrò, perché qualche amicizia in paradiso penso di averla anche io. Su questa cosa vorrei che venisse fatta anche una interpellanza parlamentare, perché il cittadino - bue che viene spiazzato da queste cose, che ci fosse la possibilità quantomeno di azionarsi collettivamente su queste cose, anche perché è vero che il cittadino non ha diritto al rimborso di poche decine di migliaia di euro, decine di euro, però se è un diritto, che le abbia indietro, fate i conti, non so quanto spendete, non ho famiglia e via discorrendo, però dico questo: facendo i conti, guardate che è una cifra abnorme e per le singole persone la cifra diventa interessante. Quindi, mi sembrerebbe corretto che il Comune desse almeno adeguate informazioni su questa cosa, altrimenti passa per l'ennesima volta sotto.

Andrea Cottinelli: Verifichiamo in Cogeme il livello di informazione che hanno loro su questa cosa, tanto per cominciare.

Alessandro Conter: Una circolare...

Andrea Cottinelli: È già giurisprudenza ormai o ancora nei gradi di giudizio?

Alessandro Conter: No, no, è già applicabile, guardate, andate sui siti del...

Andrea Cottinelli: E perché dieci anni di retroattività e non cinque?

Alessandro Conter: L'IVA.

Andrea Cottinelli: Ed è un'IVA che però Cogeme potrà recuperare.

Alessandro Conter: Sì, però sarà difficile, adesso io ho letto qualcosina anche qui frettolosamente, il fatto è che per poter ricorrere, bisogna esibire i documenti.

Andrea Cottinelli: Con questo d'accordo, però Cogeme potrà ottenere dallo Stato il rimborso dell'IVA che ha versato, allora...

Alessandro Conter: Non penso proprio.

Andrea Cottinelli: Ma come fa a rimborsare ai cittadini e non avere...

Alessandro Conter: Non lo so, quello sarà un altro problema.

Andrea Cottinelli: Perché se la Cogeme l'ha introitata illegittimamente, anche lo Stato l'ha introitata illegittimamente.

Alessandro Conter: Sì, però l'ha versata, quindi non so che tipo di situazione ci sarà.

Andrea Cottinelli: Va bene. Io provo a sentire anche Cogeme da questo punto di vista e poi eventualmente le rispondo al prossimo Consiglio. C'è il Consigliere Berardi che ha chiesto la parola.

Mariateresa Berardi: Allora, avevo sollecitato il Sindaco su questo tema e questa sera mi ha confermato che ce l'ha presente, intendeva chiamare il Comandante per mettersi d'accordo su che tipo di intervento, comunque, la proposta assolutamente condivisa. Poi non so se sarà quella, sarà un'altra, comunque prenderà contatti diretti il Sindaco.

(Intervento fuori microfono) **Andrea Cottinelli:** Buonanotte a tutti.